SABATO 13 MARZO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 60 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10313 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

La leggendaria macchina Enigma riemersa dalle acque di Umago

SPIRITO / ALLE PAG. 30 E 31







L'EMERGENZA CORONAVIRUS. FRIULI VENEZIA GIULIA IN ZONA ROSSA CON ALTRE NOVE REGIONI

Scuole, bar, spostamenti Cosa cambia da lunedì

Lockdown fino a Pasqua. Il premier Draghi: «Misure necessarie. Con i vaccini ce la faremo»

A poche ore dal lockdown, che durerà fino a Pasqua, si assiste all'assalto dei clienti verso negozi e parrucchieri. Ad esempio a Trieste molti commercianti del centro terranno aperto anche nella giornata festiva di domani, mentre fino a sera è prolungata l'attività dei parrucchieri. Intanto, il premier Draghi ricorda: misure necessarie, con i vaccini ce la faremo. / DA PAG. 2 A PAG. 7

LA SITUAZIONE IN REGIONE

Casi in crescita da Trieste al Friuli Solo in Emilia incidenza più alta

Il Fvg è la seconda regione in Italia per incidenza del coronavirus con un rapporto di 412 positivi ogni 100 mila abitanti: solo l'Emilia sta peggio. **BALLICO** / A PAG. 6

L'OSPEDALE

Aumentano i posti nei reparti Covid di Cattinara Il nodo personale

L'ospedale di Cattinara incrementa i posti in terapia intensiva e semi intensiva dopo l'aumento dei casi in regione. Il nodo del personale. **TALLANDINI** / A PAG. 8



Un sacerdote positivo, Monte Grisa in quarantena

Chiuso per Covid. Da ieri mattina le porte del tempio di Monte Grisa sono sbarrate fino a nuovo ordine. Uno dei sacerdoti che dormono nella piccola foresteria situata nel piano interrato dell'edificio è risultato infatti positivo al tampone e adesso si trova isolato nella sua stanza. Foto Andrea Lasorte **SALVINI** / A PAG. 27

CRONACA

La storica "strada" del tram di Opicina senza i binari

PIERINI / A PAG. 21



La rimozione delle rotaie del tram

Il Canale di Ponterosso aspetta le palancole Si riparte dopo Pasqua

BRUSAFERRO / A PAG. 20

Via Ponziana dice sì al senso unico «salvando i posteggi»

DEGRASSI / A PAG. 25



Un residente di via Ponziana

Suggerivano le risposte ai quiz per la patente In sette a processo

SARTI / A PAG. 22

OLTRE IL CONFINE

L'«unicorno» tech da un miliardo di Silvio e Roberto

GIOVANNI VALE

Tremila dipendenti, una settantina di uffici e un fatturato che rasenta il miliardo di euro. A Dignano il gigante delle comunicazioni Infobip sembra un ufo. Ma basta parlare con uno dei fondatori per capire. / A PAG. 15

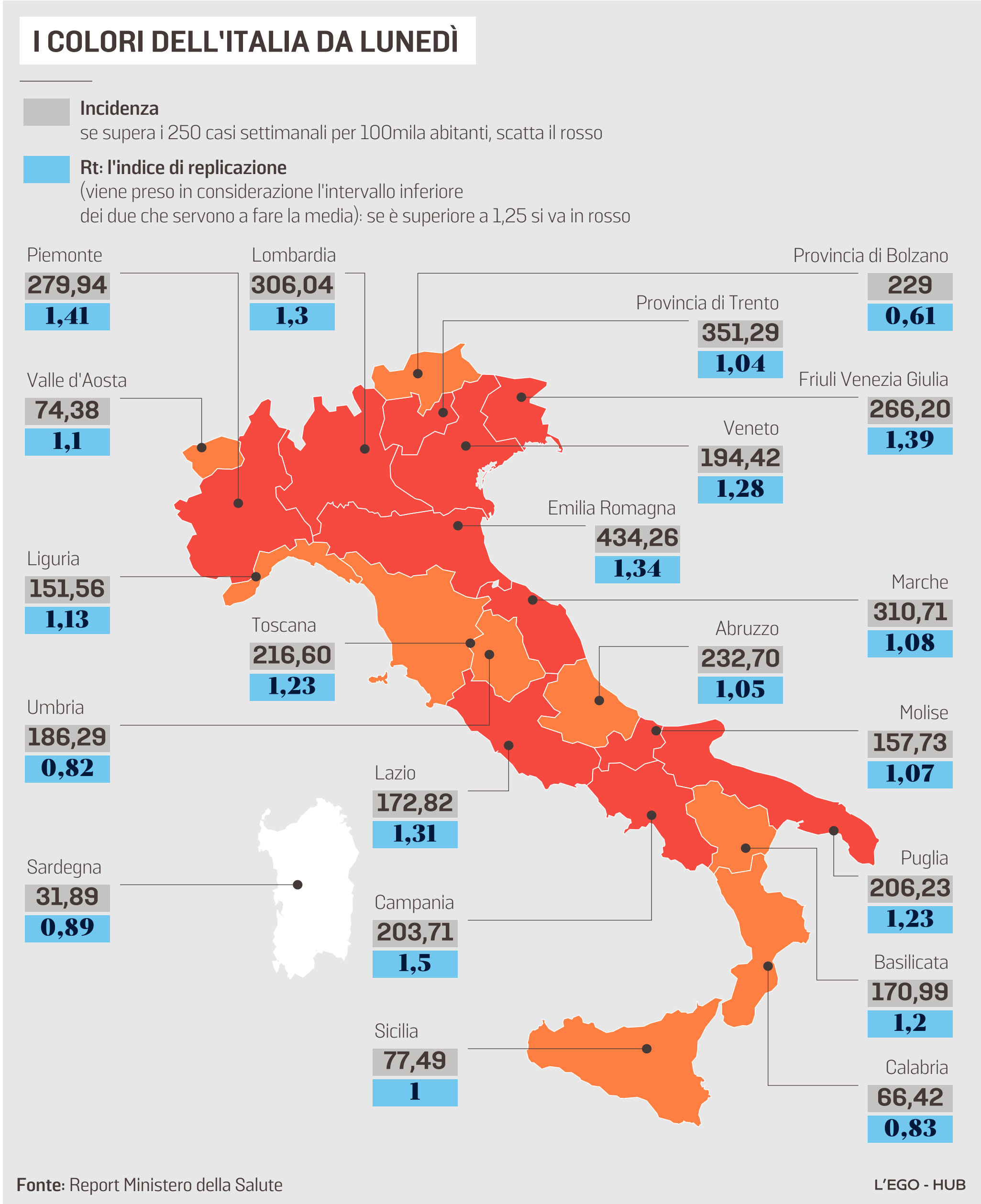


Silvio Kutić

L'emergenza coronavirus

L'Italia richiude Tutte le Regioni rosse o arancioni

Via libera al decreto, il governo cancella la zona gialla
L'Iss: l'epidemia accelera, sale l'incidenza tra i bambini



ROMA

Come era nelle previsioni l'Italia va in quarantena. E in larga misura ci sarebbe andata anche senza la nuova stretta varata dal governo per decreto legge, perché la curva epidemica ha rotto gli argini e l'Rt in molte regioni è schizzato sopra la soglia dell'1,25 che manda le regioni in lockdown. Anche se una mano a dipingere lo Stivale di rosso il "decreto Pasqua" l'ha data, introducendo il parametro dei 250 contagi settimanali ogni 100mila abitanti che manda nella fascia dove tutto o quasi chiude. Valore superato da Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte e Trento. Tutte regioni che passeranno in fascia rossa le prossime due settimane insieme a Veneto, Campania e Molise che in lockdown c'erano già, il Lazio che con un balzo dell'Rt ci finisce dalla fascia gialla e la Puglia, che in realtà aveva i numeri per restare arancio ma ha chiesto di chiudere. In 11 regioni e provincie autonome quindi da qui a pasquetta si potrà uscire di casa solo per comprovate necessità e i negozi, salvo quelli di beni essenziali, rimarranno chiusi.

Tutte le altre regioni, fatta eccezione per la Sardegna che resta bianca, vanno in fascia arancione, perché il decreto legge approvato ieri cancella fino al 6 aprile la fascia gialla. Per Basilicata e Alto Adige è comunque una promozione, visto che fino ad oggi si trovavano in area rossa. Questo il combinato disposto delle nuove regole fissate dal dl e del Monitoraggio settimanale a cura dell'Iss, che ieri ha messo sul tavolo di Draghi numeri tutti in peggioramento, facendo rompere gli indugi e approvare la stretta, che nei tre giorni del ponte pasquale, dal sabato al lunedì, cancella anche l'arancione dipingendo tutto il Paese di rosso. Con una differenza non da poco però. Perché mentre negli altri giorni in zona rossa non si può andare trovare parenti e amici in quei tre giorni si potrà farlo. Sia pure una volta al giorno e massimo in due. La stessa deroga concessa a Natale.

Nelle regioni arancio le visite a parenti e amici saranno sempre consentite sia pure con gli stessi limiti. Il rosso finirà però per colorare sempre più a macchia di leopardo anche le province delle regioni rimaste arancioni, che i governatori potranno mettere direttamente in lockdown quando si superano i 250 contagi ogni 100mila abitanti. E stesso discorso vale dove circolano più varianti. I nuovi colori delle regioni potranno però cambiare tra due settimane, quando scadranno gli effetti delle ordinanze che il ministro Speran-

26.824
I nuovi casi di positività

380
Le vittime di venerdì. Il totale è arrivato a 101.564 persone

7,2%
Il rapporto tra test e casi positivi

1,16
Il valore dell'Rt; 11 le Regioni dove l' occupazione delle terapie intensive ha superato la soglia critica del 30%

IL DOSSIER

Le nuove regole in vigore da lunedì

SPOSTAMENTI

Seconde case Scatta il nuovo giro di vite

In zona rossa non si può uscire di casa se non per inderogabili necessità. Si può andare a fare una corsetta, ma da soli e senza allontanarsi troppo dall'abitazione. Non si possono raggiungere nemmeno le seconde case. Nelle zone arancioni non si può uscire dal proprio comune, salvo che per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. È consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione. Il solo nucleo familiare può andare nelle seconde case anche in un'altra regione, purché non rossa. —

INCONTRI

Parenti e amici Niente visite fino ad aprile

Chi vive in zona rossa parenti e amici li rivedrà nel ponte di Pasqua: da lunedì al 2 aprile, con in più la giornata del 6, visite vietate. Al massimo si potrà andare da un parente non autosufficiente che vive solo e ha bisogno di cure. Dal sabato di Pasqua fino a Pasquetta compresa per chi è in lockdown le visite a parenti e amici sono consentite una volta al giorno, massimo due persone, se occorre accompagnate da un under 14 o da un disabile convivente. Con le stesse regole visite a parenti e amici sempre consentite a chi vive in zone arancioni.–

RISTORAZIONE

Consentito l'asporto fino alle 22

Sia in rosso lockdown sia in zona arancione non ci si può sedere al bar e al ristorante, che non è detto però restino chiusi. Fino alle 22 è possibile acquistare e portar via sia cibo che bibite senza però consumarli davanti al locale. Come spiegano le Faq del governo in bar e ristoranti si deve sostare solo il tempo necessario all'acquisto e sono passibili di multa gli assembramenti davanti ai locali. Niente asporto dopo le 18 nei bar privi di cucina. Delivery invece permesso senza limiti di orario. I ristoranti degli alberghi sono aperti solo per i loro ospiti. –

SCUOLA

Didattica a distanza per 9 su 10

Circa 9 studenti su 10 fino a Pasqua dovranno seguire le lezioni dal monitor di un Pc. In tutte le aree rosse chiudono le scuole di ogni ordine e grado. Ma la serrata avverrà anche in comuni e provincie che superino i 250 contagi ogni 100mila abitanti o dove la circolazione di varianti sia ad alto rischio. Da qui la circolare dei Presidi che si appellano ai genitori: «fate portare a casa tutti i libri». Nelle aree arancioni restano aperte le scuole dell'infanzia ed elementari, mentre in presenza sono consentite solo le lezioni in prima media. —

NEGOZI

Salvi ottici e ferramenta Barbieri chiusi

Niente shopping per due terzi degli italiani che vivono in zona rossa. Qui infatti oltre che bar e ristoranti, pasticcerie, pub e pizzerie a taglio chiudono anche i negozi «non essenziali». Tra gli essenziali rientrano infatti farmacie e parafarmacie, edicole, tabaccai, alimentari, ma anche ottici, ferramenta negozi di elettronica o di abbigliamento per bambini.

Sono chiusi invece barbieri, parrucchieri e tutte le attività che prestano servizi alle persone. In rosso centri commerciali sempre chiusi. In arancio aperti solo i feriali. —

PASQUA

Feste blindate con scappatoia in stile Natale

Come nelle previsioni anche questa sarà una Pasqua blindata perché da sabato al lunedì di pasquetta tutta l'Italia si tinge di rosso. Quindi niente pranzetto al ristorante anche se l'uovo da scartare a casa lo si potrà comperare perché l'asporto da bar e pasticcerie è consentito. Centri commerciali e negozi chiusi, salvo quelli che vendono beni essenziali. Anche se alla fine nel decreto una scappatoia c'è, ed è quella della visita a parenti e amici consentita in quei tre giorni ma solo a due persone e una sola volta al giorno. Come a Natale. —

za firmerà oggi per entrare poi in vigore da lunedì. E il rischio che qualche arancione possa trasformarsi ancora in rosso c'è tutto, a leggere i dati del Monitoraggio.

Vicine alla linea Maginot dei 250 contagi settimanali sono infatti Abruzzo e Toscana, rispettivamente con 232 e 216 casi ogni centomila abitanti, mentre l'Rt della Valle d'Aosta è al valore minimo di 1,1 e salendo ancora di poco potrebbe portare in lockdown la Vallée, che fino a due settimane fa sembrava in procinto di entrare nel paradiso della fascia bianca dove tutto o quasi resta aperto. Ma la situazione è in rapida evoluzione. E fino ad ora non in meglio. L'Rt nazionale in una settimana è salito da 1,06 a 1,16 e quando sale sopra uno, ricordano gli estensori del report, è segno che «l'epidemia è in espansione, con il numero dei casi in aumento». Fatto che potrebbe far collassare gli ospedali già in affanno. Con 2.756 ricoverati contro i 2.327 della scorsa settimana il tasso di occupazione dei letti in terapia intensiva è già salito di un punto sopra la soglia critica, attestandosi al 31%, con regioni che sono al 40, 50%. E parliamo di una fotografia già sbiadita, perché il bollettino di ieri parla di 2.914 ricoverati. In mezzo a tante cattive notizie una buona la fornisce il direttore della prevenzione del ministero della salute, Gianni Rezza: «Si registra una diminuzione dei contagi tra gli anziani». Ma arriva anche la cattiva, dal presidente dell'Iss Silvio Brusaferro: «Crescono i casi tra i ragazzini da 10 anni in su: sempre più giovani contraggono l'infezione». —

PA. RU.

Visita all'hub di Fiumicino: «Abbiamo un accordo con un'azienda titolare di brevetto»
I 32 miliardi del decreto Sostegni non basteranno: in arrivo un nuovo scostamento di bilancio

Draghi: «Ne usciremo coi vaccini e un contratto per la produzione»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

«Com'è il vaccino presidente? » «Non lo so, aspetto il mio turno». Durante i pochi minuti della visita nel centro della Croce Rossa a Fiumicino, una signora seduta per l'iniezione si chiede se Mario Draghi l'abbia fatto. Joe Biden e Boris Johnson hanno potuto mostrare fieri il braccio vaccinato, lui deve rassicurare sul contrario. L'immunizzazione degli italiani va troppo a rilento perché il gesto non venga giudicato come un privilegio. Il tendone montato nell'enorme parcheggio a due passi dall'aeroporto salva dal virus circa mille persone al giorno. Lo gestisce un medico di trentatré anni, Valerio Mogini. Nel primo discorso da premier c'è spazio anche per lui.

«L'impegno che ho preso con gli italiani è di dare nuovo vigore alla campagna vaccinale». Nelle ore del caos attorno alla sicurezza del prodotto Astra Zeneca è il compito più difficile. A Fiumicino hanno a disposizione solo quello, e da ieri lo usano anche sui più anziani. Secondo quanto riferisce Mogini le notizie rimbalzate dalla Danimarca e dalla Norvegia non hanno prodotto il fuggi fuggi che alcuni temevano. A mezzogiorno erano già arrivate la metà delle persone prenotate per l'intera giornata. Sul punto Draghi è netto, ci mette la faccia e non lascia dubbi: «Il parere dell'Agenzia per il farmaco, condiviso dagli scienziati, è che non vi sia alcuna prova che questi eventi siano legati alla somministrazione del vaccino».

Pur non dicendo una parola sul passato, il premier rivendica il cambio di passo sul piano vaccinale: «Il ritmo giornaliero è di 170mila somministrazioni al giorno. L'obiettivo è triplicarlo presto». Draghi ha affidato il compito al nuovo capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio e al capo della logistica dell'Esercito Francesco Figliuolo. Se riuscissero nell'obiettivo di mezzo milione di vaccinati al giorno, il Paese sarebbe fuori dal tunnel entro l'estate. Il premier si dice sicuro di poter contare sul rispetto degli impegni da parte dell'ultimo prodotto autorizzato – Johnson and Johnson – ma soprattutto annuncia la conclusione del «primo contratto tra un'azienda italiana ed una titolare di un brevetto». Lo stabilimento è a Monza, l'azienda – la Thermo Fisher Scientific – è americana, il vaccino parla tedesco: Curevac. Secondo la tabella di marcia dell'ente regolatorio europeo è quello che dovrebbe ricevere la prossima autorizzazione. «Continueremo a sviluppare la capacità produttiva di vaccini in Italia. L'Unione ha preso impegni chiari con le case farmaceutiche e ci aspettiamo che vengano rispettati».

La prima in pubblico di Draghi non poteva accedere in un momento più difficile. Da lunedì più della metà degli italiani saranno in zona rossa e con le scuole chiuse. Quasi ovunque la curva dei contagi sale in maniera preoccupante. Lo staff di Palazzo Chigi ha ragionato a lungo su quale fosse il luogo meno complicato da raggiungere in auto e abbastanza grande da gestire la presenza di molti. Il caso ha voluto che fosse quello che più di ogni altro dà la dimensione del disastro causato dalla pandemia. In tempi normali l'area è piena di auto dei romani in viaggio in giro per il mondo. Ora il Leonardo da Vinci è un luogo quasi spettrale, e al «lunga sosta» ci sono solo file di persone in ansia per un tampone, o cariche di speranza col vaccino. Draghi si dice «consapevole per le conseguenze sull'istruzione dei figli, sull'economia e sullo stato psicologico di noi tutti». Promette più lavoro a distanza, congedi parentali, fondi per pagare la baby sitter. Ammette che i 32 miliardi del decreto «sostegni» (procede a rilento da giorni al Tesoro) non basteranno, e che ci sarà una nuova richiesta al Parlamento per aumentare ancora il deficit. Finché la Banca centrale europea ci sosterrà, il deficit e il debito dovranno salire nella speranza che prima o poi riparta la crescita. La spesa aggiuntiva servirà a pagare nuova cassa integrazione, gli aiuti ai «nuovi poveri, ormai maggioranza nelle file della Caritas», e «agli autonomi e partite Iva in modo più semplice senza criteri settoriali».

Abituato dal lavoro e dalla vita a non mostrare empatia, l'ex banchiere centrale fa un grosso sforzo con sé stesso per vestire i panni di chi deve rassicurare gli italiani dal virus, dalla crisi e dalle nuove restrizioni a un anno dal primo lockdown. Non c'è ancora spazio per le domande dei giornalisti, si scioglie raccontando il breve giro fra i giovani volontari, fa autoironia quando si accorge che nel discorso ci sono troppe parole in inglese. Per lui, che nella vita lo ha parlato tanto quanto l'italiano, è un passaggio verso il nuovo mestiere della politica. «A tutti chiedo di aspettare il proprio turno, come ha fatto in maniera esemplare il presidente della Repubblica. È un modo per mostrarci una comunità solidale, proteggendo chi più ha da temere per gli effetti della pandemia». Draghi non dice di più, ma il messaggio è ai molti che, più o meno legittimati dalle scelte delle rispettive Regioni, si è trovato in prima fila per avere l'iniezione e ne aveva meno bisogno di altri. —



MARIO DRAGHI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A chi gli chiede com'è il vaccino, risponde: «Non lo so sto aspettando il mio turno. Invito tutti a farlo»

Continueremo a sviluppare la capacità produttiva di vaccini in Italia. L'Unione ha accordi chiari con le case farmaceutiche

La spesa aggiuntiva servirà a pagare la nuova cig, gli aiuti ai nuovi poveri, ormai maggioranza nelle file della Caritas

LA SENTENZA

Sui criteri dalla Consulta arriva l'altolà alle Regioni

Le autonomie regionali, ordinarie e speciali «non sono estranee alla gestione delle crisi emergenziali in materia sanitaria» ha stabilito la Corte Costituzionale nella sentenza numero 37, di cui è relatore il giudice Augusto Barbera. «Spetta anche alle strutture sanitarie regionali operare a fini di igiene e profilassi, ma nei limiti in cui esse si inseriscono armonicamente nel quadro delle misure straordinarie adottate a livello nazionale, stante il grave pericolo per l'incolumità pubblica». In definitiva «per quanto fondamentale sia l'apporto dell'organizzazione sanitaria regionale, il legislatore statale è titolato a prefigurare tutte le misure occorrenti» Un discorso che vale non solo per l'approvigionamento di farmaci e vaccini e la loro somministrazione, ma anche per le misure di quarantena e le altre restrizioni .

SONDAGGIO EUROMEDIA

Pandemia Gli italiani sono stanchi e frustrati

Il desiderio oggi è quello di poter avere nuovamente una vita normale o almeno che si avvicini a quell'idea di normalità che abbiamo abbandonato esattamente un anno fa e che ciascuno custodisce nel cuore e nella mente attraverso i ricordi di quelle magnifiche abitudini perse. Lo sguardo è stanco ed incerto. Anche la fiducia in Mario Draghi - è quanto emerge dal sondaggio di Euromedia per *La Stampa* - , pur rimanendo molto alta, in 15 giorni passa dal 61,3% al 55,1% perdendo 6,2 punti percentuali. I focolai del virus si sono riaccesi con nuove ondate e varianti che portano oggi il 28,4% degli italiani (+4,2% rispetto a 2 settimane fa) a dichiarare di essere arrivato al limite della sopportazione, il 32,1% (+1,9% rispetto a due settimane fa) a denunciare i primi segni di cedimento, mentre il 27% (-5,7% rispetto a due settimane fa) ancora si sente forte per andare avanti. Un effetto flashback che pur essendo nella quaresima pasquale 2021, fa sentire proiettati indietro di un anno. Stanchezza e frustrazione accompagnano gli stati d'animo dei cittadini che si sentono combattuti tra la dimensione della realtà proiettata al tanto desiderato - e ancora fiacco - piano vaccinale, al temuto ritorno alle zone rosse unitamente alla difficile situazione economica che coinvolge i portafogli delle famiglie e la dimensione della politica che proprio per il suo significato dovrebbe essere parte piena della realtà, ma che ormai viene percepita come molto lontana. Nel sondaggio Eurosearch pubblicato oggi da *La Stampa*, la Lega rimane sempre il primo partito pur perdendo frazioni di decimali di settimana in settimana. Berlusconi e la sua Forza Italia sono stabili intorno all'8%, mentre Fratelli d'Italia si conferma in crescita attestandosi al 16,7% superando di poco il PD (16,5%) e a 0,5% punti dal Movimento 5 Stelle con a capo Giuseppe Conte (17,2%). Per le dimissioni di Nicola Zingaretti, un cittadino italiano su tre le ha condivise (28,5%), ma solo uno su quattro tra gli elettori del Pd. La metà dei suoi elettori si dichiara dispiaciuto (50,9%), qualcuno è addirittura convinto che abbia gettato il partito nel caos (7,4%), mentre l'8,3% è convinto che non sia mai stato all'altezza del ruolo (27,6% a livello nazionale). Solo il 3,7% crede che voglia costituire il suo partito con un mix tra la sua "corrente" e una parte dei 5Stelle. —

L'emergenza coronavirus

La ministra dell'Interno: «Sul tema migranti non ci sono modifiche all'ordine del giorno, la Lega è d'accordo»

Lamorgese: «In strada controlli serrati Con Salvini nessuna divergenza»

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti / ROMA

Ci risiamo. L'epidemia impazza e anche l'attuale governo è costretto a imporre nuove restrizioni. Al ministero dell'Interno, il compito di farle rispettare. «Purtroppo - e qui la voce della ministra Luciana Lamorgese diventa quasi un sospiro - a causa della crescita dei contagi, gli italiani sono chiamati ad altri sacrifici dopo un anno di forti limitazioni non facile per le famiglie e le imprese».

Non sarà semplice, ministra, perché gli italiani sono davvero stanchi.

«Guardi, come sempre, le forze di polizia, i militari e le polizie locali faranno la loro parte per svolgere controlli capillari sul territorio. Ma un effettivo rispetto delle regole, che in questo contesto è finalizzato alla tutela della salute di tutti i cittadini, dipende soprattutto dai comportamenti individuali e dal senso civico che ci deve legare come comunità nazionale».

La novità è che a sostegno del governo c'è ora una vastissima maggioranza parlamentare, che annovera anche Forza Italia e la Lega, fino a ieri suoi critici acerrimi.

«Il governo guidato dal presidente Draghi deve affrontare una emergenza sanitaria e una campagna di vaccinazione senza precedenti, ma ha anche il compito di scrivere il Recovery plan e di tenere insieme una base parlamentare molto ampia e variegata. Per quel che riguarda il ministero dell'Interno, l'azione di governo deve mirare ad individuare un punto di equilibrio, senza forzare in un senso o nell'altro, che offra garanzie sufficienti a tutte le posizioni campo. Con questo spirito, due giorni fa ho ricevuto al Viminale il senatore Matteo Salvini e allo stesso modo, se lo chiederanno, mi confronterò con gli altri leader dei partiti».



LUCIANA LAMORGESE
MINISTRA DELL'INTERNO

> Il rispetto delle regole serve a tutelare la salute di tutti, nonostante un anno di limitazioni nell'intero Paese

> Tra i governi Conte I e Conte II non c'è stata nessuna continuità in materia di immigrazione

Lei si trova anche a convivere con un sottosegretario della Lega, Nicola Molteni, che era stato molto polemico con le sue scelte. Come vanno le cose al ministero?

«Il clima mi sembra positivo. Il confronto deve essere continuo anche perché nel governo c'è davvero bisogno del contributo di tutte le forze della maggioranza».

Molteni, però, si era molto speso nella redazione dei decreti Salvini, che poi avete smontato. Ne avete parlato?

«Sì, convenendo che eventuali modifiche non sono all'ordine del giorno. L'anno scorso, i decreti immigrazione erano stati corretti partendo dalle osservazioni della presidenza della Repubblica e tenendo conto del lavoro di raccordo, svolto qui al Viminale, tra le proposte avanzate dalle forze della maggioranza dell'epoca».

Sull'immigrazione si nota in effetti un notevole raffreddamento dei toni. Miracolo del nuovo assetto politico, oppure tregua passeggera?

«È positivo che tutti i partiti della maggioranza mostrino di comprendere fino in fondo le difficoltà politiche ed operative che presentano operazioni, solo apparentemente semplici, come le ricollocazioni in Europa dei richiedenti asilo e i rimpatri di chi non ha diritto alla protezione internazionale. Ora, mi sembra che anche chi in passato ha attaccato il Viminale, talvolta con eccessi inaccettabili, si sia convinto della necessità di remare nella stessa direzione per spuntare un buon accordo con l'Europa».

Solo il meteo sembra fermare i flussi, non gli Stati costieri. Dovremo attenderci un'estate di sbarchi?

«La crisi economica dovuta alla pandemia rende il fenomeno migratorio ancor più difficile da gestire anche perché sono in aumento, soprattutto dalla Tunisia, gli sbarchi autonomi che possono essere fermati solo in partenza. L'Italia sta facendo il massimo sforzo anche sollecitando l'Europa per l'avvio di nuove forme di partenariato con iniziative tese allo sviluppo e azioni finalizzate al contrasto alle organizzazioni criminali che lucrano sulla tratta di esseri umani. Purtroppo, si ripetono naufragi in mare con la perdita di molte vite umane: si tratta di tragedie inaccettabili per l'Italia, che ha sempre avuto tra le sue priorità la difesa dei diritti dell'uomo, primo tra tutti il diritto alla vita. In questo contesto vanno considerate, come elemento di difficoltà, le condizioni di instabilità dei governi di alcuni Paesi di origine e di transito dei flussi migratori».

Anche il premier in Parlamento ha sostenuto che il governo dell'immigrazione clandestina può venire solo da una risposta europea, non nazionale. La discesa in campo di Draghi potrà far ripartire la trattativa tra i Ventisette sul Patto per l'asilo e l'immigrazione?

«L'Italia ha improntato la sua azione a Bruxelles sulla necessità di costruire politiche europee in materia di migrazione e asilo ispirate ai principi di solidarietà e responsabilità equamente condivisa tra tutti gli Stati membri. L'esperienza e l'autorevolezza del presidente Draghi rappresentano sicuramente una marcia in più per il nostro Paese. Ma l'Italia non è sola: il confronto con i Paesi mediterranei della Ue è continuo. Sabato prossimo avremo un incontro ad Atene con Grecia, Cipro, Malta e Spagna».

All'udienza preliminare del procedimento contro Salvini per il blocco in mare della nave Gregoretti, lei ha reso una testimonianza che è stata molto apprezzata dall'avvocato dell'ex ministro, Giulia Bongiorno.

«La difesa, seppure con qualche omissione, ha voluto legittimamente fornire la sua versione e così qualcuno si è spinto in avanti fino a ridurre la mia ricostruzione, appresa de relato o tramite spezzoni di verbale, a un'affermazione di "continuità" in materia di immigrazione tra i due governi guidati dal presidente Conte. Così non è. Da quando sono al Viminale, si è abbassato a 2,5 giorni il tempo medio di attesa tra la prima richiesta di Porto sicuro all'Italia e l'assegnazione della destinazione. In occasione di un paio di eventi, effettivamente, c'è stato un ritardo perché si tentò di individuare un porto sicuro diverso dall'Italia, come stabilito dall'accordo di Malta: ci furono interlocuzioni con la Germania che in un primo momento indicò un porto tedesco ma poi quella proposta venne meno. Ed è proprio dallo spirito di Malta che dobbiamo ripartire perché quella intesa ci ha consentito di trasferire in Europa 1100 richiedenti asilo, di cui ben 975, l'89%, sono partiti dall'Italia dopo il 23 settembre del 2019, il giorno in cui con Germania, Francia e Malta siglammo l'accordo a La Valletta».

Al suo fianco c'è un nuovo Capo della polizia.

«Al nuovo Capo della polizia-Direttore generale della Pubblica sicurezza è affidata una missione molto impegnativa. Sono certa che il prefetto Lamberto Giannini saprà onorarla con fermezza, competenza e professionalità, alimentando il sentimento di fiducia dei cittadini nei confronti della Polizia».

Intanto un ex Capo della Polizia passa a supervisionare i servizi segreti. Non teme un dualismo con il ruolo del ministro dell'Interno?

«Assolutamente no. Al prefetto Franco Gabrielli, chiamato a ricoprire un incarico di governo di altissimo profilo, ho espresso la mia riconoscenza perché è stato in questi anni un sicuro punto di riferimento, una guida sapiente e imparziale per le forze di polizia. Sono infatti convinta che nel tempo in cui viviamo - purtroppo accelerato da uno scenario inatteso causato dalla pandemia - la collaborazione tra tutte le istituzioni sia condizione imprescindibile per l'unità e la saldezza del Paese». —



Jeep

Jeep Compass
4Xe Plug in-Hybrid

Avventure a **trazione integrale** con **propulsione elettrica**

NUOVE IN PRONTA CONSEGNA

Compass 4XE
Phev Limited 1.3 TurboT4 Phev At6



192€ al mese — ~~45.530€~~ **31.900€**

Compass 4XE
1.3 turbo t4 phev limited at6



218€ al mese — ~~47.080€~~ **33.000€**

Compass 4XE
Phev Limited 1.3 TurboT4 Phev At6



232€ al mese — ~~47.079€~~ **33.500€**

Compass 4XE
1.3 turbo t4 phev first edition urban at6



231€ al mese — ~~49.530€~~ **35.000€**

Compass 4XE
1.3 turbo t4 phev s at6



238€ al mese — ~~49.680€~~ **35.200€**



CONTATTACI SUBITO, ANCHE SU WHATSAPP
APERTI IN TUTTA SICUREZZA ANCHE SABATO E DOMENICA
TI ASPETTIAMO!



Trieste
Via Flavia, 120 - Tel. 040 985820

Gorizia
Via Terza Armata, 131 - Tel. 0481 20988

DE BONA
M O T O R S



debona.it

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Nuova JEEP COMPASS PHEV limited 1.3 Turbo T4 190cv. Prezzo di listino € 45.449,00. Prezzo promo: € 31.900,00, grazie al contributo statale e contributo FCA Bank, vincolato ad usato da rottamare e alla formula finanziaria “Piu’ Fca Bank”, IVA e messa su strada incluse, I.P.T. escluso. Esempio di Finanziamento Piu’: Anticipo € 6.000,00; Importo totale del credito € 26.928,49 da restituire in 37 mesi, 36 rate mensili da € 192,00 (incl. spese incasso SEPA € 3,50/rata) e 1 maxi rata da VFG (valore futuro garantito) di € 24.788,23. Importo totale dovuto dal consumatore € 31.712,23, TAN 5,99% (tasso fisso) – TAEG 7,28% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 4.771,74, istruttoria € 325,00 incasso rata € 3,50 cad. a mezzo SDD; comunicazione periodica annuale € 2 cad.; Bollo contrattuale 16,00. Marchiatura identicar € 200,00, polizza pneumatici (plus) € 87,49. Condizioni contrattuali ed economiche nelle “Informazioni europee di base sul credito ai consumatori” presso i concessionari e sul sito www.fcabank.it , sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Fca bank. Prima della sottoscrizione delle suddette coperture assicurative leggere il set informativo consultabile presso le filiali Fca bank e i concessionari e disponibile sul sito internet www.fcabank.it sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze auto. Consumi ed emissioni JEEP COMPASS PHEV limited 1.3 Turbo T4 190 cv (l/100 km): 2,0; emissioni CO_2 (g/km): 48,00. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/01/2021 e indicati a fini comparativi.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LO SHOPPING

Ok a fiorai, librerie e rivendite di pc



Da lunedì, oltre a bar e ristoranti (che potranno consegnare cibi e bevande a domicilio senza limiti di orario e vendere per asporto dalle 5 alle 22, ma con divieto dalle 18 per i soggetti che svolgono prevalentemente attività di bar senza cucina), saranno chiusi anche i negozi, ma con deroghe per generi alimentari, farmacie, parafarmacie, edicole, tabaccai, ottica, ferramenta e distributori di carburante. A poter inoltre aprire, tra l'altro, il commercio al dettaglio di auto e moto, apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni, di fiori, piante, bulbi, semi e fertilizzanti, alimenti per animali domestici, articoli igienico-sanitari, libri in esercizi specializzati, cartoleria e forniture per ufficio, confezioni e calzature per bambini e neonati, biancheria personale, cosmetici e profumeria, articoli sportivi.

M.BA.

IN CHIESA

Sì alle messe, stop al catechismo



Messe, funerali e cerimonie Le funzioni religiose con la partecipazione di persone si possono svolgere, purché nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal governo con le rispettive confessioni. Consentite anche tumulazioni e sepolture, con il rispetto della distanza interpersonale di un metro tra chi vi assiste ed evitando ogni forma di assembramento. Sono invece sospese le attività pastorali in presenza: catechismo, incontri formativi e attività di oratorio e doposcuola di tutti i gruppi parrocchiali, ma anche le visite alle famiglie. Più in generale, lo svolgimento delle manifestazioni pubbliche è consentito soltanto in forma statica e a condizione che, nel corso di esse, siano osservate le distanze sociali prescritte e le altre misure di contenimento. Vietate le manifestazioni a carattere commerciale di natura fieristica.

I CONTROLLI

Multe fino a mille euro per chi sgarra



Si deve essere sempre in grado di dimostrare che lo spostamento rientra tra quelli consentiti: lavoro, salute o stretta necessità, come ad esempio, in assenza di alternative, accompagnare i propri figli dai nonni o andarli a riprendere all'inizio e al termine della giornata di lavoro o andare a trovare i figli minorenni nel caso di genitori separati o divorziati. Lo si deve fare anche mediante autodichiarazione che potrà essere resa su moduli prestampati in dotazione alle forze di polizia statali e locali. La veridicità delle autodichiarazioni sarà oggetto di controlli e l'accertata falsità di quanto dichiarato costituisce reato. La maggior parte delle sanzioni sono amministrative e vanno da 400 a 1.000 euro, con la riduzione del 30% se si paga entro 5 giorni. In questi casi la multa sarà di 280 euro.

M.BA.

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi	84.590 (+971)
di cui	
Udine	40.099 (+582)
Pordenone	17.625 (+90)
Trieste	15.776 (+146)
Gorizia	10.138 (+152)
Residenti fuori regione	952 (+1)
Positivi ai test molecolari	635 su 8.595 (7,38%)
Positivi ai test antigenici	336 su 3.829 (8,77%)

Decessi	2.985 (+ 14)
di cui	
Udine	1.511 (+10)
Trieste	663 (+2)
Pordenone	606 (+2)
Gorizia	203 (=)
In terapia intensiva	65 (+4)
In altri reparti	498 (+1)
Totalmente guariti	65.453 (+364)
Clinicamente guariti	2.411 (+26)
In isolamento	13.178 (+562)



Friuli Venezia Giulia seconda regione in Italia per incidenza del virus

Il rapporto è di 412 positivi ogni 100.000 abitanti. Peggio solo l'Emilia Romagna
Da lunedì via alla zona rossa. La Regione: «Subito indennizzi e congedi parentali»

Marco Ballico / TRIESTE

La salita della curva pandemica in Friuli Venezia Giulia non si arresta. Con 971 nuovi positivi di giornata, l'incidenza settimanale dei positivi è di 412 casi ogni 100.000 abitanti (solo l'Emilia Romagna sta davanti con 449). Numeri da lockdown, come confermato dal monitoraggio ministeriale che porta anche la nostra regione tra i territori in zona rossa, con firma attesa oggi da parte del ministro della Salute Roberto Speranza dell'ordinanza che farà scattare da lunedì le restrizioni.

La decisione è conseguenza dell'impennata dell'Rt, l'indice di contagio, salito da 0,92 a 1,39 sulla base della fotografia 1-7 marzo. L'ingresso in rosso, una volta superato l',125, è automatico. Ma d'ora in avanti, alla luce del nuovo decreto varato dal governo, si dovrà pure valutare il parametro dell'incidenza sulla popolazione: sarà zona rossa, indipendentemente dall'Rt, per le regioni oltre 250/100.000/7 giorni. A stare sotto quella quota è solo la provincia di Pordenone (166). Altissime invece le incidenze di Udine (576, terzo valore più alto dopo quelli di Bologna e Rimini) e Gorizia (501, sesta), ma anche Trieste viaggia già a 299. Quanto all'incremento della somma dei positivi dell'ultima settimana rispetto a quella precedente il +37% di ieri, pur in calo dal +48% di due giorni fa, è il dato più elevato eccezion fatta per il +63% della Valle d'Aosta.

Un trend preoccupante che si punta a contenere con misure restrittive estreme. Ma, guardando il calendario, e considerando che il rosso sarà la regola per almeno due settimane, è difficile ipotizzare che si riuscirà a scendere sotto i 250 casi settimanali ogni 100.000 residenti (si tratterebbe di ridurre il contagio del 40%) entro il monitoraggio di venerdì 26 marzo. A quel punto, con la Pasqua blindata dal governo per tutta Italia, la prospettiva di un ritorno in arancione va rinviata realisticamente a non prima della seconda settimana di aprile. Di qui la posizione della Regione, rappresentata ieri nel confronto con Roma da Riccardo Riccardi, sui fronti dei ristori e dei congedi parentali. «Serve provvedere, in tempi rapidi, alla definizione di importanti e urgenti indennizzi per contrastare le penalizzazioni cui sono costrette le diverse categorie a seguito delle limitazioni della loro attività – entra nel merito il vicepresidente –. In secondo luogo, le Regioni propongono che vengano concessi, anche in forma retroattiva, i congedi parentali a favore dei genitori che dovranno rimanere a casa per assistere i figli a causa delle scuole chiuse».

Davanti ai ministri Speranza e Mariastella Gelmini (Affari generali), le Regioni hanno continuato a ribadire anche l'urgenza di arrivare a un'uniformità dei parametri a livello nazionale per la misurazione del contagio. «La volontà di effettuare un numero elevato di tamponi per allargare il più possibile la base dello screening nella ricerca di nuovi positivi – continua Riccardi – non può diventare un elemento penalizzante che va a influire negativamente sul rapporto tra test e nuovi contagi».



RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE CON DELEGA ALLA SALUTE

Chiesta con urgenza la definizione di parametri univoci a livello nazionale per la misurazione del contagio

Ieri registrati altri 971 positivi. Se la curva non dovesse scendere si rischia di restare in lockdown fino a metà aprile

Il +971 comunicato nel bollettino di ieri è la somma tra i 635 positivi da tampone molecolare (su 8.595, 7,38%) e i 336 da test antigenico (su 3.829, 8,77%). L'incidenza sul totale dei controlli (12.424) è del 7,82%, quella sui casi testati è di poco sopra il 20%. Da inizio pandemia hanno contratto il virus 84.590 persone, di cui 40.099 in provincia di Udine (+582), 17.625 a Pordenone (+90), 15.776 a Trieste (+146), 10.138 a Gorizia (+152) e 952 di fuori regione (+1). Sulle 24 ore si segnalano tre positivi nelle case di riposo e otto nel Ssr. Con altri 14 decessi, le vittime salgono a 2.985: 1.511 a Udine (+10), 663 a Trieste (+2), 608 a Pordenone (+2) e 203 a Gorizia. Le terapie intensive occupate sono 65 (+4), i posti letti in area medica 498 (+1). Gli attualmente positivi sono 13.741 (+567), i totalmente guariti 65.453 (+364). —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ATTIVITÀ SPORTIVA

Allenamenti consentiti per i ciclisti



Le attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere e termali restano sospese, con l'eccezione dei servizi di riabilitazione o terapeutici e per gli allenamenti degli atleti che si preparano per competizioni riconosciute da Coni o Cip di rilevanza nazionale. Sospese anche l'attività sportiva di base motoria in centri e circoli sportivi sia all'aperto che al chiuso. Stop anche a tennis e padel per amatori. Si può svolgere, con autocertificazione in tasca, attività motoria (passeggiata, corsa) nei pressi della propria abitazione, all'aperto e in forma individuale, rispettando la distanza di almeno un metro da ogni altra persona e indossando dispositivi di protezione individuale. Consentito l'uso della bicicletta per attività sportiva non necessariamente in prossimità della propria abitazione.

M.BA

ISTRUZIONE

Aule chiuse dai nidi alle università



Le attività scolastiche e didattiche delle scuole di ogni ordine e grado si svolgono esclusivamente con modalità a distanza. Resta salva la possibilità dell'attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali. La didattica in presenza è sospesa anche nelle università e negli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica. I corsi per i medici in formazione specialistica, di formazione specifica in medicina generale, le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e altre attività didattiche o curriculari eventualmente individuate dalle università possono proseguire, laddove necessario, anche in modalità in presenza.

GLI SPOSTAMENTI

Fuori dal proprio comune per la spesa



Gli spostamenti verso comuni diversi da quello in cui si abita sono vietati, salvo che per specifiche necessità. Fare la spesa, secondo le disposizioni governative, rientra però sempre fra le cause che giustificano gli spostamenti. Quando il comune in cui si risiede non disponga di punti vendita o nel caso in cui un comune contiguo al proprio presenti una disponibilità, anche in termini di maggiore convenienza economica, di punti vendita necessari alle proprie esigenze, lo spostamento è consentito, entro tali limiti, che dovranno essere autocertificati, con precisazione del luogo di partenza e di arrivo. Tra i pochi spostamenti consentiti anche uscire per gettare i rifiuti, passeggiare vicino a casa con l'animale da compagnia per le sue esigenze fisiologiche e portarlo dal veterinario per urgenze.

Valanga di richieste a parrucchieri e centri estetici da parte di clienti a caccia di tagli e pieghe last minute. La referente di categoria Romanelli: «Personale operativo fino a tarda sera»

Appuntamenti raddoppiati Nei saloni si riceve "by night"

IL FOCUS

Piero Tallandini / TRIESTE

Un tour de force per far fronte alla valanga di appuntamenti fissati nell'arco delle ultime 36 ore che durerà fino a domani sera. Poi comincerà lo stop forzato che rischia di protrarsi per almeno tre settimane. Saranno all'insegna del superlavoro gli ultimi due giorni di apertura per saloni di parrucchiere, barberie e centri estetici.

«Ci siamo consultati come categoria e saranno allungati gli orari di lavoro – spiega la triestina Maura Romanelli, titolare di un salone in via San Francesco e referente della categoria benessere e servizi alla persona di Confartigianato –. Si potrà tenere aperto fino alla tarda serata e lavoreremo anche questa domenica. Da giovedì pomeriggio, quando ha cominciato a diffondersi la notizia della zona rossa, siamo stati subissati di richieste di appuntamento e abbiamo praticamente dovuto raddoppiare quelli previsti nelle agende. Purtroppo la prospettiva adesso è sconfortante perché dopo le due settimane in zona rossa ci sarà il lockdown di Pasqua e noi durante il periodo pasquale lavoravamo quanto quello natalizio, forse addirittura di più. Quindi, nell'arco di un anno perderemo per due volte gli incassi che facevamo abitualmente a ridosso delle festività pasquali, visto che 12 mesi fa eravamo chiusi per il lockdown. «È durissima non lavorare tra marzo e aprile – continua Romanelli – perché sono i periodi in cui comincia la primavera e c'è tanta voglia di sentirsi bene, di curare di più il proprio aspetto. I saloni e i centri estetici sono stati particolarmente importanti in questi mesi per aiutare le persone dal punto di vista psicologico, offrendo servizi per la cura e il benessere del corpo, per l'estetica, per l'igiene e la salute. Anche per questo dispiace non essere stati più considerati tra i servizi essenziali, a differenza di quanto era successo durante il periodo, tra arancione e rosso, delle festività natalizie. Come categoria siamo quella che ha investito di più per offrire una ripartenza in sicurezza anche considerando che per il tipo di lavoro che facciamo siamo a contatto fisico con il cliente. Il risultato è che da quanto ci risulta a Trieste non ci sono mai stati focolai in saloni di parrucchiere o nei centri estetici, a testimonianza del fatto che lavorare in sicurezza si può».



MAURA ROMANELLI
LA REFERENTE DI CATEGORIA AL LAVORO NEL SUO SALONE

> Ora, oltre al drastico calo delle entrate legato allo stop, preoccupa anche il fenomeno del lavoro nero a domicilio

Ora si profila un'ulteriore beffa, quella rappresentata dal lavoro nero. «Sappiamo che ci sono persone, non appartenenti formalmente alla categoria, che lavorano in nero – sottolinea Romanelli – offrendo a domicilio tagli, acconciature o servizi estetici. Una piaga che diventerà ancora più evidente nelle prossime settimane. Da parte nostra la combattiamo da sempre e vigileremo, a maggior ragione, in questo periodo. Anche perché chi si comporta in quel modo rischia di contribuire al contagio portando inconsapevolmente il virus nelle case. —

L'iniziativa nata a Trieste dopo il passaparola tra i commercianti. «Non sappiamo quando avremo la possibilità di rialzare le serrande: inevitabile lavorare anche nella giornata festiva»

Negozi aperti domani in centro per sfruttare ogni ora di libertà

IL CASO

TRIESTE

«Dobbiamo sfruttare ogni momento a disposizione prima del passaggio in zona rossa: quindi lavoreremo anche di domenica». Dopo lo "choc" seguito all'annuncio dell'ennesima, rigorosa stretta, molti commercianti triestini hanno scelto di reagire così, organizzando una speciale apertura nelle ultime 24 ore di "libertà". «Di fatto non si sa quando riapriremo, – commenta Alberto Giorgi, titolare del negozio Robe di K –, così con un rapido tam tam telefonico tra alcuni commercianti abbiamo deciso di restare aperti domenica (domani, ndr). È un servizio in più che diamo ai clienti, visto che per Pasqua e anche per la Festa del papà saremo chiusi: in questo modo se qualcuno ha ancora qualche regalo da acquistare può approfittare di questa altra giornata di apertura».

Franco Rigutti, che con domani abbasserà le serrande del suo storico negozio, si unisce all'iniziativa. «Lo faccio per approfittare delle ultime ore della mia gestione, – spiega – . Rispetto alle previsioni iniziali, dobbiamo anticipare di 15 giorni la chiusura, visto che con il primo di aprile dobbiamo consegnare il locale ai nuovi affittuari». Rigutti, in qualità anche di vice presidente di Confcommercio si augura «che questo nuovo sacrificio sia veramente l'ultimo, altrimenti la vedo difficile che ci si possa risollevare: speriamo nel piano vaccinale».

Domani, in centro storico, resteranno aperti i negozi della catena Calzedonia, il punto vendita Re Artù, il negozio di abbigliamento Officina Stranomavero in via Felice Venezian. «È l'ultimo sforzo che facciamo per agevolare i clienti, – sostiene Cristina Sitter di Tosca Blu di via Mazzini e Eddicott di via Imbriani – speriamo rispondano all'iniziativa». Antonella Pacoric, presidente di Federmoda Gorizia e titolare del negozio a marchio Sisley nel capoluogo isontino, riferisce di aver saputo solo ieri della proposta dei colleghi triestini. «A Gorizia per il momento non c'è un'analoga iniziativa, ma appoggiamo l'idea dei commercianti di Trieste», sottolinea. «Ci si aspettava qualche piccola luce in fondo al tunnel e invece siamo ritornati a un anno fa -, valuta Giovanni Da Pozzo, presidente Confcommercio Fvg -. Invece il quadro è a tinte fosche. Servono ristori sul fronte economico e dai vaccini su quello della salute. Basta che non si prosegua con le promesse mancate del passato e che finalmente arrivino e aiuti concreti per migliaia di imprese che rischiano di non reggere ulteriormente».



FRANCO RIGUTTI
TITOLARE DELLO STORICO EMPORIO DI ABBIGLIAMENTO MASCHILE

> «Spero che questo sacrificio sia veramente l'ultimo altrimenti credo che il comparto non si risolleverà più»

Ad attrezzarsi in vista della zona rossa anche gli artigiani. «C'è un super lavoro in questi giorni – spiega il direttore di Confartigianato Enrico Eva –. In molti per smaltire il lavoro resteranno aperti domani, e anche i nostri uffici saranno operativi per far fronte alle domande di cassa integrazione in arrivo». —

L.T.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL SOSTEGNO

Terza tranche di ristori, domande da giovedì

TRIESTE

Apriranno il 18 marzo i termini per la presentare le domande per la terza tranche di ristori previsti dalla Regione per le categorie colpite dalla pandemia. Lo ha stabilito la giunta regionale che, ieri, ha approvato in via definitiva la delibera che stanzia per il sostegno dei settori produttivi altri 21,4 milioni di euro. Fondi con cui si punta a dare un sostegno, compreso tra 500 e 10 mila euro, ad una platea di oltre 15 mila titolari di partite Iva.

«Siamo coscienti di non riuscire a dare risposta a tutti, ma con le risorse a disposizione abbiamo cercato di ragionare per filiere andando a coprire quei settori che maggiormente sono stati penalizzati dallo stop imposto dall'epidemia, includendo chi finora non ha potuto ricevere alcun tipo di ristoro o contributo», ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, garantendo che «l'iter sarà semplificato e rapido. Abbiamo creato una task force di venti persone che si dedicheranno esclusivamente a queste pratiche, per riuscire a accreditare i fondi sui conti correnti dei beneficiari in 30-45 giorni al massimo dalla chiusura dell'istruttoria».

Il richiedente deve autocertificare di aver subito una perdita di fatturato, uguale o superiore al 30%, ponendo a raffronto l'importo medio mensile del fatturato prodotto nel periodo tra il primo marzo 2019 e il 29 febbraio 2020 e il periodo tra il primo marzo 2020 e il 28 febbraio 2021. Ulteriore novità è l'esenzione dell'imposta di bollo da 16 euro sulla domanda. Le domande vanno presentate online entro il 29 marzo.



I REPARTI COVID A CATTINARA

Terapia Intensiva

Posti letto attuali	18
Posti letto attivabili	12
Capienza massima raggiungibile	30

Il personale

1 infermiere ogni **3** pazienti
1 medico ogni **6** pazienti
Rinforzi già previsti dall'area isontina per i prossimi giorni: **10** infermieri

Terapia semi-intensiva (Pneumo-Covid)

Posti letto attuali:	26
Posti letto attivabili:	*dato non ancora disponibile*

CROMASIA

A Cattinara più posti per la terapia intensiva Il nodo del personale

Riccardi: «Pronti a far salire i ricoveri». Sindacati: «L'organico sarà adeguato?» Intanto via libera per l'uso del nuovo test molecolare: basta un campione di saliva

Piero Tallandini / TRIESTE

Scatta il piano di potenziamento dei reparti Covid – a cominciare dalla terapia intensiva – a Cattinara. «Considerato l'aumento dei casi registrati negli ultimi giorni – ha annunciato il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi –, a partire da oggi (ieri *ndr*) Asugi aumenterà progressivamente la disponibilità dei posti letto in terapia intensiva e semi intensiva all'ospedale di Cattinara, adeguata alle eventuali necessità». La riorganizzazione prevista per far fronte all'emergenza prevede di garantire «l'attività chirurgica urgente – ha aggiunto Riccardi – e quella oncologica, come già avvenuto durante le fasi più critiche».

Il fulcro del potenziamento sarà il reparto di terapia intensiva al 12esimo piano, per i malati più gravi. Fino a ieri mattina erano operativi 18 posti letto modulabili. Ora si aumenterà progressivamente, a seconda dei bisogni, fino ad arrivare a un massimo di 30, con un incremento di 3 pazienti alla volta. Per quanto riguarda il reparto di terapia semi intensiva (Pneumo Covid) al 13esimo piano sono attualmente 26 i posti letto operativi e ancora non sono stati resi noti i numeri sugli eventuali margini di incremento. Per la terapia intensiva sono già stati individuati 10 infermieri provenienti dall'area isontina che nei prossimi giorni saranno chiamati a prendere servizio a Cattinara. Il modello assistenziale prevede un infermiere in servizio ogni 3 pazienti e un medico ogni 6.

Proprio sull'arrivo di ulteriore personale hanno chiesto garanzie, ieri, i rappresentanti sindacali: «La complessità assistenziale dei pazienti Covid in terapia intensiva richiede la presenza di un infermiere per turno ogni 3 pazienti sulle 24 ore e ciò significa che per aumentare di 3 posti ci vogliono altri 5 infermieri – ha sottolineato Fabio Pototschnig, segretario regionale Fials Confsal –. Se ne arriveranno 10 in più si potrà quindi arrivare a 24 posti. Per il week end era stato già chiesto al personale di fare turni aggiuntivi, ma non è pensabile che il sistema si regga così, il personale è già esausto dopo mesi di superlavoro».

«Con la chiusura delle scuole il rischio è che ci sia un notevole incremento di richieste di congedo con indennità al 50 %– ha osservato Francesca Fratianni della CgilFp – da parte di tante lavoratrici che non avranno qualcuno a cui affidare i figli. Anche a fronte di questo problema l'Azienda sanitaria è in grado di supportare l'annunciato incremento dei posti letto dal punto di vista dell'organico?». «Ormai in terapia intensiva Covid la normalità per coprire i turni mancanti, vista la scarsità di personale, è l'adozione di turni aggiuntivi che riescono a tamponare i vuoti di organico, ma se non limitati nel tempo e nel numero provocano nel personale ulteriore stanchezza – è la riflessione del referente sindacale della Cisl Giorgio Jurkic –. Se si aumenteranno i posti letto senza un adeguato incremento di personale la rianimazione rischierebbe di giungere a un punto di rottura. Da segnalare, inoltre, che diversi ricoverati nella rianimazione Covid di Trieste provengono dal resto della regione, ossia dall'Isontino, ma anche dal Friuli. Il nostro ospedale deve far fronte a delle carenze strutturali di altri nosocomi».

Infine, ieri è arrivata una buona notizia per quanto riguarda la diagnostica. Il test molecolare (Rt-Pcr) su saliva è stato validato ed è pronto per essere usato in Friuli Venezia Giulia. Asugi inizierà a utilizzarlo per tutta la regione grazie alla tecnologia già presente nel proprio laboratorio. Gli ultimi studi hanno confermato la validità di questa metodologia che si basa sul prelievo della saliva e non sull'ormai tradizionale prelievo naso faringeo. Un sistema più semplice che consente anche di ridurre i tempi di attesa. Sarà illustrato lunedì in una conferenza stampa al Maggiore. —

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

La pandemia non ferma il Tar Smaltiti tutti i ricorsi pendenti

TRIESTE

Un arretrato ormai praticamente azzerato e una velocità di decisione estremamente elevata nonostante le difficoltà organizzative legate alla pandemia. È la fotografia dell'attività svolta nell'ultimo anno dal Tar del Friuli Venezia Giulia. Un anno caratterizzato anche dal netto aumento del numero delle domande per ottenere il gratuito patrocinio, cresciute del 57% (e nel 50% dei casi presentate da cittadini italiani), a riprova di quanto si stia facendo sentire la crisi.

Il bilancio è stato tracciato ieri in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della giustizia amministrativa, organizzata da remoto così come da remoto si stanno ancora svolgendo le udienze. La Presidente Oria Settesoldi ha ricordato che nel corso del 2020 sono stati depositati 364 ricorsi, contro i 396 dei 3 anni precedenti. «Un lieve calo – ha commentato – a testimonianza di un anno difficile, con un'economia che langue e una società civile in grave difficoltà». Nello specifico c'è stato un alto numero di ricorsi proposti dagli appartenenti alle forze armate e ai carabinieri (trasferimenti, sanzioni disciplinari, documenti valutativi, indennizzi), e di ricorsi in materia di edilizia e urbanistica. Significativo anche il numero dei ricorsi nel settore degli appalti. «I ricorsi dei cittadini extracomunitari, relativi al diniego o revoca dei permessi di soggiorno o alla revoca delle misure di accoglienza, si sono dimezzati rispetto all'anno precedente, – ha indicato Settesoldi – ma è invece drasticamente aumentato il numero degli accoglimenti, pari al 69%». I provvedimenti adottati dal Tar nel 2020 sono stati 637.

Un altro dato interessante è quello che si ricava dalla percentuale degli appelli rivolti contro le sentenze del Tar Fvg, che si aggira intorno al 20%. «Vuol dire in pratica che in otto casi su dieci il pronunciamento del Tar viene immediatamente accettato dalle parti», ha fatto notare la presidente.



ORIA SETTESOLDI
PRESIDENTE DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE

«L'arretrato è stato praticamente azzerato. Le udienze si fissano in sei mesi»

Con orgoglio Settesoldi, insediatasi alla presidenza del tribunale amministrativo della nostra regione nel 2017, ha spiegato poi che «al Tar Fvg non ci sono più ricorsi giacenti: i soli ricorsi che ancora si possono definire pendenti sono i pochi ricorsi correnti. Ormai qualunque ricorso venga depositato sarà fissato nell'arco di un massimo di 6 mesi dal deposito, per cui, paradossalmente, questa velocità può essere vista persino come un disincentivo alla proposizione dei ricorsi». —

L.T.

L'emergenza coronavirus

AstraZeneca, l'Ema: «Basta allarmismi» Il taglio delle forniture spaventa l'Europa

Rassicurazioni anche dall'Oms dopo le morti sospette. Annunciato un ulteriore calo delle consegne, Bruxelles protesta

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Al momento l'unica reazione avversa direttamente correlata al vaccino di AstraZeneca è quella di Thierry Breton, che ieri ha perso la pazienza. «La casa farmaceutica non sta facendo il massimo sforzo per onorare i contratti, il consiglio di amministrazione deve intervenire», è sbottato il commissario Ue in seguito alla comunicazione di ulteriori tagli alle forniture. Dei 300 milioni di dosi previsti per il primo semestre ne arriveranno solo 100 milioni: «Colpa delle restrizioni all'export» si difende il gruppo anglo-svedese. Sul fronte della sicurezza, arrivano invece notizie rassicuranti sia dall'Ema che dall'Organizzazione mondiale della Sanità: non ci sono prove che i casi di trombosi riscontrati su alcuni pazienti in Europa siano stati causati dalla somministrazione del vaccino.

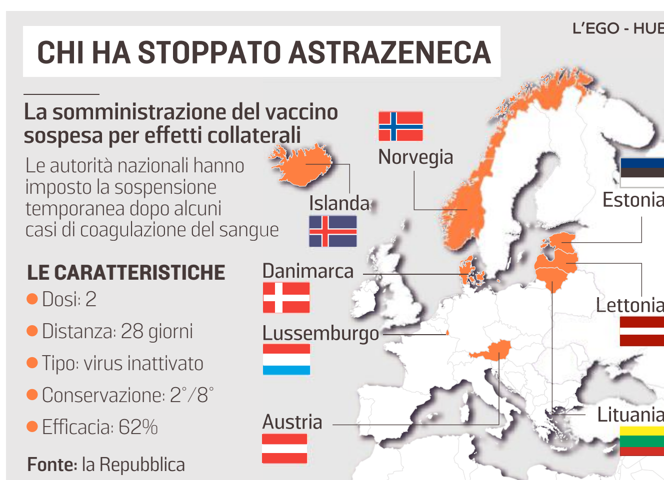
L'Agenzia europea del farmaco sta analizzando tutte le situazioni, ma al momento non sono state trovate indicazioni di causa-effetto. Per l'Oms il farmaco è «eccellente». L'Ema ha soltanto chiesto di aggiornare le informazioni del prodotto, includendo tra i possibili effetti secondari delle gravi reazioni allergiche (anafilassi) e altre reazioni allergiche (ipersensibilità). Erano già state inserite come potenziali rischi, ma gli accertamenti hanno riscontrato delle correlazioni in alcuni dei 41 casi segnalati nel Regno Unito (su un totale di 5 milioni di somministrazioni).

Dopo i casi di trombosi, la Bulgaria ha deciso di sospendere la somministrazione di AstraZeneca, seguendo l'esempio di Danimarca, Norvegia e Islanda, mentre Francia e Germania hanno scelto di andare avanti, seguendo l'indicazione Ema. L'Italia ha sospeso un lotto, quello con codice ABV2856, come ribadito ieri dall'Agenzia nazionale del farmaco, dopo che in Rete era circolata una falsa comunicazione che chiedeva di sospenderne un altro. Ora però c'è il rischio che le Regioni si trovino costrette a sospendere le somministrazioni di AstraZeneca non per ragioni di sicurezza, ma per carenza di vaccini. L'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, si è detto molto preoccupato perché le scorte bastano per una sola settimana. E le notizie che arrivano da Bruxelles sono tutt'altro che rassicuranti, visto che l'azienda ha comunicato un ulteriore taglio delle forniture: nel primo trimestre arriveranno solo 30 milioni di dosi e nel secondo 70 milioni.

«Colpa delle restrizioni all'export», spiega in una nota il gruppo anglo-svedese. Il Regno Unito non vuole cedere le dosi prodotte nei suoi due stabilimenti, nonostante questo sia previsto dal contratto con l'Ue. La strada dell'India è difficilmente percorribile, ma soprattutto c'è l'ostacolo Stati Uniti. Dove la produzione è già stata avviata e i magazzini sono pieni, visto che la Fda non ha ancora autorizzato il farmaco, ma l'amministrazione Biden non intende andare incontro agli "amici" europei.

Anche per Johnson&Johnson c'è un problema americano: alcune dosi prodotte in Europa vengono mandate oltreoceano per essere infialate, solo che il blocco dell'export impedisce di rispedirle indietro. Per questo J&J sta cercando partner nell'Ue per completare il ciclo produttivo. Ma i ritardi saranno inevitabili.

Ieri il cancelliere austriaco Sebastian Kurz ha denunciato che «i vaccini non vengono distribuiti equamente» tra i Paesi Ue in base alla popolazione e che si è scatenato un «bazar poco trasparente». Affermazioni che hanno stupito molti suoi colleghi, visto che è il meccanismo è ben noto: alcuni governi hanno rinunciato alla loro quota (è successo con i farmaci di Pfizer e Moderna perché troppo cari) e le dosi vengono rinegoziate dagli altri che sono interessati, ma tutti hanno diritto di acquistarli. Dopodiché è vero che le consegne non rispettano alla lettera la quota-parte, soprattutto per i Paesi più piccoli come Malta, ma questo – spiegano fonti Ue – succede solo perché le grandi confezioni non possono essere smembrate. —



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il messaggio dell'infettivologo Luzzati dopo il sequestro di fiale in Fvg
Tante le richieste di informazioni da parte di docenti e forze dell'ordine

«Immotivati gli allarmi sulle dosi AstraZeneca Chi si è già vaccinato può stare tranquillo»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Tante richieste di chiarimenti e qualche disdetta per la prima dose. Il sequestro del lotto di fiale AstraZeneca ABV2856 crea apprensione nel mondo della scuola, dell'università e delle forze dell'ordine, ovvero le categorie prioritarie cui spetta la profilassi con il siero under 65. Su una partita dubbia di cinquemila dosi, sono 4.950 quelle inoculate nelle ultime settimane in regione e fra gli interessati scatta la corsa alla richiesta di informazioni sulla sicurezza del farmaco. Succede anche a chi il vaccino deve ancora farlo, ma i medici sottolineano che al momento non esiste correlazione provata fra le morti riscontrate in Italia e la vaccinazione avvenuta nelle ore precedenti.

L'Ema evidenzia che il rischio di coaguli nel sangue e trombosi non cresce a causa della vaccinazione con AstraZeneca e, a settimane di distanza dalle iniezioni, le autorità sanitarie regionali non riscontrano reazioni avverse significative in nessuno dei 4.950 vaccinati con il lotto ABV2856. Il primario triestino di Infettivologia Roberto Luzzati ritiene «la preoccupazione immotivata: il nesso con i decessi non è dimostrato né il vaccino provoca le reazioni di natura tromboembolica di cui si sta parlando. Giusto bloccare il lotto per massima precauzione, ma il vaccino AstraZeneca è troppo importante per non continuare a somministrarlo mentre la pandemia sta riprendendo piede. Parliamo di un vaccino distribuito in milioni di dosi e finora non sono state riportate dimostrazioni sul fatto che possa provocare la morte. In Fvg abbiamo avuto le reazioni previste nel 10-15% dei casi, con febbricola e malessere nelle 48 ore successive all'iniezione. Reazioni minori e normali. Effetti gravi come lo choc anafilattico si manifestano subito dopo l'iniezione e chi è già vaccinato può stare assolutamente tranquillo».



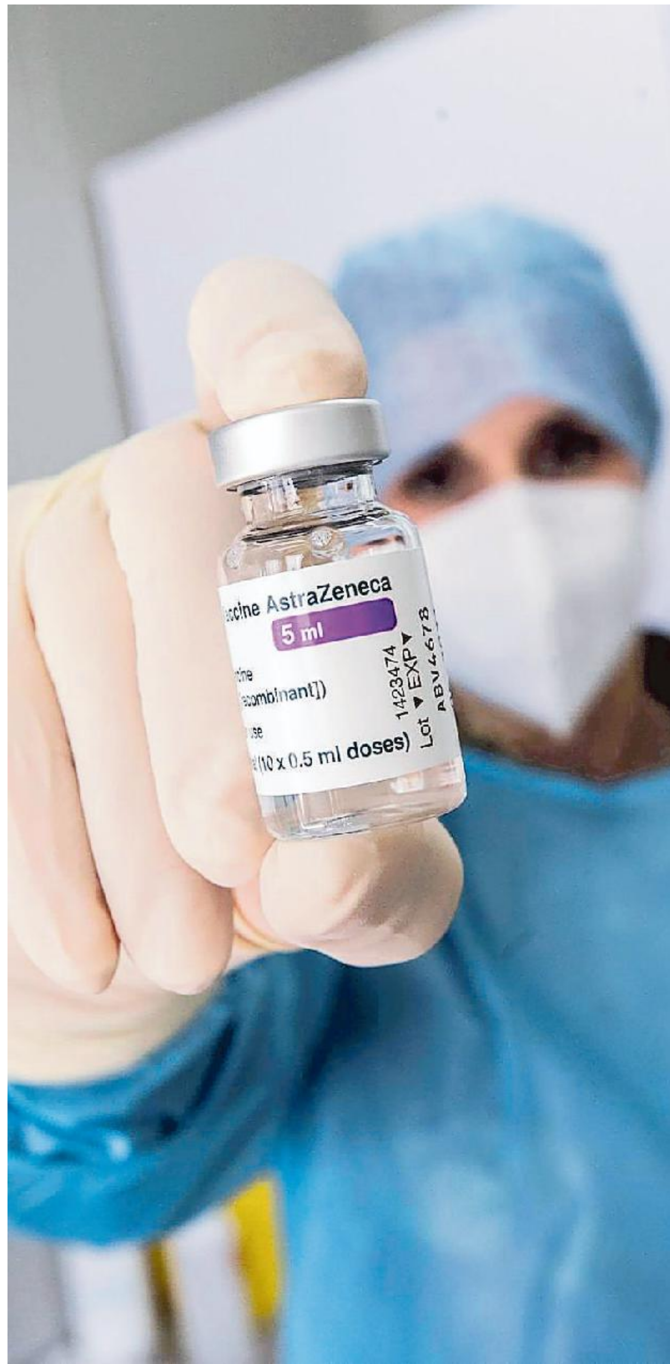
ROBERTO LUZZATI
PRIMARIO DI INFETTIVOLOGIA ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Decine di chiamate per avere rassicurazioni sono arrivate alla Federazione dei medici di medicina generale

Anche il cardiologo Sinagra invita a non cedere alle paure e a rivolgersi agli ospedali con fiducia per tutte le patologie extra Covid

I sindacati della scuola e della polizia riferiscono però di aver ricevuto molte telefonate. «Ci chiamano perché hanno dubbi – dice il segretario regionale della Uil Scuola Ugo Previti – e il personale ha diritto di sapere se il vaccino è la soluzione o il problema. Le notizie che arrivano creano diffidenza. Speriamo di avere presto chiarezza». Del lotto sospetto si parla anche nei corridoi dell'università di Trieste, dove gran parte del personale è stato vaccinato con le fiale ritirate. Il rappresentante della Cgil Matteo Slataper sottolinea però che «sono passate due settimane e la gente sarebbe stata male prima. Finché non c'è un'analisi clinica su queste disgrazie, bisogna tenere una posizione di serenità anche se i fatti aumentano le preoccupazioni di chi vuole vaccinarsi rapidamente». E per velocizzare il ritmo, ieri la Regione ha dato via libera alle procedure di reclutamento dei medici specializzandi, che nelle prossime settimane potrebbero partecipare a centinaia alla campagna di vaccinazione.

Il segretario del Sap Lorenzo Tamaro rileva che «qualche nostro iscritto ha deciso di cancellare la prenotazione per prima dose o richiamo, ma non è un fenomeno di massa. Molti ci stanno chiedendo se corrono un pericolo dopo le vaccinazioni fatte a febbraio, ma anche chi attende il suo turno è preoccupato. Non ci risultano reazioni anormali, a parte la febbre che in molti stanno avendo per un paio di giorni». Il segretario regionale della Silp Cgil Michele Tarlao chiede che «il ministero della Salute spieghi cosa sta succedendo: servono sicurezza e trasparenza. Ci siamo attivati per monitorare la situazione delle questure: nessun caso particolare, ma le persone chiedono spiegazioni, pur senza levate di scudi contro i vaccini».



Il numero creato dall'Azienda sanitaria giuliano isontina per spostare le prenotazioni non registra traffico anomalo, ma dalla Federazione dei medici di medicina generale fanno sapere che le richieste di rassicurazioni sono state numerose. «In molti hanno telefonato o sono venuti di persona», racconta il dottor Francesco Franzin, che in tempi di pandemia deve ora sobbarcarsi pure la sua quota di conforto alle persone in pensiero. Il sistema è sotto stress, ma il cardiologo Gianfranco Sinagra invita a rivolgersi agli ospedali con fiducia e tempestivamente per tutte le altre patologie non Covid, perché le strutture «hanno gli strumenti per garantire cure efficaci anche in epoca di pandemia. Cerchiamo di non aggiungere ai danni dell'infezione Covid anche i danni indotti dalla paura dell'ospedale o da uno scarso utilizzo delle organizzazioni assistenziali». —

CONFEZIONE GRATUITA

Domani in omaggio con il Piccolo 5 mascherine

TRIESTE

Poche parole soltanto, per trasmettere un messaggio che risuona come una dichiarazione di intenti e una promessa fatta all'altro: #iotiproteggo. È la frase stampata sulle cinque mascherine gratuite che domani, nelle edicole, saranno consegnate insieme al Piccolo. Un'iniziativa per ribadire che, anche a un anno di distanza dall'inizio di questa crisi sanitaria, difendersi e difendere resta l'arma prioritaria per combattere una battaglia di cui ormai si intravede la conclusione. Ma abbassare la guardia non è ancora possibile. Ed è per questo motivo che, nel bel mezzo della terza ondata, il Piccolo sceglie di sostenere la causa della protezione ad oltranza. Lo fa appunto distribuendo in omaggio una confezione di cinque mascherine, per ribadire che indossarle prima mettere piede fuori dalla porta di casa è diventato ormai un gesto quotidiano, naturale. Almeno quanto è naturale leggere le pagine di un giornale.

Ognuno, accettando di farne l'uso migliore, dimostra di prendere sul serio la propria sicurezza, e al contempo di avere a cuore anche quella di chi gli sta attorno. È uno dei concetti cardine su cui abbiamo costruito la resistenza di questi ultimi dodici mesi. Ora inizia la fase finale. E anche se sappiamo che molto aspetti ci paiono una replica di quanto accadeva dodici mesi fa, in realtà lo scenario è cambiato, e tanto. Siamo stanchi, ma con le spalle allenate. E, soprattutto, a permettere di scorgere la luce in fondo al tunnel, c'è una parola che nelle pagine dei giornali di un anno fa mancava drammaticamente all'appello: era la parola vaccino. —

L.C.

LA STRATEGIA DI BELGRADO

E la Serbia produrrà in proprio i farmaci Sputnik e Sinopharm

Stefano Giantin / BELGRADO

Non è solo il Paese europeo già al top nel vecchio continente per percentuale di vaccinati, grazie agli antidoti russo e cinese. Ma, entro l'anno, diventerà anche quello con il maggior numero di dosi a disposizioni della popolazione, attraverso l'autoproduzione. È la Serbia, lanciatissima a diventare, un po' a sorpresa, un modello per il resto d'Europa su come combattere la pandemia. Lo si fa acquistando più vaccini possibile, da tutti i produttori sul mercato. E contemporaneamente fabbricando in loco gli antidoti.

È la strada che batterà Belgrado, che ha confermato che a partire dalla primavera inizierà a produrre sia il vaccino russo Sputnik V sia il cinese Sinopharm, al momento i più utilizzati nel Paese balcanico. Il Sinopharm dovrebbe essere prodotto «in grandi quantità per noi e per l'intera regione balcanica» in uno stabilimento che sarà realizzato ex novo in Serbia, ha reso noto il presidente serbo Aleksandar Vucic. Si parla di un investimento comune tra Serbia ed Emirati Arabi Uniti, di concerto con Pechino, che metteranno il denaro necessario «per una nuova fabbrica di vaccini» da realizzare chiavi in mano nella nazione balcanica, ha aggiunto Vucic. Fabbrica, è emerso, che dovrebbe essere pronta addirittura per il prossimo 15 ottobre, a tempo di record.

Ancora più da record è però la corsa alla versione serba dello Sputnik russo. Il vaccino "made in Serbia" dovrebbe arrivare sul mercato interno già a partire dalla tarda primavera, ha confermato il ministro serbo dell'Innovazione, Nenad Popovic. In questo caso non si parla di produzione, ma «i componenti» dell'antidoto sviluppato a Mosca saranno «trasportati in Serbia», dove verranno "infialati" e «distribuiti» alla popolazione, ha precisato Popovic dopo un incontro decisivo con il ministro del Commercio russo, Denis Manturov. Questa strada dovrebbe rendere la Serbia una vera "potenza" dei vaccini. Già oggi il Paese è riuscito a inoculare almeno una dose al 27% della popolazione (poco meno di 7 milioni di abitanti) contro il 36% del Regno Unito. Al secondo posto in Europa, Malta (24,6% della popolazione immunizzata con una dose), al quarto l'Ungheria (16,3%), che sta recuperando sempre grazie a Sputnik e Sinopharm. Distanziatissima per ora l'Italia, al 10,2%.

Eppure in Serbia crescono le preoccupazioni per il nocciolo duro di no-vax che continuano a opporsi alle iniezioni malgrado le tante dosi disponibili. E si susseguono gli appelli delle autorità alla ragione. —



ALEKSANDAR VUCIC
PRESIDENTE DELLA SERBIA, ESPRESSIONE DEL PARTITO PROGRESSISTA

La fabbricazione dell'antidoto cinese partirà in primavera, quello russo poco dopo

Lo scontro politico

SALVATORE SPITALERI

Gatta da pelare



«Letta si è preso una bella gatta da pelare e bisogna essergli grati». Così Salvatore Spitaleri, membro dem della Paritetica. «Credo che non voglia fare il direttore del traffico tra correnti e mettere la polvere sotto il tappeto, ma lavorare per un'effettiva rifondazione del Pd. Lo voterò convintamente come segretario del Pd. So che che non ha poteri taumaturgici: la sua intelligenza e la sua autorevolezza però aiuteranno il Partito a ripartire».

DEBORA SERRACCHIANI

Il primo passo



«Enrico Letta ha fatto il primo passo ed è partito col piede giusto. Ora andiamo avanti a costruire insieme un Pd davvero unito e forte. #iocisonoPd». Lo ha scritto su Facebook la vicepresidente del Pd Debora Serracchiani, in merito alla candidatura di Letta a segretario. «Ora – prosegue – andiamo avanti a costruire insieme un Pd davvero unito e forte. #iocisonoPd».

CRISTIANO SHAURLI

Bisogno di cuore



«Il Pd è e rimane aperto, e parte dalla straordinaria comunità di donne e uomini che lo compongono. Mettiamo già in campo competenza e classe amministrativa, ma ora ci serve più cuore. Letta può fare molto per il Pd ma non basterà cambiare segretario, bisogna ripartire mettendo al centro i territori e le esigenze di cittadini famiglie ed imprese». Questa la valutazione del segretario Pd del Fvg Cristiano Shaurli.



L'ex premier e ora candidato alla segreteria Pd Enrico Letta insieme al consigliere regionale dem Francesco Russo durante una visita alla redazione del Piccolo nel 2013

Le storie parallele dell'ex premier, in corsa per la segreteria Pd, e del triestino oggi candidato alla poltrona di sindaco

Quel messaggio del fedelissimo Russo «Si riparte come ai bei tempi dell'Ulivo»

IL PERSONAGGIO

Diego D'Amelio / TRIESTE

Cresciuti alla scuola cattolico democratica di Beniamino Andreatta ai tempi del Partito popolare, "trombati" da giovani prodiani in corsa per un seggio parlamentare, vissuti male dalle maggioranze interne del momento e tornati in campo per mettere la faccia sul tentativo di rilancio del centrosinistra. Sembrano vite parallele quelle del quasi segretario Pd Enrico Letta e del triestino Francesco Russo, senza dubbio il più vicino fra i pochi lettiani della prima ora in Fvg.

«Il tempo è galantuomo», dice Russo, accogliendo a braccia aperte l'arrivo dell'amico di una vita. Il rapporto comincia esattamente trent'anni fa: si conoscono al congresso del Partito popolare europeo ad Atene nel 1991. Letta era segretario dei giovani del Ppe,



BENIAMINO ANDREATTA
STORICO ESPONENTE DC
E MINISTRO A TESORO E DIFESA

Cresciuti alla scuola cattolico democratica del Ppi, entrambi hanno perso la prima sfida per il Parlamento

Russo sarebbe diventato di lì a poco leader dei giovani del Ppi. La Prima repubblica era il tramonto e cominciava la lunga navigazione post Dc. In questi giorni si sono sentiti diverse volte via sms: «Gli ho scritto – racconta Russo – che può essere l'occasione per aprire una nuova stagione che ricordi i tempi belli dell'Ulivo in cui abbiamo cominciato».

Tempi anche di cocenti delusioni. Come nel 1996, quando il Ppi schiera nelle liste dell'Ulivo tre giovani aspiranti parlamentari, ma Letta fu bocciato in Toscana e Russo in Fvg. Riuscì eletto il solo Lapo Pistelli. Per un po' le vite parallele divergono: Letta congela la carriera di professore e diventa ministro, Russo resta all'università, ma siede nella segreteria nazionale dei popolari accanto a calibri come Mattarella, Marini ed Elia. Tornerà alla politica con la Margherita. Dal 2006 al 2008 Russo entra nello staff di Letta, dopo la sua nomina a sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel governo Prodi. In quello stesso periodo il toscano si gioca la carta delle primarie per la segreteria nazionale, ma perde contro Veltroni. Russo fa la stessa cosa in regione, dove passa Zvech. Ai due professori il gioco delle correnti non è mai riuscito, se in regione possono dirsi lettiani originari solo l'ex segretario Spitaleri e l'ex deputato Brandolin.

Il rapporto è politico ma anche personale e, ormai primo ministro, Letta non manca di fare una visita top secret ai Russo dopo le vacanze natalizie in Slovenia: un bell'assembramento, visto che le due famiglie contano sette figli in tutto. Russo nel frattempo è segretario dell'associazione 360 e partecipa al think tank Vedrò. Tutte cose di marca lettiana ed è Letta a pretendere la vittoriosa candidatura dell'amico al Senato del 2013. È la legislatura in cui il prodiano diventa presidente del Consiglio, ma il Pd è ormai renziano e arriva lo "stai sereno" dell'altro toscano. La sera della caduta del governo, Russo è uno degli ultimi a lasciare Palazzo Chigi assieme a De Micheli, Boccia e Ascani. Dopo qualche tempo, la prima uscita pubblica dell'ex premier avviene a Trieste, ad un appuntamento di 20Lab, scuola di formazione politica messa in piedi da Russo, cui Letta si isprira per la sua.

Russo ha sostenuto la mozione congressuale di Nicola Zingaretti, ma ora si ritrova Letta alla guida del Pd. La campagna per le comunali comunque non cambierà, perché i segretari di partito restano banditi in nome del civismo. Ma nel gioco delle vite parallele, a Russo piace dire che «l'arrivo di Enrico mostra che stanno tornando i competenti. Nel 2014 quasi tutti gli voltarono le spalle: rimanemmo in pochi. La sua nomina a segretario sarebbe un messaggio potente per chi crede ancora nel Pd e per tutti quelli che nella propria quotidianità hanno preferito essere messi da parte e restare coerenti piuttosto che rinunciare alle cose in cui credono». Parla di Letta, parla di sé stesso. —

Sintomi lievi per il giornalista ora in isolamento

Cerno positivo al Covid «Mando un abbraccio a Enrico e alla sinistra»

IL CASO

TRIESTE

Anche il senatore Tommaso Cerno è alle prese con il Covid. L'esponente del Pd è in isolamento fiduciario da ieri con sintomi fortunatamente blandi e l'infezione da coronavirus diventa occasione per parlare di politica.

«Non pensiamo a me – dice Cerno – pensiamo ai nostri anziani e alle persone deboli perché il governo faccia tutto il possibile perché il Piano vaccini diventi realtà di vaccinazione. Io ho le spalle larghe e combatto la malattia come combatto le ingiustizie, le discriminazioni e le mafie. La vittoria che conta è quella del paese, dell'Europa e del mondo».

Alla vigilia dell'assemblea con cui il partito incoronerà Enrico Letta nuovo segretario, Cerno comunica nella chat dei senatori dem che non sarà presente all'assemblea, «ma un abbraccio morale lo do a tutti. A Enrico non più sereno, a ognuno di voi, alla sinistra. Perché la visione critica di uno scrittore e giornalista come sono io, che forse si improvvisa politico, è la ragione per cui le vostre idee vi stiano aggrappate come frutti a un albero e non cadano a terra a marcire. L'albero non è la Dc e non è il Pci. Non è nemmeno la sinistra. E nemmeno i progressisti. L'albero è lo spirito che nei secoli ha distinto le donne e gli uomini che erano pronti a morire per



TOMMASO CERNO
SENATORE INDIPENDENTE
ELETTO CON IL PD

«Penso agli anziani e ai più deboli: il governo deve far sì che il Piano vaccini diventi realtà di vaccinazione»

la libertà degli altri da quelli pronti a uccidere gli altri per la loro libertà. Un po' come in Arabia. Vabbè lascio stare questo», chiosa con una stoccata a Matteo Renzi e a quello "stai sereno" che costò a Letta la fine dell'esperienza di primo ministro.

Cerno fa leva sulla sua positività per parlare anche di omosessualità. Il parlamentare friulano scrive che «tutti gli amici eterosessuali mi chiedono come prima cosa "come stai?". Gli amici gay, invece, sono abituati a combattere, evitare e prevenire da più di trent'anni l'altro retrovirus sociale che ha cambiato la storia del pianeta e cioè l'Hiv: loro mi chiedono "ma sai da chi hai preso il Covid?". Fa sorridere ma anche riflettere». —

Lo scontro politico

Letta torna al Pd: «Non voglio vivacchiare»

«Mi spinge il mio amore per la politica». La videocandidatura: «Sintonia con Zingaretti». Domani l'intervento all'Assemblea

Alessandro Di Matteo / ROMA

Enrico Letta dice sì all'appello del Partito democratico, l'ex premier decide di mettersi alle spalle la rottura traumatica del 2014, quando molti di quelli che oggi lo hanno richiamato furono protagonisti attivi della staffetta tra lui e Matteo Renzi a Palazzo Chigi.

A mezzogiorno di venerdì, esattamente allo scadere delle 48 ore che si era dato per riflettere, Letta pubblica un breve video su Twitter, accompagnato da un "hashtag" che dice già tutto: «Io ci sono». Nei pochi minuti del filmato spiega: «Lo faccio per amore per la politica, passione per i valori democratici», ma la frase forse più efficace la pronuncia la sera in Tv, quando interviene alla trasmissione "Propaganda live" su La7:

Il manifesto dell'ex premier: «Non cerco l'unanimità, ma la verità nei rapporti tra noi»

«Chi me l'ha fatto fare? C'era da raccattare dei cocci... ma non sono qui per vivacchiare». Lo dice sorridendo, con leggerezza, ma non sta scherzando.

Il partito è nei guai, lui appare davvero un'ultima chance per evitare l'esplosione, non a caso qualcuno lo ha già definito il "Draghi del Pd". Non si può dire no.

Ma Letta sa bene quali sono gli usi e costumi della casa – «un partito che ho contribuito a fondare», ricorda – Conosce perfettamente il vizio di votare all'unanimità o quasi negli organismi dirigenti, salvo poi partire con raffiche di distinguo, critiche e polemiche a mezzo stampa.

Per questo una cosa la dice molto chiaramente: «Non cerco l'unanimità, cerco la verità nei rapporti tra noi». Un concetto molto caro anche allo stesso Romano Prodi.

Letta sottolinea il «valore della parola» e aggiunge: «Chiedo a tutti coloro che domenica voteranno di ascoltare la mia parola, di votare sulla base delle mie parole». Concetti che ha approfondito nelle tante telefonate di questi giorni, con i maggiorenti del partito. Ha sentito tutti: Dario Franceschini e Nicola Zingaretti – che hanno lavorato per convincerlo – ma anche Orlando, Guerini, Orfini.

Sempre la sera, in tv, precisa: «Ho le idee molto chiare: non arrivo a questa nuova avventura della mia vita con l'idea di vivacchiare». Un messaggio chiaro a chi sperava che domenica si potesse eleggere una sorta di reggente.

I primi commenti arrivati sembrano dare ragione al quasi neo-segretario dei dem. Tutti applaudono, tutti assicurano sostegno, anche le (ex?) minoranze e quella parte della maggioranza zingarettiana che pure voleva un congresso a breve scadenza. Tra i primi c'è proprio Zingaretti: «Sono contento che abbia sciolto la riserva in positivo. Le sue mi sembrano parole molto sagge e molto giuste».

Andrea Orlando dice: «Grazie Enrico, scelta bella e generosa». Lorenzo Guerini assicura che la minoranza di Base riformista ci sarà: «Bene la disponibilità di Enrico Letta, ora al lavoro per un Pd più forte». Matteo Orfini si limita ad un «in bocca al lupo», riunirà i suoi oggi, ma Francesco Verducci fa capire che l'atteggiamento è positivo: «Grazie ad Enrico Letta per la sua disponibilità e per le sue parole».

Di fatto, una unanimità, non ci sono altri candidati del resto. Si vedrà se stavolta verrà raccolto anche l'appello alla «verità». —





Enrico Letta, segretario Pd. Accanto Francesco Boccia e Anna Ascani

Primo giorno da quasi-segretario alla sede Arel, l'istituto di Andreatta
In questi anni mantenuto un legame speciale e confronto con Prodi

«No a cerchio magico e corrente» Le parole per rimodellare il partito

IL RETROSCENA

Fabio Martini / ROMA

Per far capire di essere cambiato, almeno un po'. Per far capire che il "nuovo" Enrico Letta proverà a essere diverso dal passato, sul far della sera il quasi-segretario Pd ha accettato l'invito di "Propaganda Live", trasmissione tra satira e informazione de La7 e in prima serata è andato in onda. Collegato da casa, in maniche di camicia, ha ripetuto più volte di «essere cambiato». Certo, Enrico Letta andava da Zoro anche nel passato, ma allora era un "libero cittadino": da ieri mattina è il segretario in pectore di un partito che si ritiene erede dei grandi partiti, seri e seriosi del Novecento. Se davvero i sette anni da Cincinnato abbiano modellato un nuovo Letta, più smart di quello ingessato del passato, è presto per dirlo, ma per ora lui sta studiando come cambiare il partito «in crisi». Il quasi-segretario ammette, con quella dose di "verità" che intende imporsi come nuovo mantra: «Questa "chiamata" mi ha preso alla sprovvista, tra i miei progetti immediati non c'era quello di tornare al partito».

Eccolo di primissima mattina Enrico Letta: maglioncino scuro, niente giacca e niente cravatta. Assai presto è uscito dalla sua casa, il mitico "Cremlino" di Testaccio (il palazzone dove abitarono gerarchi fascisti e poi dirigenti comunisti), ed è andato a rifugiarsi in quella che nei suoi sette anni di "quaresima" è stata la sua tana: la sede dell'Arel, l'istituto di studi economici fondato dal suo maestro Beniamino Andreatta. E qui, a due passi da Senato e Ghetto, Letta ha registrato un video artigianale per Twitter in cui ha annunciato il suo «Ci sto». E sempre all'Arel ha iniziato a ragionare sul "suo" Pd con i due "bracci destri" che non si sono allontanati negli anni della cattività: Marco Meloni, già deputato dem, da sei anni direttore della Scuole di politiche e Monica Nardi, spin doctor e portavoce a Palazzo Chigi durante la presidenza Letta.

Nel numero ristretto di interlocutori delle chiacchierate di ieri c'è già la prima indicazione su come sarà il Pd del pisano Enrico Letta: ai piani alti del partito non ci sarà un'invasione di "lettiani", di toscani e neanche di pisani. Non ci sarà una "torre magica": oltre a Meloni, capo staff e a Nardi, nuova portavoce, si immagina una squadra strettissima: daranno una mano due giovani ex allievi di Sciences-Po, il dipartimento universitario parigino diretto da Letta, ma al tempo stesso il Pd di Letta si aprirà a studiosi, intellettuali. A cominciare da Romano Prodi che in questi anni Letta ha ascoltato e coinvolto in tante iniziative in Italia e all'estero.

E nel legame speciale con Prodi, fondatore del Pd, c'è la prima opzione politica di Enrico Letta: il partito democratico, restando una forza di sinistra che dialoga con i Cinque stelle, deve coltivare la propria identità. Con un imperativo categorico che Letta sintetizza così: «La politica, l'identità e i contenuti vengono prima delle alleanze». Letta ha promesso di ridare un senso operativo alle parole e dunque «identità prima delle alleanze» non significa distanza dai 5S, ma semmai mettere il Pd "al centro del villaggio". Con una mission impegnativa che Letta spiega così: «Provare a ripulire e rimodellare la politica, con l'obiettivo di restituirle una reputazione».

Con Letta segretario, «non nascerà una corrente lettiana», promessa sinora senza precedenti per un leader del Pd. Nel suo tweet di accettazione ha detto che non cerca l'unanimità. Che è un modo elegante per far capire che se una parte degli ex renziani resteranno all'opposizione, a lui va bene così. Nel Pd potrà contare sulla maggioranza che ha sostenuto Zingaretti ma anche sugli ex lettiani: Alessia Mosca e Francesco Boccia in primis ma anche Paola De Micheli e Anna Ascani, il super-votato consigliere regionale veneto Giacomo Possamai. E poi Enrico Borghi, Alessandro Alfieri. Sul fronte dei "civil servant", l'economista Paolo Guerrieri; Fabio Pammolli, professore del Politecnico di Milano School of Management; l'economista ed esperto di politiche del lavoro Andrea Garnero, oggi all'Ocse; il giovane filosofo Alessandro Aresu che fa parte della squadra di Mario Draghi a Palazzo Chigi. E al governo sono molto vicini a Letta il sottosegretario alla presidenza del consiglio Roberto Garofoli, uomo chiave del governo, e il ministro alle Infrastrutture Enrico Giovannini. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Il ritorno di Letta a 25 anni dal debutto dell'Ulivo

La presa di potere di Enrico Letta si realizzerà dunque domani, domenica, addì 14 marzo 2021. Esattamente venticinque anni dopo le elezioni del 1996 nelle quali debuttò L'Ulivo, creatura politica che poi terrà unito il centrosinistra per undici anni, fino a quando Walter Veltroni, nel giugno 2007, battezzerà il neonato Pd. Perché quest'amarcord?, chiederete voi. Forse si può rispondere con un episodio.

Nei giorni scorsi, tra i mille retroscena sulle dimissioni di Zingaretti, ne spiccava uno secondo il quale un certo pezzo di sinistra, con la regìa della "Ditta", lavorava nell'ombra perché si chiudesse del tutto e per sempre l'esperienza del Pd – risolvendo così "l'amalgama mal riuscito" (copyright Massimo D'Alema), la "fusione a freddo" (Macaluso) – e si ricominciasse daccapo, da un partito di sinistra e basta, chi ci sta ci sta. Va' a sapere.

Così, qualche giorno fa ad *Agorà*, RaiTre, trovandosi di fronte Pierluigi Bersani, che dell'immaginifica definizione di "Ditta" era stato l'inventore, il vostro cronista lo ha invitato a parlare dell'arrivo di Letta, ma gli ha chiesto conto pure di quel piano: vero, falso, possibile, realizzabile? Bersani, per tutta risposta, ha lanciato due messaggi: primo, che lui con Letta, suo vice al Pd, aveva lavorato benissimo, d'amore e d'accordo, e quindi in quegli anni – 2009-13 – l'amalgama s'era formato, eccome; secondo: nella sua testa con "Ditta" si doveva intendere niente altro che il vecchio, caro Ulivo, un "campo largo", come dice lui, uniti e distinti intorno al Pd, mica il partito di un tempo lontano.

Non basta. Pochi giorni dopo s'è avuta notizia degli incontri e delle telefonate, frequenti entrambi, tra Romano Prodi e Giuseppe Conte, tra il professore regista dell'Ulivo e l'avvocato che si fece due volte premier e ora si trova alla guida di un movimento che, a costo di una scissione, ha mutato pelle dall'epopea del vaffa, archiviato gli insulti pesanti al Pd e allo stesso Letta, e ora si prepara a essere parte significativa di un'alleanza di centrosinistra (con il trattino, come suggeriva Cossiga, o no?).

Se poi aggiungiamo che i rapporti tra Letta e Prodi sono affettuosi da sempre e che non si sono mai interrotti, il cerchio in qualche modo si chiude. In altre parole, questo sembrerebbe proprio il cantiere di un Ulivo 2.0, tanti anni dopo e con alcune significative peculiarità: il nuovo leader del Pd è l'anti Renzi per eccellenza (a lui, e alle sue conseguenze, ha preferito sette anni di esilio); è stato anche lui, come Draghi, a capo di un governo di larghe intese; ha sempre auspicato un dialogo con i 5S e infine, abbandonando Parigi e la cattedra a Sciences-Po per il Nazareno, ha lanciato un messaggio forte agli ultimi profeti dell'antipolitica.

Se le cose stanno davvero così, cominceremo a capirlo tra poche ore. In quanto ai rapporti di forza che si creeranno in un eventuale Nuovo Ulivo prossimo venturo, insomma chi ne sarà l'azionista di riferimento, se un Pd dato in calo o un M5S in crescita nei sondaggi, be', questa è tutta un'altra storia. O, se preferite, una delle prossime puntate. —



Una veduta del complesso termale di Olimia a Podčetrtek

Turismo gestito dal ministero dell'Economia

Riforma in Slovenia Terme Olimia diventa proprietà dello Stato

IL FOCUS

Mauro Manzin / LUBIANA

La Slovenia cambia passo e sistema per quanto riguarda la gestione del turismo. E, in una sorta di ritorno al passato(jugoslavo socialista), ecco che dalla privatizzazione si rinasce la nazionalizzazione, ossia allo Stato come proprietario. L'ulteriore mattone di questa "riforma" è l'acquisizione da parte della Holding di Stato Sdh del controllo della società Terme Olimia che gestisce le omonime terme a Podčetrtek e le Terme Tuhelj in Croazia.

Dopo che la holding statale slovena ha recentemente ricevuto il via libera dall'Agenzia per la Tutela della Concorrenza per l'acquisizione di Terme Olimia, ha completato l'acquisto delle quote della società con Nova Kreditna Banka Maribor (Nkbm). Seguirà, ha annunciato la Sdh, l'annuncio dell'offerta pubblica di acquisto. Ricordiamo che la holding di Stato slovena ha perfezionato l'acquisto di azioni in conformità all'accordo concluso con la Nkbm nel luglio 2019 in nome e per conto dello Stato. Al momento del trasferimento di 147.309 azioni o una quota del 20,9% in Terme Olimia, lo Stato e le sue affiliate hanno superato la soglia aggiuntiva di acquisizione della società, pertanto SdH pubblicherà un'offerta pubblica di acquisto in nome e per conto della Repubblica di Slovenia in conformità con azioni del Takeovers Act. Il valore dell'intera operazione si stima in circa 8,2 milioni di euro. Si tratta quindi di un nuovo passo verso la costituzione di un'azienda turistica statale. Come è noto, lo stato, o meglio, il ministero dell'Economia intende consolidare la proprietà e gestire le aziende turistiche statali. Sotto la Slovenian Tourist Holding, Sava Turizem, Terme Olimia, Istrabenz Turizem e Thermana (entrambe già su una società speciale costituita dalla Bamc), Adria Ankaran, verranno fuse in tre filiali: Alpine, Coastal e Thermal Tourism, Hit Alpine subengrerà invece ale ramo turistico di Nova Gorica Hit.

Dopo diversi passi in direzione della costituzione di una holding, si attende cosa accadrà con il consolidamento della proprietà statale nella società Sava, di cui fa parte Sava Turizem. Sdh sta negoziando l'acquisto di una partecipazione nel fondo York, che controlla una partecipazione del 43% in Sava. Sdh e Kapitalska družba sono i proprietari del 46% e tutti e tre sono creditori della società, verso la quale Sava ha ancora circa 60 milioni di debiti. —



DiCaprio assieme a Greta Thunberg dimostra il suo impegno green

La star in campo per difendere l'ecosistema

L'appello di DiCaprio al governo di Tirana per il fiume Vjosa

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Non solo ecologisti, attivisti e Ong locali e internazionali. Ora anche uno degli attori più celebri al mondo, in campo per salvare un prezioso fiume balcanico. Attore che risponde al nome di Leonardo DiCaprio, famoso anche per il suo attivismo a favore dell'ambiente e contro il cambiamento climatico, che si è esposto pubblicamente a difesa della parte che scorre in Albania del fiume Vjosa, la Voiussa in italiano, un maestoso corso d'acqua – che per forme e paesaggio circostante ricorda tantissimo il Tagliamento – unico in Europa perché fra gli ultimi rimasti "selvaggi", non violati dalla mano dell'uomo.

Vjosa che, da anni, è tuttavia al centro di controversi progetti per la produzione di energia, in prospettiva con costruzione di dighe e centrali idroelettriche. Propositi che hanno fatto infuriare le popolazioni locali ma soprattutto associazioni ed esperti d'ambiente di tutto il mondo. Al loro fianco si schiera anche DiCaprio, che via Twitter ha lanciato un appello che ha conquistato migliaia di like e di condivisioni. Appello per la salvezza del «fiume Vjosa, delle sue specie» animali e di tutti «gli esseri viventi che dipendono» da esso, ha scritto l'attore. Flora, fauna e fiume che sono ormai da tempo «sotto la costante minaccia delle dighe» e delle future centrali, ha ricordato la stella di Hollywood.

Poi, la chiamata alle armi per i suoi venti milioni di seguaci sui social. «Guardate il documentario Vjosa Forever», da poco prodotto e pubblicato online per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla minaccia che incombe sul Voiussa e «firmate una petizione diretta al governo albanese», ha chiosato DiCaprio. Riferimento, quella alla petizione, che riguarda una campagna lanciata nelle scorse settimane da una ventina di Ong – tra cui Riverwatch, EuroNatur e Wwf Adria, che hanno chiesto all'esecutivo di Tirana di dichiarare «parco naturale» l'intero corso della Vjosa, in modo da creare un'oasi protetta unica nel suo genere in Europa. L'obiettivo, quello di diventare massa critica per convincere della buona causa le autorità che andranno al potere entro la tarda primavera, dopo le importanti elezioni politiche in programma il 25 aprile. —

Oltre il confine

LE SEDI

Campus Pangea, Alfa Centauri e la Tech City

Qui a fianco, da sinistra, Roberto Kutić, Silvio Kutić e Izabel Jelenić. In alto a destra il quartier generale di Infobip che si trova a Dignano ed è soprannominato Pangea. In basso il rendering del campus che il gruppo aprirà a Zagabria tra qualche mese battezzato Alfa Centauri. Il progetto più ambizioso però è altro: la costruzione di una Tech City, sempre a Dignano, in cui portare almeno 300-400 dipendenti da tutto il mondo.







Nata grazie a un piccolo prestito dei genitori la Infobip dei fratelli Kutić conta oggi 3 mila dipendenti in tutto il mondo e un miliardo di fatturato

Il colosso mondiale della comunicazione partito dal garage di una casa di Dignano

LA STORIA

Giovanni Vale / DIGNANO

Tremila dipendenti, una settantina di uffici in tutto il mondo e un fatturato che rasenta il miliardo di euro. Nell'Istria meridionale il gigante delle comunicazioni Infobip sembra un ufo, una realtà straniera sbarcata da chissà dove. Ma basta parlare con uno dei fondatori dell'impresa per capire che, in realtà, non c'è niente di più locale. «*Go viaggiato in tanti posti, ma non xé niente bel come Dignan*», esclama Silvio Kutić, che, come tanti membri della minoranza italiana in Croazia e in Slovenia, alterna con naturalezza l'italiano e il dialetto istroveneto.

Nato nel 1977 a Pola, Silvio è uno dei tre fondatori e proprietari di Infobip, assieme al fratello Roberto e all'amico Izabel Jelenić. «Abbiamo iniziato nel garage di casa, con due computer e due telefonini. I miei genitori ci hanno prestato 12.500 euro per partire», racconta Silvio. Nel 2020, a meno di quindici anni dalla sua fondazione, Infobip è diventata quello che in gergo si chiama "un unicorno", una startup il cui valore ha superato in poco tempo il traguardo simbolico di un miliardo di dollari. Secondo CB Insights, oggi ci sono 500 unicorni in giro per il mondo e Infobip è l'unico di tutto il sud-est europeo. «Siamo anche il primo unicorno di Dignano», scherza Silvio Kutić.

Che cosa ci fa, tra le colline e i boschi dell'Istria, un leader mondiale della comunicazione B2C (ovvero Business to Consumer, dalle imprese ai consumatori)? Tutto comincia nel 2001, quando Silvio Kutić è ancora uno studente di ingegneria all'università di Zagabria. Assieme al fratello e ad altri amici, sta lavorano ad un progetto per il comune di Dignano: una piattaforma web che permetta alle imprese di comunicare con i propri utenti tramite un sistema integrato di e-mail e sms. La piattaforma, ultimata nel 2002, è la prima di tante iniziative lanciate dai Kutić in quegli anni, ma senza successo. «Ad ogni progetto nasceva una nuova squadra», ricorda Silvio.

Nel 2003 al garage di Dignano si presenta un giovane programmatore istriano, Izabel Jelenić (classe 1978), all'epoca impiegato a Scoglio Olivi (Uljanik) come Roberto Kutić. Assieme a Izabel, Silvio continua a sperimentare fino al 2005, quando i due riescono finalmente a realizzare una tecnologia scalabile, in grado di essere utilizzata da un numero sempre maggiore di imprese. «Da allora abbiamo cominciato a crescere moltissimo», afferma Silvio. Nell'aprile del 2006, Infobip è registrata al tribunale di Pola e, tre anni dopo, anche Roberto Kutić lascia Scoglio Olivi per dedicarsi a tempo pieno alla startup. «Se non ce l'avessi fatta sarei andato in Italia a lavorare per restituire ai miei i soldi che mi avevano prestato», ammette Silvio Kutić, oggi Ceo dell'impresa. Ma la fiducia dei genitori (che hanno investito un totale di 25.000 euro nel progetto) è stata ampiamente ripagata. Tra il 2006 e il 2013 il fatturato sale fino a superare i 100 milioni di euro senza l'intervento di capitali esterni. «Ai miei ho restituito tutto», assicura Silvio.

Che cosa fa dunque Infobip? Sviluppa una piattaforma che permette alle aziende di gestire ogni tipo di comunicazione con i propri clienti: dall'invio automatico di sms e e-mail, alle chat virtuali e alle videochiamate. I primi clienti sono imprese venete e dell'Emilia Romagna, ma presto l'azienda sbarca in Germania, in Regno Unito e in Russa, finché sono le stesse piattaforme che gestiscono la comunicazione di altre imprese a decidere di fare affidamento alla tecnologia del trio istriano. Banche, compagnie aeree, brand come LG, Uber o Burger King e applicazioni con Whatsapp e Telegram lavorano oggi con Infobip. Nell'estate del 2020, dopo dieci anni di crescita ad un ritmo annuale del 50%, Infobip riceve la prima iniezione di capitale: 300 milioni di dollari da parte del fondo di private equity One Equity Partners. Qualche mese più tardi Infobip rileva OpenMarket, l'impresa B2C leader negli Stati Uniti. L'obiettivo, già annunciato, è l'atterraggio dell'ufo istriano nel mercato americano e l'ingresso in borsa entro il 2023.

LA PRESENZA NEL MONDO
UNA SETTANTINA GLI UFFICI SPARSI IN TUTTO IL PIANETA

Tra i clienti della startup governi, compagnie aeree e brand come Uber, Burger King o LG

Lasciare l'Istria? Silvio e Roberto, nominati Cavalieri al merito da Mattarella, non ci pensano proprio

Dalla terrazza del quartier generale di Infobip — soprannominato Pangea — il mare Adriatico sonnecchia calmo al largo di Pola e Rovigno. I fratelli Kutić, nominati entrambi cavalieri dell'Ordine della «Stella d'Italia» dal Presidente Mattarella, sognano forse di partire oltre oceano? Roberto, direttore operativo dell'azienda, scuote la testa. «Abbiamo da poco comprato una vecchia fabbrica di seta, abbandonata da decenni fuori Dignano. Vogliamo trasformarla in un acceleratore di idee per informatici, operatori culturali e del marketing. Si chiamerà Quantum». A Zagabria, il gruppo aprirà tra qualche mese un altro campus, battezzato Alfa Centauri, ma il progetto più caro ai fratelli si trova sempre in Istria. «Oggi abbiamo 297 dipendenti a Dignano. Ci piacerebbe portarne altri 300-400 da tutto il mondo e creare qui una Tech City», aggiunge Silvio Kutić. I due fratelli, insomma, non hanno nessuna intenzione di lasciare l'Istria, ma anzi contano di reinvestire lì i frutti de loro successo.

Nell'annus horribilis che ha sconvolto il mondo e costretto milioni di persone a stare casa per lunghi periodi di tempo, Infobip ha assunto 700 nuovi impiegati per far fronte ai ritmi della comunicazione digitale. A circa 50 governi in tutto il mondo, l'impresa dignanese ha donato un chatbot, un programma per il dialogo con gli utenti basato sull'intelligenza artificiale, con lo scopo di contribuire a diffondere informazioni corrette sul virus e sulla pandemia. Cinque milioni di persone hanno già interagito con questo chatbot. Per quanto riguarda gli altri prodotti e servizi dell'azienda, invece, è molto probabile che, se usate un telefono cellulare, abbiate già ricevuto una comunicazione transitata sui server istriani di Infobip, anche se senza saperlo. —

Al via la costruzione di un secondo capannone nella zona industriale di Vines. Costo 5 milioni di euro. Un centinaio i nuovi posti di lavoro

La padovana Carel Adriatic amplia l'investimento ad Albona

Valmer Cusma / POLA

Dopo aver rilevato sei anni fa il capannone della Benetton che ha concentrato a Osijek la sua produzione in Croazia, il Gruppo Carel di Padova intende costruirne un altro, sempre nella zona imprenditoriale di Vines, della superficie pari a 5.200 metri quadrati che dovrebbe venir inaugurato nel febbraio del 2022. Il gruppo italiano lo ricordiamo, produce congegni di controllo per il settore del condizionamento, della refrigerazione e dell'umidificazione dell'aria.

Nel nuovo capannone del costo di 5 milioni di euro la Carel Adriatic, questo il nome della società registrata in Croazia, verranno costruiti per lo più quadri elettrici e umidificatori di cui si vuole incrementare la produzione per il mercato europeo. «Già l'altr'anno - ha spiegato Pietro Rossato direttore operativo del Gruppo Carel e presidente del cda della Carel Adriatic - abbiamo cominciato a trasferire in Istria dall'Italia, la produzione di quadri elettrici per i nostri clienti, una mossa che si è rivelata azzeccata». «Nel nuovo capannone - ha aggiunto - assumeremo un centinaio di dipendenti, che andranno ad aggiungersi agli attuali 206». Un numero non indifferente considerato che gli abitanti di Albona al censimento del 2011 erano 11.642.

Già ora il reparto istriano in termini di capacità è la seconda fabbrica della Carel e con l'entrata in funzione del nuovo capannone andrà ad eguagliare la capacità della sede centrale. Importante notare che la futura fabbrica rappresenta l'investimento piu cospicuo del gruppo nel 2021. Come annunciato da Raffaele Rossi a capo del reparto di Vines, all'interno del nuovo capannone sarà allestito un moderno showroom, a disposizione dei potenziali clienti. —

ECONOMIA

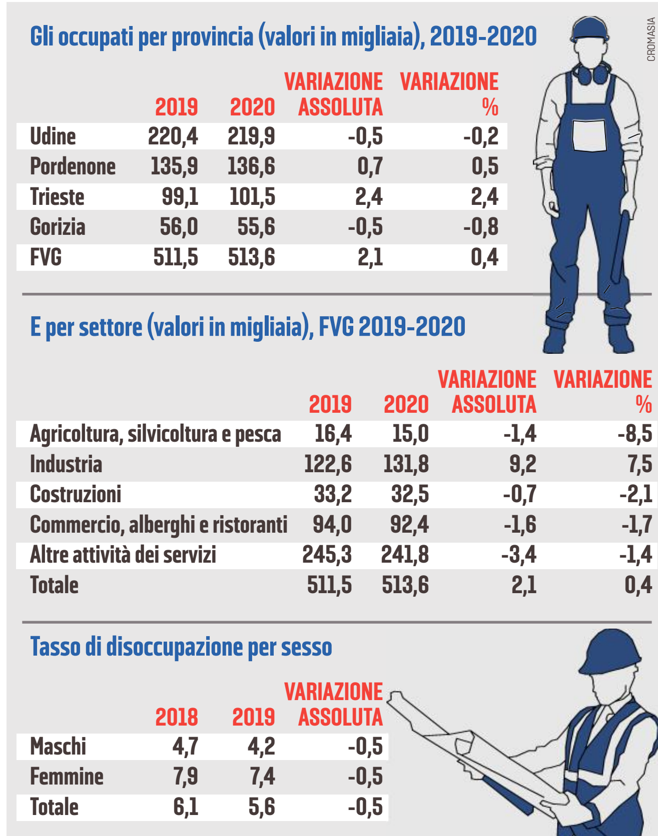
IL RAPPORTO

Stop ai licenziamenti e cassa integrazione "salvano" il lavoro

Il Fvg è l'unica regione che nel 2020 aumenta gli occupati
In crescita componente femminile e contratti part time

Elena Del Giudice / UDINE

In un anno in cui l'emergenza sanitaria ha impattato negativamente su ogni aspetto della vita delle persone, il mercato del lavoro pare andare in controtendenza. Prendendo la rilevazione Istat con le dovute cautele, si segnala infatti in Friuli Venezia Giulia un aumento dell'occupazione che si è attestata 513.600 unità, 2.100 in più rispetto al 2019 (+0,4%). «E il Fvg - segnala il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo - è stata l'unica regione italiana a registrare una variazione positiva nello scorso anno».



Gli occupati per provincia (valori in migliaia), 2019-2020

	2019	2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Udine	220,4	219,9	-0,5	-0,2
Pordenone	135,9	136,6	0,7	0,5
Trieste	99,1	101,5	2,4	2,4
Gorizia	56,0	55,6	-0,5	-0,8
FVG	511,5	513,6	2,1	0,4

E per settore (valori in migliaia), FVG 2019-2020

	2019	2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	16,4	15,0	-1,4	-8,5
Industria	122,6	131,8	9,2	7,5
Costruzioni	33,2	32,5	-0,7	-2,1
Commercio, alberghi e ristoranti	94,0	92,4	-1,6	-1,7
Altre attività dei servizi	245,3	241,8	-3,4	-1,4
Totale	511,5	513,6	2,1	0,4

Tasso di disoccupazione per sesso

	2018	2019	VARIAZIONE ASSOLUTA
Maschi	4,7	4,2	-0,5
Femmine	7,9	7,4	-0,5
Totale	6,1	5,6	-0,5

IL TREND

A determinare il risultato sono stati più fattori, uno è la ripresa dopo il lockdown che ha spinto sui contratti a tempo determinato, a seguire la dinamica sostenuta della parte finale del 2020, a cui vanno sommati il blocco dei licenziamenti e l'utilizzo - come sappiamo massiccio - degli ammortizzatori sociali. Dopodiché restano i dubbi - che solleviamo periodicamente da anni - su alcune modalità di rilevazione dell'Istat, nello specifico se sia classificabile come "occupato" colui che lavora una sola ora nella settimana di riferimento, anche per un familiare. Riserve su cui conviene la Cgil Fvg che nel commentare i dati invita a una «profonda revisione» degli attuali criteri di rilevazione sulle dinamiche occupazionali. «Le modifiche che l'Istat adotterà a partire da quest'anno – dichiara Susanna Pellegrini, responsabile politiche del lavoro del sindacato – spiega – vanno nella giusta direzione, ma sono insufficienti a fornire in modo tempestivo e attendibile il reale polso del mercato del lavoro». Inoltre la rilevazione «non tiene sufficientemente conto dell'intensità del ricorso alla cassa integrazione e degli orari di lavoro».

I DATI

Nel confronto con il 2019 «appare cresciuta solo l'occupazione dipendente a tempo indeterminato, anche in virtù del blocco dei licenziamenti che l'ha interessata – spiega ancora Russo –, mentre è proseguita la contrazione della componente a tempo determinato e del lavoro indipendente (che comprende principalmente imprenditori, lavoratori autonomi e liberi professionisti), già in atto da tempo. Gli occupati indipendenti in regione nel 2020 erano meno di 97.000, negli ultimi 5 anni il loro numero è diminuito di quasi il 10%. A livello territoriale solo la provincia di Trieste presenta un deciso incremento, mentre nel resto della regione le variazioni sono di modesta entità. Si può inoltre osservare che sono aumentate solo l'occupazione femminile e quella part-time, mentre i rapporti a tempo pieno risultano stabili».

I SETTORI

Venendo ai settori l'incremento registrato nell'ambito del manifatturiero ha compensato le pesanti diminuzioni osservate nel comparto dei servizi, quello maggiormente penalizzato dalla pandemia. Il trend registrato nel 2020 ha migliorato il tasso di disoccupazione, attestatosi al di sotto del 6%. «Il numero di persone in cerca di occupazione in Fvg nel è poco inferiore alle 31.000 unità, -2.600 rispetto all'anno precedente – prosegue il ricercatore dell'Ires –, e l tasso di disoccupazione regionale, nella media dell'anno, è risultato pari al 5,6% (contro il 6,1% del 2019), salendo al 7,4% per la componente femminile. Ma va considerato che le limitazioni legate al periodo di lockdown hanno per mesi reso molto difficile, se non quasi impossibile, la ricerca di un'occupazione, per effetto dei maggiori carichi familiari (soprattutto per le donne con figli, a seguito della chiusura delle scuole), delle forti restrizioni agli spostamenti, del blocco dell'attività di molti settori produttivi».

LA NASPI

A conferma del calo della disoccupazione rilevato, nel 2020 risultano in diminuzione su base annua anche le domande di prestazione Naspi, passate da 39.545 a 38.221 (-3,3%, in linea con il -3,5% registrato a livello nazionale. La fonte è l'Inps).—



Il direttore di CA FriulAdria Carlo Piana e la presidente Chiara Mio

IL BILANCIO

FriulAdria va oltre le attese Utile a 51,3 milioni di euro «Vicini a privati e imprese»

PORDENONE

In termini di performance «il 2020 è stato di gran lunga superiore ai quattro anni precedenti», con un risultato che, al di là del positivo saldo di bilancio, è misurabile «nel sostegno garantito all'economia del territorio, all'accompagnamento delle aziende e delle persone, e penso ad esempio alle moratorie sui mutui e al varo di nuove iniziative». Così Chiara Mio, presidente di Crédit Agricole FriulAdria, nel corso della presentazione dei risultati dell'istituto di credito che ha chiuso l'anno registrando un utile netto di 51,3 milioni di euro (erano 66,4 milioni nel 2019), con una crescita degli impieghi a quota 8 miliardi, +4%. Le nuove erogazioni sono salite del 52% a 1,4 miliardi, di cui 856 milioni in Veneto e 534 in Friuli Venezia Giulia, la raccolta diretta è arrivata a 9 miliardi. +11%, la raccolta gestita segna +3% a 6,4 miliardi. Segno più anche per i nuovi clienti, quasi 22 mila quelli acquisiti da FriulAdria nel corso dell'anno, «un risultato che è forse più importante dei 51 milioni di utile», rimarca il direttore generale Carlo Piana.

Vincente per Chiara Mio l'attenzione riservata a privati e imprese nel difficile anno della pandemia, e particolarmente orgogliosa «di un'iniziativa, avviata con fondazione Welfare, che si rivolge a chi non è bancabile: un'operazione di microcredito che ci consente di lavorare sulle persone e sull'inclusione».

La ripresa «riteniamo scatterà all'inizio dell'estate - è la previsione di Piana - ma sappiamo che una parte dell'economia nordestina permarrà in una situazione di difficoltà. Dovremo quindi essere capaci di accompagnare chi si troverà ancora in una condizione difficile, e allo stesso tempo di consentire lo sviluppo di chi si è attrezzato per ripartire». Magari cogliendo le opportunità che si apriranno in Paesi dinamici «come gli Usa - aggiunge Mio - dove la campagna vaccinale sta procedendo con celerità e che svolgeranno un ruolo di traino dando un contributo anche all'economia italiana». FriulAdria infine rinnova inoltre l'attenzione per il settore agroalimentare «che ha dimostrato una buona resilienza e per il quale abbiamo lanciato servizi di filiera dedicati» ancora Piana, e confermagli investimenti nel digitale per essere sempre di più «una banca multicanale».—

E.D.G.

IN BREVE

Piazza Affari

Il titolo Generali sale con una raffica di "buy"

Il titolo Generali sale in Borsa all'indomani dei risultati e sfiora i 17 euro grazie ai buoni giudizi degli analisti. Berenberg ha confermato la raccomandazione "buy" e alzato a 19,8 euro il target price. Per Intermonte il Leone continua a essere "outperform" con un prezzo obiettivo a 18,2 euro. Kepler Cheuvreux ha ribadito il giudizio "buy" con target price di 19,2 euro. Per Equita raccomandazione "hold"; prezzo 18,5 euro.

FINCANTIERI

Consegnata "Vulcano" alla Marina Militare

Consegnata ieri a Muggiano (La Spezia) l'unità di supporto logistico Lss "Vulcano", commissionata a Fincantieri nell'ambito del piano per rinnovare la flotta della Marina Militare. Il programma prevede anche la costruzione di un'unità da trasporto e sbarco (consegna nel 2022) e di sette Pattugliatori polivalenti d'altura.



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC MARYLENA	DA ASHDOD A RADA	ore 05.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM.31	ore 6.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A ORM. 47	ore 13.00
PAQIZE	DA ISTANBUL A ORM. 32	ore 18.30

IN PARTENZA

MARS SUN	DA SIOT 4 PER NOVOROSSIYSK	ore 01.00
AS PAMIRA	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 01.00
MSC TIA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 10.00
LENI P.	DA RADA PER GENOVA	ore 10.19
SCF SURGUT	DA SIOT 3 PER NOVOROSSIYSK	ore 12.00
DONMASTER PRIDE	DA RADA PER VASTO	ore 12.00
MSC MARYLENA	DA RADA PER RAVENNA	ore 18.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM.31 PER ISTANBUL	ore 20.00

MOVIMENTI

K-STREAM	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
BF PHILIPP	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
MSC MARYLENA	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
LENI P.	DA RADA PER SIOT 4	ore 3.00

I provvedimenti

Il piano di aiuti sale e sfiora i 50 miliardi subito i congedi e i bonus per i genitori

Rifinanziato il reddito di cittadinanza, resta il blocco licenziamenti. Il Parlamento voterà un nuovo scostamento di bilancio

Paolo Baroni / ROMA

Si allarga la platea dei beneficiari dei nuovi indennizzi: il nuovo decreto sostegno arriverà a giorni, e come ha confermato ieri Draghi, impegnerà tutti e 32 i miliardi di euro frutto dell'ultimo scostamento di bilancio. Da subito, però, partono i nuovi sostegni a favore di famiglie e bambini: col nuovo decreto Covid varato ieri dal consiglio dei ministri sono stati infatti rifinanziati sia i congedi parentali che il bonus baby sitter, oltre a prevedere il diritto allo smart working per chi ha figli sotto i 16 anni.



Protesta di genitori e alunni a Torino contro la Dad

«Occorre assicurare sostegno per le imprese e le famiglia al fine di uscire dalla crisi dovuta all'emergenza pandemica. Il «decreto Sostegno» verrà varato la prossima settimana, per questo ci sarà un nuovo scostamento del bilancio» avrebbe spiegato il presidente del Consiglio rassicurando tutti sui tempi certi del nuovo decreto, che dopo tanta attesa approderà sul tavolo del Consiglio dei ministri la settimana prossima, «non un giorno di più».

Indennizzi alle attività colpite dalle varie ondate delle restrizioni (montagna compresa), proroga della cassa integrazione, sia ordinaria che in deroga, e quindi anche del blocco dei licenziamenti, rifinanziamento del reddito di cittadinanza e pacchetto fiscale sono i cardini del nuovo decretone a cui stanno lavorando al Mef. A cui si aggiungono, tra le alte misure, 3 miliardi destinati alla salute ed i fondi destinati agli enti locali ed al potenziamento del trasporto pubblico locale. Il nuovo «decreto Sostegni», che non sarà certamente l'ultimo, come aveva immaginato l'allora ministro dell'Economia Gualtieri quando lavorava a quello che doveva essere il «Ristori 5», ma sarà inevitabilmente seguito da altri interventi via via sempre più selettivi. Sommando le richieste arrivate in queste settimane dai vari ministeri, secondo le stime, ad oggi servirebbero almeno 20 miliardi di euro in più. Anche tenendo conto che la legge di bilancio ne aveva accantonati 5 per interventi a favore delle imprese più in difficoltà e che tra i residui delle misure passate al Tesoro contano di recuperarne forse altri 10. —

LE MISURE PREVISTE

Le famiglie

Diritto allo smart working Figli in Dad, 100 euro la settimana

I sostegni alle famiglie alle prese con le nuove restrizioni arriveranno subito, non ci sarà bisogno di attendere il varo dei nuovi sostegni. Ed in alcuni casi, come per il bonus baby sitter, saranno pure retroattive. In tutto, col decreto Covid varato ieri, il governo ha deciso di stanziare 290 milioni di euro, 90 in più dei 200 annunciati 10 giorni fa per questo capitolo di spesa.

«Tutelare le lavoratrici e i lavoratori è una priorità, unitamente al diritto dei minori di essere accompagnati in questa fase di ripresa della didattica a distanza» ha spiegato la ministra alle Pari Opportunità e alla Famiglia Elena Bonetti.

I congedi saranno retroattivi dal 1 gennaio 2021 e verranno retribuiti al 50% per chi ha figli sotto i 14 anni. Dai 14 ai 16 anni saranno invece usufruibili senza retribuzione. Inoltre è stato reintrodotto il diritto allo smart working per chi ha figli sotto i 16 anni.

Per lavoratori autonomi, operatori sanitari e forze dell'ordine, in alternativa ai congedi, viene ripristinato il bonus baby sitter, con un contributo che può arrivare fino a 100 euro alla settimana. Durante il cdm il ministro del Lavoro Andrea Orlando ha chiesto di estendere questa misura anche ai lavoratori addetti ai servizi essenziali, «che nell'ultimo anno hanno reso possibile di tenere aperto il Paese». Per Draghi la questione merita una riflessione per cui è stato deciso di approfondire la questione. — P. BAR.

I ristori

Superato l'Ateco, alle imprese rimborsi fino a 10 milioni di ricavi

I ristori alle attività ed alle partite Iva saranno molto più robusti rispetto al passato, anche se certamente non esaustivi delle perdite di fatturato subite a causa del Covid e delle restrizioni subite negli ultimi 12 mesi. I nuovi indennizzi verranno corrisposti non più in base ai codici Ateco che classificano le varie attività ma in base al calo del giro d'affari. Verrebbe preso in considerazione il fatturato medio mensile del 2020 rispetto a quello del 2019 consentendo l'accesso ai contributi a tutte l'attività che hanno subito una perdita superiore al 33% di fatturato. Rispetto al passato i benefici andranno a imprese che arrivano sino a 10 milioni di euro di fatturato (anziché 5), in modo da comprendere la gran parte degli alberghi e delle attività turistiche. Previste fasce differenziate di indennizzi in modo da tutelare di più le imprese più piccole. Nei giorni scorsi si era parlato di fissare a mille euro per le persone fisiche (2 mila per gli altri soggetti) il contributo minimo ed a 150 mila quello massimo, ma è probabile che la spinta dei vari partiti di maggioranza a rafforzare quanto più possibile gli indennizzi, porti a qualche modifica. In totale il governo conta di aiutare circa 2,8 milioni tra imprese e professionisti mettendo sul piatto 12 miliardi di euro. A parte si prevede anche di istituire un fondo specifico per il turismo di montagna, con una dotazione di 600 milioni di euro o forse anche di più. — P. BAR.

Il lavoro

Doppio binario per cassa ed esuberi poi al via i nuovi ammortizzatori

Per la cassa integrazione e quindi, in parallelo, per il blocco dei licenziamenti che scade il 1 marzo, si procederà su un doppio binario. Come ha confermato ieri il ministro del Lavoro Orlando «il blocco dei licenziamenti per le imprese che hanno già degli ammortizzatori sociali durerà fino a giugno; per i lavoratori che invece non hanno alcuno strumento in questa fase sarà portato no alla riforma degli ammortizzatori sociali, che in autunno dovrebbe essere pronta». Il blocco sarà quindi più lungo per le piccole imprese che attualmente non hanno la cig ordinaria. In questo modo si viene incontro alle richieste dei sindacati, che però chiedevano una proroga sino a dopo l'estate e per tutti i settori senza distinzioni, ed anche alle richieste delle imprese, che invece per i comparti meno in sofferenza chiedevano di poter sbloccare la situazione.

Ovviamente per il governo, in questo quadro, la riforma degli ammortizzatori in chiave universalistica (in modo da non fare più distinzioni tra lavoratori, aziende e settori), e delle politiche del lavoro diventa tassativo e per questo si punta a rendere sempre più stringente il confronto con le parti sociali con cui, tra l'altro, in questa fase si sta anche discutendo la revisione dei protocolli di sicurezza sui luoghi di lavoro.

A completare questo pacchetto, si prevede anche di rifinanziare con un miliardo di euro il Reddito di cittadinanza (destinato però ad essere interessato presto da un intervento di revisione) e del Reddito di emergenza. — P. BAR.

Le tasse

Tensione sulle cartelle fiscali Maxi-stralcio per 60 milioni di atti

Il tema fiscale è quello che da subito ha creato più frizioni all'interno della maggioranza. Oggetto del contendere lo stralcio delle vecchie cartelle che il Fisco non riesce più ad incassare e che intasano il magazzino dell'Agenzia delle entrate. Tutte posizioni che sono difficilmente recuperabili e che generano solo costi, spiegano i tecnici. Tra le ipotesi allo studio lo stralcio delle cartelle pre-2015 inferiori a 5 mila euro, che stando alle stime comporterebbe un costo complessivo di 2 miliardi di euro (un miliardo nel 2021 ed un altro miliardo nel 2022), in modo da cancellare 60 milioni di atti su un totale di 130 milioni. La Lega, a partire dal sottosegretario all'Economia Claudio Durigon, però spinge per portare la soglia 10 mila euro. A dire il vero i tecnici del Mef hanno presentato una simulazione su più fasce (3 mila, 5 mila, 10 mila, 30 mila, 50 mila e oltre) in modo da fornire a Draghi ed ai ministri tutte le informazioni necessarie per decidere a ragion veduta, segnalando che dal terzo anno in poi, comunque si decida, l'operazione non produce più perdite ma guadagni dal momento che le Entrate potrebbero concentrare meglio l'attività di riscossione sui carichi affidati dopo il 2015 e quindi più facili da incassare.

A completamento del pacchetto c'è poi la proroga al 30 aprile dei pagamenti di rottamazione ter e saldo e stralcio e la previsione spalmare in seguito gli importi su un arco di due anni. Niente da fare invece per le notifiche di atti e nuove cartelle destinate a riprende anche se con una certa gradualità vista la mole da smaltire. — P. BAR.

L'AD BERTAZZO: «CDP MIGLIORI L'OFFERTA, APPREZZIAMO IL GOVERNO»

Atlantia apre ma non cede su Aspi

Teodoro Chiarelli

Da un lato l'infinita partita sulla Società Autostrade vede uno spiraglio di luce, dall'altra le nuove strategie portano a una sterzata verso la mobilità green. Che con l'arrivo del nuovo governo di Mario Draghi l'aria per Atlantia sia cambiata sembra ormai un dato di fatto. Basta ascoltare le parole scandite da Carlo Bertazzo nella conference call con gli analisti. «Noi e Aspi – dice l'amministratore delegato della holding dei Benetton – chiediamo di avere un riscontro il più presto possibile dai nuovi rappresentanti del governo e aspettiamo che qualcosa si muova in un tempo breve. Siamo in fase di negoziato con il consorzio di Cdp con l'obiettivo di migliorare l'offerta economica e i termini delle condizioni». Bertazzo aggiunge: «Apprezziamo la visione e l'approccio generale del nuovo governo». Anche se precisa che è presto per ulteriori dettagli. E ricorda che i documenti in ballo nella trattativa con l'esecutivo sono l'atto transattivo, il nuovo schema di concessione e il Pef («Al momento non ci sono punti di disaccordo e tutto è chiaro tra noi e il governo per andare avanti»).

Cdp, che si era impegnata a presentare l'offerta migliorativa entro martedì prossimo, ha chiesto ieri una proroga al 27 marzo. Il cda di Atlantia dovrebbe concederla. Confermati, però, i contati con l'imprenditore spagnolo Florentino Perez nel caso si proseguisse invece sul fronte della scissione.

Causa Pandemia, Atlantia ha chiuso il 2020 con ricavi in calo del 30% a 8, 284 miliardi di euro. L'obiettivo di Bertazzo è di recuperare quest'anno buona parte dei 3 miliardi di fatturato persi, per poi tornare a crescere nel 2022. Già nel 2021 potrebbe tornare il dividendo per gli azionisti: circa 500 milioni. Atlantia ha una liquidità di 8, 4 miliardi e linee di credito per 8, 7: una potenza di fuoco da utilizzare per cogliere le opportunità che si presenteranno sul mercato.

«Il nostro futuro sarà guidato da quattro "S" – dice l'ad – Smart, Safe, Sustainable e Seamless». E spiega: «Smart perché il ruolo del digitale e dell'innovazione nel campo della mobilità è sempre più centrale; Safe per dichiarare la volontà di anteporre sempre a ogni decisione e processo aziendale la sicurezza per i cittadini e gli utenti; Sustainable come impegno sociale e ambientale accanto a quello economico-finanziario; Seamless perché vogliamo semplificare l'esperienza del viaggio».

Così per il settore aeroportuale, Atlantia, che controlla gli scali di Fiumicino e Nizza, punta a nuovi aeroporti con importanti destinazioni turistiche. Nel mirino l'Europa e le occasioni che si presenteranno a causa del processo di consolidamento. «Per il settore autostradale – prosegue Bertazzo – Abertis sarà sempre la piattaforma internazionale del gruppo, proseguendo il suo percorso di crescita nel mondo», soprattutto nelle Americhe.

Atlantia ha poi grandi progetti nel settore dei servizi per la mobilità, dove controlla il 51% di Telepass ed è alleata con Partners Group (ha il restante 49%). L'obiettivo è di fare della società una fintech, leader europeo nel tolling (pedaggi) e nei sistemi innovativi di pagamento digitale per la mobilità non solo autostradale, ma urbana ed extra urbana in generale.

L'ultima novità è la creazione di un fondo di venture capital insieme ad altri partner per sostenere start up della mobilità, con una una dotazione a regime di alcune centinaia di milioni di euro. –

ASSICURAZIONI

Allianz acquisisce Aviva Italia per 330 milioni

Allianz acquisisce Aviva Italia S.p.A, la compagnia assicuratrice Danni del Gruppo Aviva in Italia, inclusa la rete di quasi 500 agenti, per 330 milioni di euro. L'operazione riguarda un portafoglio Danni, equamente distribuito tra i segmenti di business Auto e Non-Auto, con premi lordi di circa 400 milioni di euro. Al perfezionamento, la quota di mercato di Allianz nel mercato italiano Danni crescerà di circa 1 punto percentuale. «L'acquisizione – dice Giacomo Campora, ad di Allianz – si inquadra nella nostra strategia di sviluppo nel mercato assicurativo, basata su una solida piattaforma tecnologica e su investimenti continui».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-03-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	48,6	-2,21	45,7	50,6	1,04	126
Acea	17,59	-1,51	16,12	17,86	2,57	3746,1
Acsm-Agam	2,34	2,18	2,25	2,38	2,63	461,8
Adidas ag	299,7	0,03	264,6	299,7	0,64	62702,1
Adv Micro Devices	66,65	-0,57	63,37	81,07	-10,49	63102,8
Aedes	0,1906	-1,85	0,1906	0,411	-51,05	6,6
Aeffe	1,162	4,87	1,02	1,238	5,25	124,8
Aegon	4,204	1,3	3,204	4,28	29,51	663,5
Aeroporto Marconi Bo.	8,22	-1,2	7,66	8,52	-3,07	297
Ageas	49,53	-	42,3	50,6	17,09	116477,8
Ahold Del	23	-0,26	21,5	24,78	-1,92	2741,3
Air France Klm	5,22	-0,23	4,55	5,638	1,36	2237,5
Air Liquide	132,8	-0,75	124,5	137,1	-1,78	45880,7
Airbus	100	1,02	83,27	103,58	9,35	77267,9
Alerion	12,8	1,59	11,15	15	20,75	694,1
Algowatt	0,399	-0,99	0,311	0,428	16,67	17,7
Alkemy	9,6	4,35	6,5	9,6	35,59	53,9
Allianz	213,9	-	187,18	214,7	6,95	97089,2
Alphabet cl A	1.705,2	-2,12	1407,2	1760,8	19,98	508226,2
Alphabet Classe C	1.716	-1,92	1416,2	1770	20,56	599706,2
Amazon	2.563,5	-1,63	2436	2810	-4,7	1235279,3
Ambienthesis	0,784	-1,01	0,684	0,844	14,29	72,7
Amgen	192,7	-	182,2	212,05	3,5	140608,4
Amplifon	31,96	-3,03	30,04	37,49	-6,11	7235,4
Anheuser-Busch	51,94	-0,76	47,305	58,9	-10,39	83532,1
Anima Holding	4,356	0,41	3,836	4,394	12,21	1605,8
Apple	100,2	-2,11	98,95	118,04	-8,84	517555,8
Aquafil	5,45	-6,03	4,2	5,8	12,37	233,4
Ascopiave	3,835	0,39	3,585	3,84	5,5	899
ASML Holding	443,85	-2,88	402,95	499,95	11,07	192335,1
Astaldi	0,4215	1,32	0,288	0,479	42,64	623,9
Astm	25,46	-0,31	17,91	25,68	23,59	3577,5
Atlantia	16,175	0,94	13,105	16,25	9,92	13357,1
Autogrill	6,415	-4,25	4,188	6,7	17,28	1632
Autos Meridionali	26,8	-2,9	18,1	29,3	40,31	117,3
Avio	12,62	-0,63	11,5	13,1	11,29	332,7
Axa	22,925	1,39	18,35	22,925	16,44	47894
Azimut	19,18	-1,72	17,36	20,23	7,93	2747,6
A2a	1,478	-0,34	1,305	1,512	13,3	4630,4
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,36	0,85	2,2	2,46	1,72	31,2
B Desio e Brianza	2,75	-1,43	2,35	2,89	6,59	337,5
B Ifis	11,57	0,78	8,3	11,57	26,1	622,6
B Intermobiliare	0,0484	0,41	0,0448	0,051	5,22	79,7
B M.Paschi Siena	1,178	-1,17	1,032	1,38	12,94	1180,8
B P di Sondrio	2,622	2,74	2,02	2,622	19,18	1188,8
B Profilo	0,2485	2,05	0,208	0,2485	17,22	168,5
B Sistema	2,03	3,89	1,628	2,03	19,69	163,3
Banca Generali	29,76	0,27	25,54	29,76	9,25	3477,5
Banco Bpm	2,271	-0,22	1,781	2,323	25,61	3441
Banco Santander	2,958	0,75	2,4355	3,044	18,41	47730,7
Basf	72,61	0,54	63,74	72,65	12,66	67028,4
Basicnet	4,275	-	3,94	4,34	2,76	260,7
Bastogi	0,794	0,25	0,74	0,852	-0,5	98,1
Bayer	53,07	0,91	49,315	55,7	8,33	40563,6
BB Biotech	79,2	-	67,8	86	15,62	4387,7
BBVA	4,706	0,9	3,76	4,772	14,25	31379,1
B&C Speakers	11,25	-1,32	9,6	12,4	8,7	123,8
Bca Finnat	0,235	-1,26	0,202	0,239	3,98	85,3
Bca Mediolanum	7,77	0,32	6,545	7,77	9,44	5760,6
Be	1,484	-2,24	1,352	1,562	1,64	200,2
Beghelli	0,343	-0,87	0,301	0,416	13,95	68,6
Beiersdorf AG	87	-	82,18	95,2	-7,45	21924
B.F.	3,98	-	3,67	4	7,57	695,1
Bff Bank	6,31	2,77	4,47	6,31	27,73	1165,4
Bialetti Industrie	0,271	-1,45	0,12	0,4	102,24	41,9
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	22,88	-	19,02	24,68	21,51	626,8
Bioera	0,245	-	0,243	0,29	-11,87	3,6
Bmw	77,3	-2,02	68,46	80,98	6,8	46534,2
Bnp Paribas	52,9	0,95	39,99	53,55	22,14	48249,9
Borgosesia	0,56	-	0,54	0,655	-15,79	25,3
Borgosesia Rsp	1,22	-	1,16	1,28	-0,81	1,1
Bper Banca	1,97	0,56	1,462	1,984	32,66	2784,1
Brembo	10,57	0,38	10,2	11,54	-2,13	3529,6
Brioschi	0,0774	-0,26	0,0658	0,0794	10,57	61
Brunello Cucinelli	38,88	8,24	33,04	38,88	8,91	2643,8
Buzzi Unicem	22,51	0,49	19,1803	22,51	19,86	4336
C						
Cairo Communication	1,436	-0,28	1,142	1,49	13,61	193
Caleffi	0,925	-1,6	0,685	1	32,14	14,5
Caltagirone	3,36	-0,3	2,96	3,43	11,63	403,6
Caltagirone Editore	0,88	-1,12	0,85	0,93	-5,38	110
Campari	9,804	-0,22	8,678	10,11	4,97	11388,3
Carel Industries	15,96	0,38	15,16	19,32	-16,79	1596
Carraro	1,95	1,46	1,43	1,95	27,45	155,4
Carrefour	14,6	0,27	14,07	17,505	2,24	10291,6
Cattolica Assicurazioni	5,225	5,39	3,85	5,225	13,93	910,7
Cellularline	4,54	0,22	4,35	4,86	-7,72	98,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cembre	22,5	0,9	18,95	22,5	19,36	382,5
Cementir Holding	8,54	-0,12	6,66	8,66	28,42	1358,9
Centrale del Latte d'Italia	2,66	-0,75	2,38	2,68	6,4	37,2
Cerved Group	9,665	0,26	6,665	9,665	29,73	1887,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0928	-0,85	0,0834	0,0986	6,91	8,6
Cir	0,489	-3,74	0,4445	0,508	11,14	425,4
Class Editori	0,11	-	0,1015	0,1155	4,76	18,9
Cnh Industrial	12,795	-1,39	10,28	13,185	23,92	17457,5
Coima Res	6,72	-1,47	6,26	6,92	2,44	242,6
Commerzbank	5,536	1,58	5,132	5,83	4,3	6933,1
Conafi	0,244	-0,41	0,242	0,259	-3,94	9
Continental AG	113,85	-0,04	113,2	129,05	-8,99	22770,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	73,4	0,27	63,8	77,75	-3,93	6939,5
Cr Valtellinese	12,032	-0,56	11,502	12,216	4,23	844
Credem	4,955	-1,29	4,135	5,22	12,36	1647
Credit Agricole	12,37	1,98	9,378	12,6	18,09	27539,9
Csp International	0,506	5,64	0,404	0,506	23,11	16,8
D						
Daimler	70,43	-2,33	55,6	72,62	24,85	67935,2
D'Amico	0,1058	-1,12	0,0886	0,1112	16,26	131,3
Danieli & C	20,5	7,22	14,48	20,5	42,56	838
Danieli & C Rsp	13	4,67	9,64	13	35,42	525,5
Danone	58,06	0,97	52,4	58,62	6,96	29831,4
Datalogic	18,3	-4,54	14,04	19,17	30,71	1069,6
Dea Capital	1,374	5,86	1,146	1,374	20,95	364,2
De'Longhi	33,5	-3,24	25,58	34,62	29,95	5043,7
Deutsche Bank	10,648	1,29	8,415	11,092	19,48	6078,5
Deutsche Borse AG	138,6	0,76	130,65	139,45	-1,32	26749,8
Deutsche Lufthansa AG	11,92	-1,24	9,652	12,765	10,37	5556,5
Deutsche Post AG	44,73	0,74	39,94	44,73	9,26	54246,5
Deutsche Telekom	16,51	1,73	14,67	16,51	5,43	72005,4
Diasorin	139,6	-3,26	139,6	188,3	-17,93	7810,4
Digital Bros	22,6	-0,88	18,82	23,75	4,63	322,3
doValue	10,68	0,95	9,34	10,94	10,67	854,4
E						
Edison Rsp	1,09	-0,46	1,025	1,14	7,92	119,5
Eems	0,0854	-	0,0808	0,0912	-5,95	3,7
El En	29,5	0,85	26,75	29,65	11,11	579,6
Elica	3,37	-2,32	2,835	3,52	8,89	213,4
Emak	1,27	-0,16	1,084	1,272	15,66	208,2
Enav	4,324	-1,14	3,362	4,374	20,18	2342,5
Enel	8,255	-0,85	7,626	8,948	-0,25	83925,9
Enervit	3,5	-	3,3	3,58	4,17	62,3
Engie	12,165	0,08	11,43	13,8	-4,1	26685,7
Eni	10,418	1,15	8,2	10,418	21,88	37563,1
E.On	8,8	-0,72	8,316	9,12	-2,44	17608,8
Eprice	0,0684	2,09	0,063	0,0745	-8,06	22,4
Equita Group	2,86	-0,35	2,43	2,88	17,7	143,6
Erg	25,38	-2,01	22,9	27,28	8,46	3815,1
Esprinet	10,24	-1,35	9,47	11,48	-5,01	521,6
Essilorluxottica	140,1	-0,88	118	141,35	8,48	30549,7
Eukedos	1,08	-	1,06	1,19	-3,57	24,6
Eurotech	4,96	0,08	4,45	5,255	-3,78	176,2
Evonik Industries AG	30,17	-	26,85	30,17	10,92	14059,2
Exor	72,8	1,14	61,38	72,8	9,94	17544,8
Exprivia	0,884	1,61	0,746	0,888	10,5	45,9
F						
Facebook	221,75	-3,25	205,8	232,6	-0,65	525621,4
Falck Renewables	5,89	2,88	5,275	7,055	-10,62	1716,4
Faurecia	46,54	0,41	42,89	47,57	-0	6424,2
Ferrari	162,3	-1,19	154,7	187,6	-13,97	31473,8
Fidia	2,82	-2,42	1,45	3,26	95,16	14,4
Fiera Milano	3,17	-1,86	2,45	3,23	11,62	228
Fila	10	-1,57	8,39	10,16	9,05	429,6
Fincantieri	0,7145	-0,14	0,512	0,725	30,26	1214,4
FinecoBank	14,68	-1,44	12,875	15,185	9,55	8948,3
Fnm	0,612	3,03	0,532	0,612	7,37	266,2
Fresenius M Care AG	60,6	-0,66	56,2	70,64	-11,53	18562,6
Fresenius SE & Co. KGaA	36,15	-	34,4	40,03	-6,69	19728,5
Fullsix	1,27	7,63	1,015	1,42	6,28	14,2
G						
Gabetti	0,768	-0,26	0,568	0,77	22,29	46,3
Garofalo Health Care	4,83	-1,83	4,49	5,7	-8,87	435,7
Gas Plus	1,83	-0,81	1,775	1,935	-1,61	82,2
Gefran	6,72	1,82	5,8	6,72	9,09	96,8
Generali	16,905	0,84	13,915	16,905	18,55	26643,2
Geox	0,818	2,89	0,762	0,829	3,02	212
Gequity	0,0314	21,71	0,0244	0,0314	25,6	3,4
Giglio group	2,32	-2,11	2,14	2,44	-2,11	48,1
Gilead Sciences	51,9	-3,03	48,235	56,46	12,07	67777,6
Gpi	9,24	-	7,52	9,56	23,86	147
Guala Closures	8,23	-0,48	8,23	8,5	-0	510,7
Gvs	14,25	-1,04	14,25	17,45	-6,56	2493,8
H						
Heidelberger Cement AG	73,96	1,71	60,32	73,96	19,37	13867,5
Henkel KGaA Vz	89,82	-	82,36	91,86	-2,22	16002,6
Hera	3,112	0,06	2,838	3,16	4,43	4635,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
I						
I Grandi Viaggi	0,986	-0,8	0,938	1,075	4,45	47,1
Iberdrola	10,785	-0,78	10,045	12,49	-8,21	68998,4
Igd	3,515	-1,4	3,415	4,165	-2,36	387,9
Il Sole 24 Ore	0,465	-0,11	0,4355	0,481	1,75	26,2
Illimity Bank	9,11	-0,65	8,7	9,87	1,33	600,7
Immsi	0,464	-0,32	0,394	0,4805	12,21	158
Indel B	24,5	-	22,4	26,1	7,93	143,1
Inditex	29,78	0,17	24,47	29,78	12,89	92813,9
Infineon Technologies AG	33,7	-0,66	31,63	36,62	8,71	39047,8
Ing Groep	10,032	0,72	7,27	10,43	29,45	20679
Intek Group	0,363	0,28	0,337	0,405	2,83	141,3
Intek Group Rsp	0,512	-0,78	0,5	0,53	2,4	25,7
Intel	52,59	-0,77	40,67	53	32,3	247120,4
Interpump	43,76	-1,53	37,04	44,44	8,48	4764,6
Intesa Sanpaolo	2,2805	0,62	1,8052	2,2805	19,24	44311,2
Inwit	8,73	-3	8,2	10,04	-12,08	8382,5
Irce	2,04	4,08	1,66	2,1	20,71	57,4
Iren	2,14	-0,74	2,028	2,246	0,66	2784
Isagro	2,66	0,38	1,03	2,66	136,44	65,3
Isagro Azioni Sviluppo	2,66	1,14	0,912	2,66	182,98	37,7
It Way	0,782	-1,01	0,76	0,836	-10,11	6,4
Italgas	5,24	0,38	4,876	5,24	0,77	4239,9
Italian Exhibition	2,49	-0,4	2,2	2,65	-4,6	76,9
Italmobiliare	29,5	-0,84	26,5	29,75	0,68	1253,8
Ivs Group	5,28	-0,75	5,18	6	-4,35	205,7
J						
Juventus FC	0,7928	0,92	0,7646	0,862	-2,68	1054,6
K						
Kering	596,1	1,48	522,8	596,1	1,21	75439,7
K+S AG	9,186	0,72	8,436	10,36	20,08	10643,7
L						
La Doria	14,6	-0,68	12,98	14,88	6,73	452,6
Landi Renzo	1,135	0,44	0,818	1,15	38,75	127,7
Lazio S.S.	1,15	1,59	1,074	1,198	1,95	77,9
Leonardo	7,43	-0,13	5,486	7,484	25,72	4295,7
L'Oreal	323,4	1,19	291	323,4	3,26	194820,3
Luve	15,2	-3,8	13,6	16,35	8,96	338
Lventure Group	0,532	1,92	0,52	0,578	-3,97	24,5
LVMH	563,7	0,09	491,45	563,7	9,48	276177,7
M						
Maire Tecnimont	2,6	-2,99	1,831	2,68	42,7	854,5
Marr	19,96	-	16,62	20,2	18,39	1327,8
Mediaset	2,67	1,68	2,062	2,67	28	3153,9
Mediobanca	9,414	0,21	7,296	9,414	24,85	8352,4
Merck KGaA	134,05	-	130,35	149,05	-3,98	17324,9
Micron Technology	72,62	-2,85	61,56	78,12	24,05	83028,9
Microsoft	196,02	-1,17	175,7	202,35	8,21	1512379,2
Mittel	1,4	-2,1	1,36	1,43	-1,41	113,9
Moncler	52,04	0,42	46,61	53,32	3,79	13444,7
Mondadori	1,6	-	1,356	1,63	5,96	418,3
Mondo TV	1,332	0,45	1,214	1,428	0,15	58,1
Monrif	0,0906	-1,52	0,0714	0,105	14,11	18,7
Munich RE	265,8	1,64	220,6	265,8	8,85	54862,1
Mutuionline	41,5	-0,72	31,35	41,8	19,08	1660
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,56	0,56	3	3,56	27,14	48,1
Netflix	428,8	0,14	402,9	475,25	0,41	185134,3
Netweek	0,072	-2,44	0,0704	0,08	-10,67	10,1
Newlat Food	5,8	0,17	5,42	5,9	5,26	254,8
Nexi	15,235	-0,75	14,295	16,605	-6,76	9564,2
Nokia Corporation	3,5145	1,28	3,13	4,55	10,87	13358,4
Nova Re	2,6	1,96	2,31	2,6	9,7	28,6
Nvidia	427,35	-1,02	394,5	502,9	1,34	256410
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,86	-1,26	7,2	8,02	11,33	107,8
Orange	10,225	0,29	9,552	10,33	4,34	26731,7
Orsero	6,64	1,53	5,9	6,68	6,07	117,4
Ovs	1,506	5,76	1,017	1,506	43,43	341,9
P						
PanariaGroup	1,416	6,79	0,934	1,416	55,6	64,2
Pharmanutra	36,3	-0,82	36,1	38,7	-3,46	351,4
Philips	47,24	-	44,16	48,19	5,93	45936,7
Philogen	16,6	1,1	14,7	16,69	-0	485,4
Piaggio	3,186	0,31	2,706	3,22	18,18	1141,1
Pierrel	0,236	0,43	0,1715	0,25	32,21	54
Pininfarina	1,12	0,9	0,92	1,18	-3,03	60,8
Piovan	6,48	1,09	5,02	6,48	32,79	347,3
Piquadro	1,665	1,52	1,37	1,665	11	83,3
Pirelli & C	4,903	-0,02	4,194	4,969	10,6	4903
Piteco	10,45	-0,95	9,42	12	10,93	210,9
Plc	1,445	-2,03	1,21	1,585	16,53	37,5
Poligrafica S.Faustino	7,1	-0,28	6,68	7,6	-1,39	8
Poste Italiane	10,275	0,88	8,076	10,275	23,5	13420,3
Prima Industrie	18,04	2,85	13,72	18,04	29,23	189,1
ProSiebenSat.1 Media SE	17,88	-	13,485	17,885	30,94	3912,1
Prysmian	25,6	-0,54	25,6	30,75	-11,97	6864,5
Puma	88,2	-0,83	79,38	91,88	-3,08	1330,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	4,635	-1,59	4,47	5,45	-15,11	1260,7
Ratti	3,76	0,27	3,66	3,98	-0	102,8
Rcs Mediagroup	0,641	0,94	0,509	0,641	12,46	334,5
Recordati	44,53	-1,33	41,92	45,58	-1,76	9312,3
Renault	39,88	-0,04	32,81	41,165	10,12	11363,3
Reno De Medici	1,086	-0,91	0,955	1,18	11,96	410
Reply	94,5	-4,01	92,5	108,8	-0,84	3535,4
Repsol	10,895	1,49	8,01	10,975	30,57	17390,3
Restart	0,394	0,77	0,37	0,4715	-14,72	12,6
Retelit	2,21	-0,23	2,135	2,375	0,23	363
Risanamento	0,0674	-0,59	0,0511	0,0678	26,93	121,4
Roma A.S.	0,285	7,14	0,261	0,3195	-6,71	179,2
Rosss	0,585	-	0,565	0,655	-0	6,8
Rwe	32,56	-0,46	30,13	38,5	-5,62	17042,1
S						
Sabaf	20	-1,96	14,85	20,8	32,89	230,7
Saes Getters	21,55	-2,05	21,05	24	-6,51	316,2
Saes Getters Rsp	16,3	-0,31	15,8	17,15	-2,69	120,3
Safilo Group	0,965	-6,67	0,7725	1,04	21,08	266,1
Safran	119,85	-0,7	103,2	122,75	0,46	49981
Saint-Gobain	49,03	1,51	38,62	49,03	27,52	27205,1
Saipem	2,44	-0,37	2,087	2,652	10,66	2466,8
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	12,85	-	11,5	13	10,3	578,5
Salvatore Ferragamo	16,88	0,06	14,7	16,88	6,43	2849,2
Sanlorenzo	21,5	-3,15	16,26	22,2	30,3	741,8
Sanofi	80	-0,25	75,3	83,3	1,45	105242
Sap	103,2	-2,62	101,8	110,5	-3,82	126498,7
Saras	0,6665	0,6	0,54	0,729	12,11	633,8
Schneider Electric	126,3	-1,41	120,3	129,2	4,9	74360,1
Seri Industrial	4,67	-0,21	4,005	5,55	9,37	220,9
Servizi Italia	2,36	-0,42	2,12	2,39	11,32	75,1
Sesa	110,8	-1,42	95,5	115,2	7,57	1716,8
Sicit grp	13,45	2,67	12,45	13,75	8,91	283,1
Siemens	134,82	-1,17	116,92	136,42	14,04	123252,9
Siemens Energy	32,17	-0,16	28,76	34	3,47	0,5
Sit	7,2	0,28	5,74	7,2	22,45	180,1
Snam	4,51	0,04	4,218	4,65	-1,98	15157,5
Societe Generale	21,74	1,87	15,5	22,335	27,88	12625
Softlab	3,23	-4,15	2,8	3,41	-3,87	16,1
Sogefi	1,292	0,62	1,122	1,35	9,31	155,2
Sol	15,45	-	14,3	15,6	10,36	1401,3
Somec	21,3	-0,47	17,5	21,7	19,33	147
Starbucks	89,86	0,76	80,47	90,22	4,25	129748,9
Stellantis	15,436	1,38	12,428	15,436	20,46	48159,3
STMicroelectronics	29,68	-2,01	28,47	35,56	-2,85	27044,5
T						
Tamburi	7,47	0,4	6,63	7,47	8,42	1377,3
Tas	1,685	-0,3	1,53	1,71	7,32	140,8
Technogym	10,19	-2,77	8,31	10,48	10,28	2051,5
Telecom Italia	0,4527	3,26	0,3534	0,4527	19,95	6939,6
Telecom Italia Rsp	0,4871	0,54	0,391	0,4871	14,94	2936,1
Telefonica	3,985	0,56	3,316	3,985	21,16	18749,4
Tenaris	9,916	0,06	6,178	9,916	49,7	11706,2
Terna	6,012	-0,27	5,66	6,252	-3,81	12084,1
Tesla	569,5	-1,61	464,8	730,6	2,74	95042,2
Tesmec	0,121	-1,63	0,08	0,131	50,87	73,4
Thyssenkrupp AG	11,805	-1,13	8,168	11,955	46,03	6680,9
Tinexta	21,75	1,16	19,42	23,2	3,57	1026,8
Tiscali	0,0283	-	0,0261	0,0319	-3,41	143,2
Titanmet	0,0616	24,19	0,0478	0,0616	20,31	3
Tod's	31,54	15,36	25,82	31,54	10,82	1043,8
Toscana Aeroporti	13,45	0,37	13,2	13,95	-1,82	250,3
Total	42	0,91	34,445	42	15,89	99615,9
Trevi	1,238	2,82	1,038	1,448	4,38	186,8
Triboo	1,22	1,24	0,9	1,23	15,09	35,1
Tripadvisor	49,195	10,28	23,22	49,195	112,97	6196,2
Txt e-solutions	7	-0,57	6,99	7,69	-11,17	91
U						
Unicredit	9,16	1,32	7,42	9,348	19,77	20493,3
Unieuro	18,38	2,34	12,72	18,38	33,58	372,8
Unipol	4,68	0,73	3,624	4,68	19,69	3357,8
UnipolSai	2,512	0,08	2,09	2,518	15,76	7108,3
V						
Valsoia	13,5	-	12,85	13,5	2,66	144,2
Vianini	1,04	0,97	0,935	1,06	-0,95	31,3
Vinci SA	89	-	76,16	89,42	6,56	52923,7
Vivendi	27,58	-1,08	25,55	31,5	4,63	32274,3
Volkswagen AG Vz.	190,56	-1,07	145	195,64	26,05	39294,5
Vonovia SE	54,22	-0,11	52,7	59,72	-7,28	25266,6
W						
Webuild	1,650	0,73	1,156	1,694	39,59	1472
Z						
Zignago Vetro	15,38	0,79	13,34	15,48	12,43	1353,4
Zucchi	1,9778	-0,1	1,6006	1,9798	13,8	7,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	677.41	-0.92
Bruxelles (Ind. Gen.)	42664.93	0.60
Parigi (Cac 40)	6046.55	0.21
Francoforte (Dax 30)	14502.39	-0.46
Dow Jones - New York	32665.56	0.55
DJ Stoxx 50	3260.82	-0.44
Ftse 100 - Londra	6761.47	0.36
Ibex 35 - Madrid	8644.50	0.60
Nasdaq 100 - Usa	12886.58	-1.27
Nikkei - Tokyo	29717.83	1.73
Swiss Mkt - Zurigo	10839.93	-0.40

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1933	1,1969	1,0000
Yen Giapponese	130,1400	129,8200	109,0586
Dollaro Canadese	1,4975	1,5051	1,2549
Dollaro Australiano	1,5394	1,5384	1,2900
Franco Svizzero	1,1094	1,1066	0,9297
Sterlina Inglese	0,8584	0,8567	0,7193
Corona Svedese	10,1388	10,1295	8,4964
Corona Norvegese	10,0863	10,0910	8,4524
Corona Ceca	26,1500	26,1540	21,9140
Rublo Russo	87,7030	88,0432	73,4960
Fiorino Ungherese	366,1800	365,8800	306,8625
Zloty Polacco	4,5867	4,5760	3,8437
Dollaro Neozelandese	1,6633	1,6546	1,3939
Rand Sudafricano	17,8505	17,8077	14,9589
Dollaro Hong Kong	9,2642	9,2870	7,7635
Dollaro Singapore	1,6053	1,6032	1,3453

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2021	19	99,997	0,073
14.04.2021	33	100,047	0,004
30.04.2021	49	100,027	-
14.05.2021	63	100,070	0,038
31.05.2021	80	100,143	-
14.06.2021	94	100,180	-
30.06.2021	110	100,151	-
14.07.2021	124	100,213	-
30.07.2021	140	100,132	-
13.08.2021	154	100,157	-
31.08.2021	172	100,264	-
14.09.2021	186	100,304	-
14.10.2021	216	100,325	-
12.11.2021	245	100,360	-
14.12.2021	277	100,387	-
14.01.2022	308	100,413	-
14.02.2022	339	100,408	-
14.03.2022	367	100,409	-

EURIBOR 11-03-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.571	-
1 Mese	-0.561	-0.008
3 Mesi	-0.542	0.001
6 Mesi	-0.518	0.002
12 Mesi	-0.486	0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/03/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1720,31	46,3
Argento	25,81	0,69
Platino	1198,46	32,61
Palladio	2374	64,1

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 12/03/2021	Domanda	Offerta
Marengo	261,43	277,44
Sterlina	329,66	349,85
4 Ducati	620,05	658,02
20 $ Liberty	1.355,27	1.438,24
Krugerrand	1.400,75	1.486,51
50 Pesos	1.688,85	1.792,25

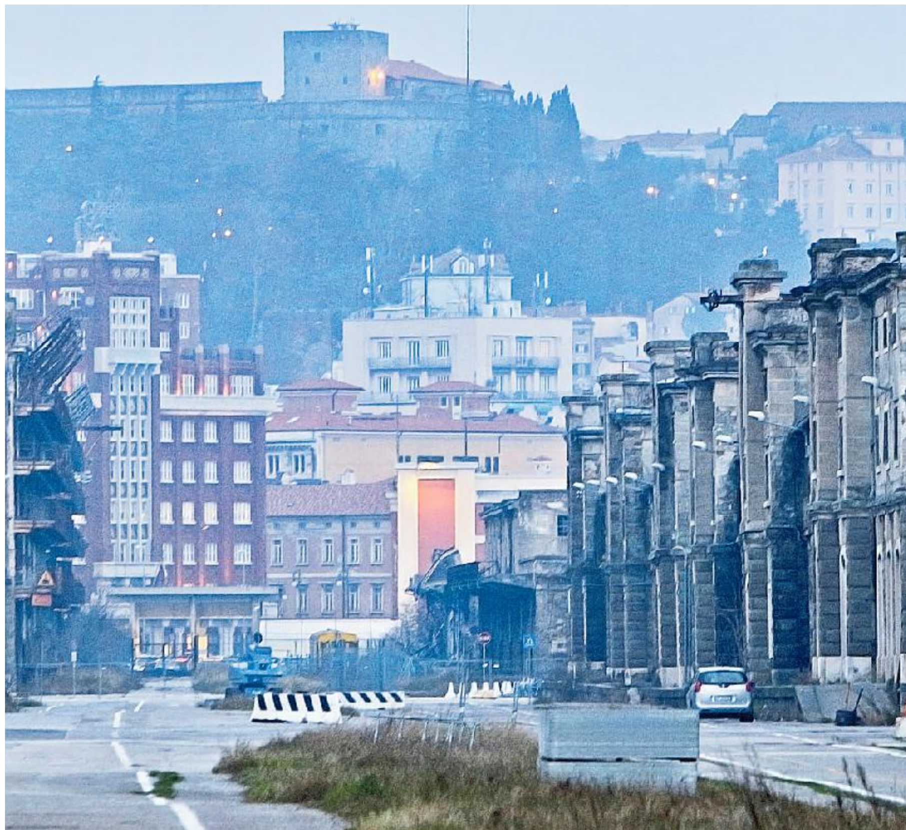
LE IDEE

A TRIESTE LA CENTRALE DELLA TRANSIZIONE VERDE

GIORGIO PERINI

Qualche giorno fa sono stati pubblicati sul Piccolo, uno accanto all'altro, due commenti: uno sulla mancanza di un'identità univoca e riconoscibile del progetto per il Porto vecchio e l'altro sulle conseguenze, all'interno e all'esterno dell'Ue, dell'obiettivo di decarbonizzazione dell'Europa da qui al 2050. Trieste potrebbe affrontare i due temi congiuntamente, con una visione di alto profilo e farsi portabandiera della transizione verde voluta dall'Ue. Incominciamo dalla dimensione globale dell'obiettivo di decarbonizzazione entro il 2050 che va ben al di là dei confini dell'Unione europea e questo non solo per il mix di risorse energetiche utilizzate ma anche per meccanismi come la carbon tax (o più correttamente Carbon Border adjustment mechanism), ovvero una sorta di "dazio ambientale" che l'UE intende applicare sulle importazioni dai Paesi extraeuropei (o europei geograficamente, ma non membri dell'Ue), meno rigorosi quanto a normative ambientali. Per prevenire i pesanti effetti negativi sulle economie di questi Paesi, in particolare nell'area di vicinato all'Ue, si renderanno necessarie forme di sostegno alla transizione verde, in particolare per le imprese di minori dimensioni. Occorreranno finanziamenti (si ipotizza l'intervento della Bei – Banca Europea per gli investimenti – attraverso lo "Small business fund") ma anche imprese specializzate nelle tecnologie necessarie.

Tra i Paesi interessati ci sono quelli dei Balcani occidentali, dell'ex Unione sovietica e la stessa Russia. Un'area che, con gradazioni diverse, ha sempre riconosciuto – e continua a riconoscere – a Trieste un ruolo di ponte verso l'UE e l'occidente in generale, ruolo tra l'altro attribuito alla Regione con la Legge sulle aree di confine (L. 19/91) di cui si è da poco festeggiato il trentesimo anniversario. Ma anche all'interno dell'Ue occorrerà ovviamente un grosso sforzo di adeguamento ai nuovi vincoli ambientali e questo giustifica la possibilità di finanziare almeno parzialmente i relativi costi, per salvaguardare la competitività delle nostre imprese. Ma attenzione: salvo radicali (e improbabili) cambiamenti di rotta delle politiche europee, questi aiuti non potranno più essere concessi quando sarà ormai obbligatorio adeguarsi alle nuove norme, ma solo per anticiparne l'attuazione o addirittura per investimenti ambientali spontanei, non ancora previsti da alcuna norma. Quindi il momento giusto per aiutare le imprese nella transizione verde in anticipo sugli obiettivi per il 2030 e 2050 è adesso e le risorse pubbliche utilizzate a tale scopo devono essere viste come un investimento piuttosto che una spesa.


Porto vecchio potrebbe essere l'hub della transizione verde Foto Andrea Lasorte

Ma il Porto vecchio cosa c'entra? Innanzitutto potrebbe ospitare un distretto di eccellenza delle tecnologie ambientali, ovviamente collegato con le istituzioni di ricerca e trasferimento tecnologico presenti a Trieste, ma soprattutto potrebbe essere concepito fin da subito come uno showroom delle più avanzate soluzioni disponibili in campo energetico-ambientale. Il Porto vecchio potrebbe vantare così una "mission" di esperienza pilota a livello europeo (se non mondiale) della decarbonizzazione ed attirare cervelli ed investimenti, ma anche commesse, in un ciclo virtuoso che, tra l'altro, inverta il trend demografico negativo della città. Questo implica a mio avviso scelte chiare, sia in positivo che in negativo. In positivo per l'uso esclusivo di energia pulita da fonti rinnovabili (per esempio idrogeno verde?), di sistemi di cattura e stoccaggio (e possibilmente riutilizzo) della Co2, per l'opzione di realizzare edifici passivi con ampio uso della domotica, ecc. In negativo per quanto riguarda la circolazione di veicoli con motore a scoppio che potrebbe essere azzerata realizzando apposite "aree di scambio" all'ingresso del porto vecchio, tra veicoli privati e navette elettriche (o alimentate ad idrogeno) e biciclette (magari a pedalata assistita), ovviamente abbinate ad una rete di piste ciclabili degne di questo nome. Difficile credere che un progetto così – che, oltre a puntare alla ripresa dell'economia locale, anticipi gli obiettivi del "green deal" europeo, promuova l'innovazione, vada a beneficio delle generazioni future non solo di Trieste e dell'Italia ma di tutta Europa ed oltre – non trovi lo spazio che merita nel recovery plan italiano per beneficiare dei fondi del Next Generation Eu. —

LA CAMPANELLA

IL GRANDE SFORZO DELLA SCUOLA PER NON LASCIARE INDIETRO NESSUNO



ROBERTO CARNERO

Le scuole sono chiuse, ma non per tutti. Il Dpcm entrato in vigore una settimana fa prevede che anche laddove vengano sospese le lezioni in aula (come nelle zone rosse o anche arancioni con un alto numero di contagi, come è attualmente il Fvg), sia fatta salva la possibilità di svolgere attività in presenza per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali. Così molti insegnanti stanno continuando ad andare a scuola, per fare lezione ai ragazzi le cui famiglie abbiano richiesto l'attivazione di questa modalità.

In Italia sono 284 mila gli studenti con disabilità, e a seguirli sono 176 mila insegnanti di sostegno. Ad essi si aggiunge un numero ancora più alto di studenti con bisogni educativi speciali. Certo, fare lezione contemporaneamente – come sto facendo in questi giorni in una delle mie classi – a tre ragazzi in presenza e al resto della classe a distanza (perché va comunque garantito il collegamento online con gli alunni che sono in "didattica digitale integrata") può comportare qualche difficoltà di natura, diciamo così, "tecnica" : per esempio, se interviene a voce uno dei ragazzi presenti in classe, quelli collegati da casa non sentono le sue parole. Ma sono davvero piccolezze, rispetto al "guadagno" educativo che la facoltà di esserci ottiene loro.

A livello umano e professionale è stata formativa l'esperienza didattica negli ospedali

Alcuni anni fa scelsi di compiere un'esperienza particolare: chiesi al Ministero di andare a occupare una cattedra in una «sezione ospedaliera». Così trascorsi un anno insegnando Italiano e Latino a ragazzi ricoverati per patologie oncologiche e psichiatriche. A giorni alterni presenziavo nei due reparti per fare lezione, quando le condizioni di salute degli alunni lo consentivano raggruppandone due o tre in alcune salette adattate ad aula scolastica, più spesso facendo lezioni individuali presso il letto dell'allievo, magari mentre gli veniva praticata una flebo. Fu un'esperienza per me molto formativa in termini umani e professionali. Capii allora e toccai con mano un valore ben radicato nella scuola italiana: quello dell'inclusione, vale a dire l'imperativo morale di non lasciare indietro nessuno. È un elemento qualificante di una scuola autenticamente democratica. Il diritto all'istruzione è stabilito costituzionalmente e dunque va garantito a tutti. Nel miglior modo possibile. È quello che la scuola sta cercando di fare anche in questo frangente così difficile. —

TRIESTE

Opere pubbliche

Lavori di Ponterosso, ripresa dopo Pasqua

Cantiere fermo dal 16 febbraio, dalla sospensione della posa delle palancole. Non è escluso i tempi si allunghino all'estate

Micol Brusaferro



Le palancole in attesa di essere rimosse e la gru sul ponte bianco. Il cantiere è in stallo dallo scorso 16 febbraio. Foto di Andrea Lasorte

Il cantiere di Ponterosso è fermo ormai da quasi un mese. Ed è probabile che appena dopo Pasqua si comincino a vedere le prime trasformazioni, propedeutiche a quei lavori attesi, annunciati già a novembre, ma finora non ufficialmente partiti. Un'operazione complessa, come ricorda l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi, mai fatta prima e quindi con inevitabili imprevisti da affrontare.

La prossima settimana si svolgerà una riunione tecnica, tra il Comune e la ditta che si occuperà dell'intervento. Come primo step servirà sistemare le palancole, che lo scorso 16 febbraio, dopo la posa delle prime assi nel terreno, si erano scontrate con un fondale roccioso inaspettato. Da quel momento tutto si è bloccato. Ora quella sorta di chiusa, composta da tanti pezzi fissati insieme, sarà rifatta. Saranno necessarie infatti palancole più corte, che verranno fatte sprofondare meno di quei sei metri stabiliti inizialmente. Poi sarà abbassato il livello dell'acqua del canale, per iniziare la risistemazione dei ponti – verde e bianco – usurati dal tempo e dal traffico.

«Nel campo delle opere pubbliche – spiega Lodi – le complicazioni ci sono, ma uffici e impresa stanno lavorando in sinergia, per trovare la soluzione migliore, per far ripartire tutto al più presto, è un intervento non banale, soprattutto per quanto riguarda la parte propedeutica, ed è la prima volta che si mette in campo un'operazione simile. C'è la volontà – sottolinea – di risolvere tutto in tempi brevi, e di portare avanti anche questo cantiere, che sicuramente è necessario».

Secondo le tempistiche prefissate in origine, la ristrutturazione dei ponti si sarebbe dovuta concludere a giugno. Il rischio dunque è che la data slitti ancora, e che gli operai lavorino anche nel corso dell'estate. «È una possibilità – conferma l'ingegnere del Comune Enrico Cortese, responsabile del procedimento – ma cercheremo di accelerare in corso d'opera, l'importante ora è ripartire, poi sono convinto che parte del tempo perso si potrà recuperare».

> La prossima settimana una riunione tecnica fra gli uffici comunali e l'impresa incaricata

Sono passati intanto più di quattro mesi dai primi provvedimenti che hanno interessato la zona. È il 4 novembre quando il traffico lungo Riva 3 Novembre subisce alcune limitazioni. Niente più transito consentito ai mezzi con peso superiore alle 7 tonnellate e mezzo, nel tratto tra via Rossini e via Bellini, lungo il ponte Verde, a causa del deterioramento della struttura. Il 9 gennaio vengono depositate 250 transenne sul posto, per ingabbiare tutto il canale. La delimitazione dovrà essere completata prima di abbassare l'acqua e servirà per evitare che qualcuno, malauguratamente, possa farsi male cadendo nel canale. Lunedì 8 febbraio, le previsioni meteo non sono favorevoli e non si muove ancora nulla. Il 13 febbraio è pronta la gru, che dovrà fissare le palancole tra il canale e il mare. Posizionata accanto al ponte bianco, avrà il compito di spostare le assi da un maxi bilico al terrazzamento sottostante e poi sul fondale. Il 13 febbraio le raffiche di bora spingono in acqua i container del cantiere, recuperati a fine mattinata dopo una lunga operazione dei Vigili del fuoco. Si arriva così al 16 febbraio, quando, appunto, la gru è obbligata a fermarsi.

Intanto il mezzo resta sempre fermo al suo posto, il ponte bianco è interdetto ai pedoni e le vecchie palancole, non più utilizzabili, attendono di essere rimosse. —

LE TAPPE

IL 4 NOVEMBRE

Lo stop ai mezzi pesanti nel tratto del ponte verde

È il 4 novembre quando il traffico lungo Riva 3 Novembre subisce alcune limitazioni. Niente più transito consentito ai mezzi con peso superiore alle 7 tonnellate e mezzo, nel tratto tra via Rossini e via Bellini, lungo il ponte verde, a causa del deterioramento della struttura.

IL 9 GENNAIO

L'arrivo delle transenne per ingabbiare il canale

Il 9 gennaio vengono depositate le transenne nell'area. Saranno 250 in totale, necessarie a ingabbiare tutto il canale. La delimitazione dovrà essere completata prima di abbassare il livello dell'acqua e servirà per evitare che qualcuno, malauguratamente, possa farsi male cadendo nel canale stesso.

IL 16 FEBBRAIO

La roccia sul fondale e l'intervento interrotto

Tutto pronto per fissare le palancole, una sorta di chiusa all'imbocco del canale di Ponterosso. È il 16 febbraio. Ma tutto si ferma dopo qualche ora di lavoro. Inaspettatamente il fondale rivela una parte rocciosa, dove le assi non riescono ad affondare nel terreno.

NOTIZIE IN BREVE

Ecco l'Urban center

Lunedì cerimonia di inaugurazione dell'Urban center di corso Cavour. Dalle 11.30 diretta streaming su urbancentertrieste.it o youtu.be/ch-jgcjogxm.



Corso Confcommercio

Corso di formazione per operatori del settore moda e abbigliamento, targato Confcommercio. Info: gianluca.wolf@confcommerciotrieste.it, 040-7707324.



Gli scavi a San Giusto

Marco Gabrielli (Lista Dipiazza) ha presentato una domanda di attualità sulle scoperte archeologiche di San Giusto e sulle intenzioni del Comune sullo scavo.



Vitale One in azione nel tratto dall'incrocio con Salita di Conconello alla fermata di Banne. Prosegue la realizzazione dei nuovi marciapiedi

Rimozione di binari e traversine del tram: si chiude la prima fase in via Commerciale

IL FOCUS

Andrea Pierini

Da sempre vicini, uno al fianco dell'altro. Dal 1902 i binari del tram correvano paralleli anche lungo tutto il tratto finale di via Commerciale, ben più antica essendo stata inaugurata nel 1779 dal governatore von Zinzendorf.

Oggi quella che è la "strada" del tram appare nuda, senza binari e traversine, smontati e accatastati nel piazzale di Monte Grisa al fianco dei nuovi manufatti che dovrebbero essere posati almeno in parte, meteo permettendo, già prima di Pasqua.

Il cantiere dopo mesi di sonnolenza è tornato a vivere e dai primi giorni di marzo ad oggi, la Vitale One, che ha vinto l'appalto, ha praticamente completato la rimozione della linea nel tratto dall'incrocio tra via Commerciale e Salita di Conconello a salire fino alla fermata di Banne.

«Molto dipende dal tempo – conferma Raffaele Vitale, direttore tecnico di cantiere –: oggi (ieri) a causa della pioggia abbiamo dovuto interrompere l'intervento in quanto le strade sono piccole e in forte pendenza per i bilici, quindi era complicato riuscire a raggiungere la zona dei lavori».

I binari vengono rimossi lungo un chilometro dei cinque chilometri e 175 metri totali del tracciato da piazza Oberdan a piazzale Monte Re. Il tram dalla sua costruzione, iniziata il 28 ottobre del 1901 e completata a settembre del 1902, ha subito diversi interventi: si era proceduto, in passato, alla sostituzione di brevi tratti di traversine e poi nel 2005, al termine della revisione ventennale, era stata cambiata la funicolare con l'installazione di due nuovi "carro scudo" senza cabina al posto di quelli gialli con lo spazio per il manovratore.

Un altro periodo di stop importante si era registrato nel 2012 quando il deragliamento di una vettura aveva spinto Trieste Trasporti, affidataria dell'impianto, ad anticipare dei lavori rilevanti come la sostituzione delle grandi pulegge della sala motori a Vetta Scorcola e di alcuni tratti di binari e traversine. Ci vollero quasi due anni per rivederlo in funzione. Il 16 agosto 2016 lo scontro frontale fra due vetture. Ora i tempi della ripresa sono ancora incerti e nessuno vuole sbilanciarsi. Lo stesso Vitale conferma che «stiamo cercando di fare un regalo alla città di Trieste per finire quanto prima».

In realtà la deadline era stata fissata dal bando al 12 gennaio scorso: «Ci sono stati però dei problemi di progettazione – spiega Vitale – ma ora stiamo procedendo. Aumenteremo le squadre forse già prima di Pasqua». Ieri la pioggia ha costretto gli operai a restare fermi, in via Commerciale però ci sono le squadre che si stanno occupando dell'adeguamento delle fermate, come richiesto da Ustif. A campo Cologna e sotto la chiesetta di via Commerciale sono già state create le basi in cemento sulle quali verranno realizzati i nuovi marciapiedi, alla fermata di Conconello invece è iniziato lo scavo. Girando per il cantiere si possono trovare ancora dei resti delle traversine in legno, ormai completamente marce, mentre qualcuno ha deciso di buttare a terra le transenne che impedivano di percorrere l'ultimo tratto di via Commerciale. C'è chi passa approfittando dello scarso traffico: «Certo che vedere il percorso così fa impressione, speriamo finiscano presto», osserva una donna.

Completato l'intervento nel tratto di via Commerciale il cantiere si sposterà a Opicina dove i lavori più impattanti sul traffico verranno effettuati di notte. Qua dovranno essere installate delle traversine, circa 500, che la Vitale conferma di aver già ordinato, come da bando di gara. —



L'OPERAZIONE
LA RIMOZIONE DI BINARI E TRAVERSINE. FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNI

A campo Cologna e sotto la chiesetta create le basi in cemento, a Conconello iniziato lo scavo

Ultimata questa parte, spostamento a Opicina: attività anche di notte per evitare ricadute sulla circolazione

IL GRUPPETTO SCOPERTO DALLA GUARDIA DI FINANZA

Truffa delle patenti facili, in sette a giudizio

Auricolari e cellulari nascosti: così le risposte corrette ai quiz arrivavano tramite i complici collegati durante gli esami

Gianpaolo Sarti

L'auricolare nascosto e il suggeritore collegato al cellulare. Per i sette stranieri pizzicati nei mesi scorsi dalla Guardia di finanza era stato davvero un gioco da ragazzi superare l'esame di scuola guida e prendere la patente. Ma ora sta per arrivare il conto della giustizia: il pubblico ministero Pietro Montrone ha chiesto il rinvio a giudizio per tutti.

Gli imputati sono il trentaquattrenne pachistano Sajid Hussain, il trentaquattrenne pachistano Kabeer Hussain, il trentacinquenne pachistano Adeel Aslam, il trentacinquenne nepalese Sushil Sing, il trentaseienne libico Waqas Muhammad Usmani, il trentaquattrenne indiano Kanaiyalal Miteshbhai Darji e il ventinovenne pachistano Saddam Zafar.

Nell'ultima udienza in Tribunale del gup Luigi Dainotti il trentaquattrenne Sajid Hussain ha già patteggiato una pena di sei mesi con la condizionale, mentre tutti gli altri imputati saranno giudicati con il rito abbreviato il 6 ottobre.

Le prove di teoria a quiz per il conseguimento della patente di guida A/B erano indette dalla Motorizzazione.

Il sistema era ben architettato: gli stranieri utilizzavano auricolari infilati nell'orecchio, nascosti sotto i capelli e collegati ai telefonini. Un complice (ignoto) comunicava le risposte corrette.

Da una parte del cellulare c'erano dunque i responsabili del sistema fraudolento, pronti a seguire in presa diretta chi effettuava il test, indicando rapidamente le risposte giuste. Dall'altra, intenti ad ascoltare tutto con attenzione, c'erano i candidati, che in poco tempo compilavano le risposte richieste e senza troppi indugi.

Erano stati i finanzieri della Compagnia di Trieste a scoprire le truffe, messe a segno sia nel 2019 (23 luglio, 6 e 28 agosto, 25 settembre, 16 ottobre) che nel 2020 (15 e 22 gennaio).



Il pm Pietro Montrone

La semplicità e la rapidità con cui i candidati concludevano favorevolmente l'esame avevano fatto sorgere i primi sospetti innescando l'avvio degli accertamenti. Episodi che si erano ripetuti più volte, nel corso di diversi mesi. E che avevano inevitabilmente creato qualche perplessità negli esaminatori.

Le attività investigative si erano focalizzate su alcune situazioni specifiche indicate dagli addetti della Motorizzazione civile in una scuola guida. Di qui la richiesta dell'intervento degli investigatori della Guardia di finanza di Trieste, che si sono inseriti tra gli esaminandi e hanno tenuto sotto stretta osservazione i candidati sospettati di utilizzare tecniche non consentite.

Monitorando le persone impegnate nei test, i finanzieri avevano constatato come alcuni candidati che avevano superato l'esame senza errori erano effettivamente muniti di cuffiette e telefonino. I cellulari venivano nascosti sotto i vestiti e fissati con il nastro adesivo.

I sette stranieri erano stati denunciati a piede libero per reati contro la pubblica amministrazione. Sequestrate anche le patenti di guida indebitamente ottenute. —

L'OPERAZIONE HA INTERESSATO 25 MILA PEZZI



I finanzieri e i funzionari dopo il sequestro della merce in porto

Sequestrato in porto un carico di vestiti e scarpe contraffatti

La merce raggiunge un valore di oltre 2 milioni di euro
Era nascosta in due camion sbarcati dalla Turchia e diretti in Germania e Belgio

La Guardia di finanza e l'Agenzia dogane hanno sequestrato in porto quasi 25 mila capi di abbigliamento e calzature contraffatti. Il materiale di contrabbando era nascosto in mezzo ad altra merce.

I finanzieri e i funzionari hanno scoperto il cospicuo carico dopo una complessa procedura di controllo doganale della merce in transito, depositata all'interno di due autoarticolati sbarcati dalla Turchia. I veicoli erano diretti in Belgio e in Germania.

La merce destinata alla Germania, in particolare, era stata occultata dentro ad altro materiale regolarmente dichiarato. Sul carico erano state posizionate diverse lamiere in acciaio con l'intenzione di superare il controllo con gli scanner.

I capi contraffatti riportavano le griffe delle più note case di abbigliamento: Fila, Levis, Puma, Louis Vuitton, Moncler, Tommy Hilfiger, Dior, Givenchy, Adidas, Nike, Ralph Lauren, Dolce e Gabbana e Gucci.

I prodotti sono stati oggetto di ulteriori approfondimenti tecnici. Secondo i periti la falsificazione sarebbe stata riconoscibile soltanto da persone davvero esperte. I capi di abbigliamento, se immessi sul mercato, sarebbero stati in grado di trarre in inganno qualsiasi acquirente. Il carico avrebbe potuto garantire ricavi per circa 2 milioni e mezzo di euro con una conseguente evasione pari a 600 mila euro.

«L'operazione – si legge in un comunicato diramato ieri – conferma ancora una volta che l'attività di contrasto all'immissione sul mercato di prodotti contraffatti, promossa dall'Agenzia dogane e monopoli del capoluogo e dal Comando provinciale della Guardia di finanza di Trieste prosegue senza sosta e in stretta sinergia tra le istituzioni preposte a compiti di vigilanza presso gli spazi doganali». —

G.S.

IL FURTO IN UN TERRENO AGRICOLO



Tubi in piombo simili a quelli rubati

Rubati 60 chili di tubi in piombo a Santa Croce

I ladri sono entrati nell'area scavalcando la recinzione
Il materiale non ha un valore economico ma è oggetto di collezione del proprietario

Furto a Santa Croce. I ladri sono entrati in un terreno agricolo e hanno rubato una catasta di tubi idraulici in piombo.

Il materiale, una sessantina di chili in tutto conservati all'aperto da alcuni anni, è di proprietà del settantacinquenne Zvonko Vidau, idraulico.

Il colpo potrebbe essere stato messo a segno nelle ultime settimane, ma l'uomo se n'è accorto soltanto nei giorni scorsi.

Con ogni probabilità i malviventi sono entrati nel terreno scavalcando la recinzione.

«In realtà non sono tubi di particolare valore – spiega Vidau –, erano spezzoni e curve da trenta centimetri fino a due metri. Ma hanno un interesse direi quasi storico, perché venivano utilizzati in passato nei vecchi impianti. Ora si usa altro».

Il settantacinquenne di Santa Croce conserva in casa una sorta di piccolo museo, in cui raccoglie attrezzatura di vario genere e strumentazione idraulica ormai andata in disuso.

«Faccio l'idraulico da sessant'anni – racconta Vidau – quindi ho deciso di conservare giunture, saldature, innesti e altro, compresi quei tubi che ormai non si trovano più in giro, per mantenere il ricordo di come si lavorava una volta e cosa si installava. Roba vecchia che raccolgo in giro. Con quei tubi un tempo, intendo venticinque o trenta anni fa, si costruivano gli scarichi, che ora invece si fanno in plastica».

Vidau si è rivolto ai carabinieri di Aurisina e ha sporto denuncia. «Ma – sottolinea – sono pronto a ritirarla qualora i responsabili del furto mi restituissero il materiale. Ripeto, sono tubi in piombo che non hanno un grande valore, ma per me hanno un significato storico». —

G.S.

POLIZIA DI FRONTIERA

Rintracciati 40 migranti Distribuiti acqua e cibo

La Polizia di frontiera ha rintracciato ieri mattina quaranta migranti provenienti dalla rotta balcanica. Nella foto la distribuzione di cibo e acqua da parte degli agenti. Al termine delle procedure di identificazione le persone sono state accompagnate nelle strutture di accoglienza per la quarantena.



IN BREVE

Lotto fortunato
A Trieste quaterna da 60 mila euro

Il Lotto ha regalato una quaterna da 60 mila euro a Trieste. L'appassionato ha giocato la combinazione 2, 18, 37, 47 con l'opzione Tutte. Complessivamente sono stati distribuiti premi per quasi 2,2 milioni di euro, un terzo del montepremi assegnato dal Lotto, e otto delle dieci maggiori vincite del concorso. La più corposa è risultata un terno da 23.750 euro centrato a Bologna con la combinazione 8, 11, 13.

Poste Italiane
Educazione digitale: corsi per i cittadini

Torna, in una veste rinnovata, il consueto appuntamento di Poste Italiane con l'Educazione digitale e anche in provincia di Trieste riprendono gli eventi, completamente gratuiti, dedicati a favorire la consapevolezza e le conoscenze di tutti i cittadini su tematiche di grande attualità, quali la "rivoluzione" tecnologica e digitale. Per conoscere le modalità di partecipazione e/o prenotarsi all'iniziativa sarà possibile rivolgersi a qualsiasi Ufficio postale di Trieste.

Quinta circoscrizione
Il Pd: «Ferma condanna per le parole di Tuiach»

Presentata dai consiglieri Pd della V Circoscrizione – Marco Cernich, Alex Pellizer, Maria Luisa Paglia e Fabio Leghissa – una mozione per impegnare il presidente Roberto Dubs (Fdi) «ad attivarsi presso il sindaco al fine di esprimere la ferma condanna della V Circoscrizione per le ultime dichiarazioni del consigliere Tuiach» e «sollecitare il Comune ad interloquire con la Regione» per arrivare, «laddove possibile», alla «rimozione» di Tuiach «dalla carica di consigliere».

I proventi della raccolta di fondi organizzata con i sindacati consegnati ieri sera alla famiglia

L'incontro tra il marito e i colleghi nel nome di Serena: «Era unica»

IL RICORDO

Andrea Pierini

Tanti sorrisi per ricordare Serena. Una donna talmente solare e spontanea in grado di strappare, proprio in onore del ricordo di come sapesse sdrammatizzare, una risata anche oggi che non c'è più. È stata una cerimonia rapida ma molto sentita quella nel corso della quale i colleghi di Serena Pockar, l'infermiera dell'Asugi strappata alla vita dal Covid l'8 febbraio all'età di 52 anni, e i rappresentanti sindacali hanno consegnato al marito, Valerio Stoppar, il frutto della raccolta di fondi organizzata per dare alla famiglia un segno di vicinanza: 3.850 euro raccolti tra oltre 100 persone. «All'inizio è stata una collega – ha raccontato Anna Flego – poi però nel corso del tempo siamo diventate amiche e lei ha saputo starmi vicina anche nei momenti più difficili. Nessuno la potrà riportare tra di noi, però la vorremmo ancora qua. Serena era una persona speciale». Anche Sergio Pol ha lavorato con lei: «Era sempre un piacere incontrarla». «Gli ultimi sei anni della mia attività lavorativa – ha proseguito Nadia Martinelli – li ho passati nel reparto di Pneumologia dove ho avuto il piacere di conoscere Serena, una donna speciale e unica».

Pockar avrebbe compiuto gli anni il 4 marzo. Classe '68, non si era mai tirata indietro dal lavoro, dando il massimo anche durante la prima ondata della pandemia. Lo scorso dicembre è risultata positiva al consueto tampone di controllo, era pochi giorni prima di Natale e dall'approfondimento erano risultati postivi anche il marito e la figlia Jessica. Il 26 dicembre le condizioni di salute della donna erano peggiorate al punto da richiedere il ricovero in ospedale. Da lì il passaggio in tutti i reparti: da quello degli infettivi alla Pneumocovid, fino alla Terapia intensiva a Cattinara, dove la donna è deceduta l'8 febbraio.

«Siamo riusciti a sentirla solo al telefono», racconta il marito: «Eravamo sposati da 26 anni». Gli amici la descrivono come una donna solare, spontanea, piena di vita e soprattutto con un cuore grande. «Brontolona al punto giusto», ha aggiunto il marito Valerio, ex operaio della cokeria della Ferriera, oggi in fase di dismissione. «Voglio ringraziare di cuore gli amici, i colleghi e i conoscenti di mia moglie che hanno partecipato a questa raccolta fondi», ha detto visibilmente emozionato. In tutto sono stati raccolti 3.850 euro da oltre 100 persone tra cui, oltre ai colleghi di lavoro, anche da un' insegnante del liceo Prešeren e dall'Associazione sportiva Muggia '90, cui è iscritta la figlia. L'elenco di nomi è stato consegnato al marito. «Come sindacati – ha spiegato Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials Confsal – abbiamo voluto promuovere questa raccolta fondi per raccontare quanto Serena fosse amata. Era una persona apprezzata e buona. Altri reparti si sono mossi in maniera autonoma, vista anche la complessità del momento in cui tutto va fatto in via digitale».

«Ci spiace tanto per questa perdita», ha rilevato a sua volta Francesca Fratianni della Cgil Fp: «Speriamo non accada a nessun altro. Con questo gesto vogliamo essere vicini alla famiglia di Serena». Infine Matteo Modica, referente locale Fsi-Usae, ha confermato che «non abbiamo avuto nessun dubbio nel momento in cui ci hanno proposto la raccolta fondi. Il nostro vuole essere un segno tangibile, un qualcosa di naturale e spontaneo».—



La cerimonia, breve ma sentita e nel rispetto delle disposizioni anti-Covid, ieri sera davanti al Famila. Bruni

CHI ERA

Infermiera modello strappata alla vita all'età di 52 anni



Serena Pockar

Nata a Trieste il 4 marzo del 1968, Serena Pockar era cresciuta nel rione di San Giovanni.

Alla fine degli anni Ottanta Serene si era diplomata in Infermieristica iscrivendosi all'Ordine professionale il 12 ottobre del 1989 con la tessera numero 1.535.

Poco dopo era stata assunta in quella che attualmente si chiama Azienda sanitaria universitaria Giuliano- Isontina e aveva iniziato a lavorare fin da subito nel reparto di Pneumologia diventandone nel tempo una colonna e un punto di riferimento per molti colleghi.

Nel 1996 il matrimonio con Valerio Stoppar: dalla loro unione, 18 anni fa, è nata Jessica. L'8 febbraio di quest'anno il Covid l'ha strappata alla vita. Aveva 52 anni. (an.pi.)

NEGLI SPAZI EX SIMPLY SMA

Nuovo supermercato della catena Aldi in via Fabio Severo

Un cartellone sulle vetrate annuncia la ricerca di personale Lavori in corso all'interno, da stabilire la data di apertura

Micol Brusaferro

La catena Aldi sbarca in via Fabio Severo, con una nuova apertura prevista nei prossimi mesi. Lo spazio ospitava in precedenza sempre un supermercato, Simply Sma. Poi tutto è stato svuotato, prima di un lungo periodo all'insegna degli ambienti vuoti, fino all'arrivo del nuovo marchio, che ha già fissato un maxi cartello sulle vetrate, con cui anticipa la ricerca di personale.

La data dell'inaugurazione non è ancora stata annunciata, ma dall'azienda fanno capire che non si tratta di un avvio imminente e a confermarlo ci sono anche i lavori in corso all'interno, che si notano dalle vetrine. E durante il giorno c'è chi passando sbircia attraverso i vetri, per curiosare sull'iter che prevede come sempre la preparazione di casse, scaffali e dei vari reparti.



Il cartellone di Aldi comparso in via Fabio Severo. Foto di Andrea Lasorte

All'esterno, al momento, i cambiamenti non sono molti. Le cornici di porte e infissi sono verdi, mentre l'insegna precedente, fissata sopra l'ingresso, ormai non c'è più, e non è stata ancora sostituita dai nuovi inquilini. Ma a far capire che sarà proprio il marchio tedesco a insediarsi c'è un grande annuncio: «Aldi cerca responsabili di filiale. Entra anche tu nel nostro team. Candidati ora carriera.aldi.it». Proprio dietro il cartello anche ieri si notavano gli operai al lavoro. Nel sito ufficiale, nella mappa dei punti presenti in Italia, quello di via Fabio Severo non figura ancora, sarà inserito probabilmente subito dopo l'apertura ufficiale.

Sempre sul web c'è la possibilità di inserire i propri dati, per chi vuole candidarsi, mentre nella descrizione dell'azienda si legge: «Lavoro di squadra, spirito di iniziativa e cortesia sono caratteristiche fondamentali del nostro team, che lavora con impegno e dedizione. Proattivi, flessibili e responsabili: i collaboratori di Aldi sono il cuore pulsante dell'azienda e insieme contribuiscono al mantenimento di un'identità collettiva forte».

Il primo punto Aldi a Trieste era stato inaugurato a marzo 2018 negli ex spazi del negozio Godina, in via Coroneo, allora con il taglio del nastro, una grande festa aperta alla città, tra croissant e caffè offerti a tutti e con iniziative per intrattenere i più piccoli. Un supermercato grande, che aveva da subito attirato la curiosità di tanti triestini, sia per la posizione, sia per l'arrivo di un brand nuovo.

Aldi in Italia fa parte del gruppo Aldi SÜD, che conta circa 6.500 punti vendita in 11 Paesi in quattro continenti: Europa, America, Asia e Australia. —

«Triestestate sarà un banco di prova»

«Open sta con i lavoratori dello spettacolo» Ed è sfida a Dipiazza

L'INCONTRO

Lilli Goriup

Open Sinistra inaugura la campagna elettorale fungendo da cassa di risonanza per i lavoratori dello spettacolo. E lancia una sfida all'amministrazione Dipiazza: «Triestestate sarà uno dei banchi di prova della giunta». Ieri la lista civica ha avviato "Spazio ascolto", un ciclo di incontri online con cui intende dare voce alle categorie economiche e sociali che dal proprio punto di vista sono maggiormente penalizzate dalla pandemia e dalla crisi: turismo, sport, migranti, donne, comunità Lgbtqia.

Per Open erano presenti il consigliere regionale Furio Honsell, la consigliera comunale Sabrina Morena, il presidente Giulio Lauri e Rita Auriemma. «Se i grandi eventi non saranno possibili – così Lauri – si potrebbero organizzare piccoli concerti e spettacoli diffusi, coinvolgendo le periferie e regolando gli accessi. A livello regionale e comunale gli stanziamenti per la cultura ci sono: il problema è la conversione delle modalità. Forse l'amministrazione pensava di andare a casa prima dell'estate: Triestestate sarà uno dei suoi banchi di prova». La sfida è stata rilanciata da Morena, mentre Honsell si è impegnato ad attivarsi con la Regione per chiarire la situazione di alcuni precari dello spettacolo esclusi dai ristori. Uno di loro, ieri, ha raccontato di aver percepito «2.200 euro in tutto il 2020, da parte dello Stato, mentre nei ristori regionali non sono rientrato a causa di un codice Ateco troppo generico». Hanno portato le loro testimonianze rappresentanti di "Assemblea lavoratrici e lavoratori spettacolo Fvg", Rsu Cgil Teatro Verdi e Assolirica, singoli artisti e tecnici.—


Sabrina Morena

LUOGHI, PERSONE E OPINIONI

Le preoccupazioni

«Mi va bene tutto, basta che non debba fare il giro del mondo per andare a casa». È questo il pensiero di alcuni dei residenti della zona.



L'uscita dall'ospedale

Il senso unico in via Ponziana partirà da qui (foto a sinistra) verso via d'Isella: garantirà un agevole deflusso dei mezzi in uscita dal Pronto soccorso del Burlo.



«Sì alla riasfaltatura»

«Ben venga questo senso unico. Ed è ottima pure la decisione di riasfaltare la via perché è piena di buche», è l'opinione di Roberto, nella foto a sinistra.

LE MODIFICHE ALLA VIABILITÀ E LE REAZIONI DI RESIDENTI E LAVORATORI



Il tratto interessato dall'introduzione del senso unico. In alto a destra uno dei residenti della zona interpellati ieri in zona dal "Piccolo". Sotto un'auto verso il Burlo: presto questa direzione sarà vietata. Francesco Bruni

Via Ponziana a senso unico «Non toccateci i parcheggi»

Entro un mese il tratto tra via Battera e via San Giovanni Bosco percorribile solo verso via D'Isella. Chi vive e lavora in zona approva e rilancia: più cura per il rione

Lorenzo Degrassi

A breve, grosso modo nel giro di un mese, verrà modificata e messa in sicurezza la viabilità sotto il Burlo e il Don Bosco. La Quinta circoscrizione ha dato infatti parere favorevole all'istituzione del senso unico in via Ponziana, nel tratto tra l'intersezione con via Battera e l'accesso carraio degli edifici di via San Giovanni Bosco, a una manciata di metri di distanza dal sottopassaggio che regola l'incrocio tra la strada e la pista ciclopedonale "Cottur". Il senso di marcia, previsto in questo segmento dalla nuova mappa del traffico della zona aggiornata dal Comune, sarà così consentito solo in direzione via D'Isella.

Il cambiamento, secondo quanto riferito dagli uffici tecnici del Municipio, diventerà operativo entro un mese, e sarà preceduto dall'asfaltatura della via. «Si tratta di un provvedimento necessario, funzionale rispetto al nuovo assetto della viabilità e dei parcheggi a servizio del Burlo – spiega il presidente della Quinta circoscrizione Roberto Dubs – perché, con l'entrata in funzione del nuovo Pronto soccorso dell'ospedale infantile, verrà modificata pure la viabilità interna al nosocomio. I veicoli dell'utenza ordinaria e quelli della logistica entreranno così nella struttura da via dell'Istria e saranno obbligati a uscire dal comprensorio solo attraverso il varco di via Battera».

Da qui l'idea del Comune di modificare la viabilità della zona, cui lunedì scorso ha espresso per l'appunto parere favorevole il parlamentino rionale. «L'istituzione del senso unico nello specifico tratto di via Ponziana – continua Dubs – garantirà un agevole deflusso dei mezzi in uscita dall'ospedale infantile. Questa soluzione inoltre evita di dover intervenire con sanzioni e rimozioni per la sosta dei veicoli che potrebbero intralciare il passaggio dei mezzi in uscita dall'ospedale».

Il provvedimento di per sé non riduce il numero di parcheggi regolari e liberi della zona, come da forte raccomandazione del Consiglio circoscrizionale, che ha fatto proprie le richieste dei residenti e dei lavoratori della struttura ospedaliera. Come quello di Lana, borsista al Burlo, costretta quotidianamente a una lunga ricerca di un parcheggio attorno al Burlo. «Dentro i posti macchina sono contingentati – spiega – così ogni giorno diventa un incubo cercare un "buco" per la macchina. Bene l'idea di rendere a senso unico quel tratto di strada – prosegue – ma mi auguro che non vengano istituiti divieti di sosta in via Battera, né sulle vie circostanti. Ogni piccolo varco in questa zona è a dir poco vitale per chi arriva in macchina».

E se c'è chi, come qualche residente di via San Giovanni Bosco, alza le spalle davanti alla prossima novità – «non mi cambia niente, basta che non debba fare il giro del mondo per entrare in casa» – altri cittadini che vivono in zona plaudono all'iniziativa. «È una buona idea – secondo Virginia, che abita in via D'Isella – e credo non dovrebbero limitarsi a via Ponziana, ma mettere a senso unico anche la stessa via Battera. È un'arteria troppo stretta per lasciarla a doppio senso di marcia, così si ricaverebbe qualche posteggio in più, che non fa male». «È da anni che noi residenti chiediamo di fare qualcosa per le vie di questa zona – ricorda Liliana – perché in certi momenti della giornata il caos si spreca, tanto che sembra di stare in corso Italia». Le fa eco Roberto. «Ci sono tante piccole criticità in quest'area, molte delle quali dovute anche alle auto parcheggiate ovunque. C'è poco spazio di manovra, pertanto ben venga un senso unico in più e – sottolinea lo stesso Roberto – andrà ancora meglio

La novità concepita per rendere più scorrevole il deflusso dal Burlo

quando riasfalteranno la via perché è talmente piena di buche e avvallamenti che la scavigliata, camminandovi, è quasi assicurata. Mi auguro che il Comune si attivi anche per rimettere a posto i pozzetti otturati al termine della discesa di via Battera. Quando piove, la scala sottostante si trasforma in un torrente in piena».—

IL PROGETTO DELL'ASSESSORATO ALLE PARI OPPORTUNITÀ

Il Comune lancia sul web otto approfondimenti sull'universo femminile

Francesco Cardella

Un focus sulla condizione della donna e sulle prospettive dell'universo femminile sia in campo sociale che lavorativo. È la prerogativa che caratterizza "La Trieste del domani con uno sguardo alle donne", il ciclo di conferenze in rete a cura dell'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune, in collaborazione con Leo Club di Trieste, il canale giovanile del Lions Club, che quest'anno di avvale della guida di Joel Giangrande. Il progetto, ideato all'assessore Francesca De Santis, è strutturato in otto eventi online, di cui tre già ufficializzati a marzo. La vernice del ciclo è avvenuta ieri, con un "Tavolo di confronto tra Comuni", un momento di raffronto tra assessorati alle Pari Opportunità e che ha racchiuso l'intesa con la sede di Pordenone guidata da Guglielmina Cucci, l'artefice della "Carta di Pordenone" – documento volto alla promozione della dignità della persona nell'ambito del linguaggio e della comunicazione – e tra le sostenitrici del Protocollo d'intesa tra Comuni, che si prefigge l'obiettivo di avviare progetti a sostegno della parità di genere.



Francesca De Santis. Lasorte

Il prossimo appuntamento, previsto mercoledì 17 marzo, alle 18.30, si intitola "Profili giuridici e normativi dello smart work, mentre venerdì 19 marzo, alle 10.30, si tratterà di diritti, tutele, violenze e molestie sul luogo di lavoro, con relatrice la docente Natalina Folla, ricercatrice di Diritto penale all'Università di Trieste. «Questo progetto era già stato concepito nel 2020 e le vicende legate al Covid ne hanno causato il posticipo», ha premesso De Santis: «È incentrato sulle buone pratiche regionali e si rivolge soprattutto alle nuove generazioni». Per partecipare agli incontri è necessario inviare una mail a *latriestedeldomani@gmail.com*.—

L'ASSEGNAZIONE DEL COMUNE

Un alloggio alla onlus per le prostitute

Il Comune di Trieste ha affidato un appartamento in comodato d'uso gratuito al Comitato per i Diritti civili delle prostitute onlus. L'immobile si aggiunge al novero delle strutture a indirizzo segreto che accolgono donne vittime di sfruttamento della prostituzione o di tratta di esseri umani: se le prime sono anche cittadine italiane, alle seconde vengono sottratti i documenti dalle reti di trafficanti, che le riducono in condizione di schiavitù.

Trovato il coraggio di sottrarsi al meccanismo, le donne accedono al programma di inclusione sociale del progetto "Il Fvg in rete contro la tratta". Pia Covre, del Comitato, spiega che dal 2000 a oggi ne sono state accolte oltre 250. «È imprescindibile – dice l'assessore Carlo Grilli – sostenere le attività qualificate che contrastano le organizzazioni criminali».—

L.G.

IL COMPRENSORIO INAVVICINABILE DA FEDELI E VISITATORI DEL CIGLIONE CARSICO

Sacerdote positivo, il Covid chiude Monte Grisa

In quarantena pure gli altri tre religiosi che vivono con lui nella foresteria: porte del tempio sbarrate fino a nuovo ordine

Ugo Salvini / TRIESTE

Chiuso per Covid. Da ieri mattina le porte del tempio di Monte Grisa, sul ciglione carsico, sono sbarrate fino a nuovo ordine. Uno dei sacerdoti che dormono nella piccola foresteria situata nel piano interrato dell'edificio, don Lorenzo Pardi, è risultato infatti positivo al tampone e adesso si trova isolato nella sua stanza, in attesa di ulteriori prescrizioni del medico.

Per sicurezza, sono stati isolati anche gli altri sacerdoti che dormono nella foresteria, cioè il rettore del santuario, padre Luigi Moro, don Paolo Falchi e don Paolo Morelli.

Sulla porta del tempio è stato affisso il cartello che ne decreta la chiusura, per avvisare i fedeli e i visitatori che tutte le funzioni religiose sono sospese «a titolo precauzionale». Al contempo è stata chiusa anche la chiesetta di Borgo San Nazario, vicino a Prosecco, di cui don Pardi è parroco.

«Tutto è cominciato ieri (giovedì) – racconta il rettore del tempio, il quale appartiene all'Ordine dei Servi del Cuore immacolato di Maria – quando don Lorenzo Pardi ha accusato qualche linea di febbre e un malessere generale. Vista l'emergenza pandemica in corso – aggiunge padre Moro – ha subito ritenuto buona norma sottoporsi al tampone. Stamattina (ieri) gli è stato comunicato l'esito del test e, appena saputo di essere positivo al Covid, ci ha avvisati, visto che nella foresteria occupiamo ciascuno la propria stanza ma ci sono parti comuni che condividiamo quotidianamente. È poi naturale – prosegue lo stesso rettore di Monte Grisa – che, essendo noi i soli sacerdoti che operano nella stessa zona, i contatti siano frequenti».

«Consultati i nostri medici di riferimento – osserva ancora padre Moro, noto a Trieste soprattutto per essere stato il protagonista del trasporto sul piazzale di Monte Grisa della statua di Antonio Santin, il vescovo che difese Trieste negli anni più bui del Novecento – ci è stato vivamente consigliato di rimanere anche noi ciascuno nella propria stanza. Un invito che abbiamo volentieri accettato – continua il sacerdote – perché di questi tempi è opportuno essere molto cauti per quanto concerne il rispetto delle regole sanitarie. Adesso aspettiamo ulteriori indicazioni e, se i nostri medici dovessero prescriverci il tampone, non esiteremo a farlo».

Il risultato è che, in totale assenza di sacerdoti non sottoposti al momento a quarantena, a Monte Grisa non si poteva fare altro che chiudere le porte, in attesa di tempi migliori.

Nella chiesetta di Borgo San Nazario invece, dov'è operativo un diacono, quest'ultimo potrebbe celebrare la liturgia della parola, cioè la lettura di brani tratti dalla Sacra Scrittura, e fare l'omelia. Non è consentito ai diaconi celebrare la consacrazione.

Il Movimento cattolico della Famiglia e della Vita e i Volontari delle processioni del 13 del mese, intanto, hanno subito assicurato le loro preghiere per i padri di Monte Grisa.—





Sopra il tempio chiuso, sotto a sinistra l'avviso; a destra la porta della chiesa a San Nazario. Andrea Lasorte

Il vicario episcopale Malnati rassicura i fedeli: «Provvedimento al massimo per dieci giorni». Il mariano Porro: «Un duro colpo»

«Santuario mai chiuso prima nel corso di tutta la sua storia»

LE REAZIONI

Elisa Coloni/TRIESTE

«Non era mai successo prima, il tempio non era mai stato chiuso. È la prima volta in assoluto». In tempi di Covid-19, come racconta monsignor Ettore Malnati, succede anche questo, e cioè che Monte Grisa chiuda le porte e sospenda ogni forma di attività, per la prima volta nella sua storia. Sospensione che dovrebbe durare una decina di giorni.

Non era accaduto nemmeno quando crollò una parte del tetto del santuario, per i lavoro di ristrutturazione e tantomeno durante il lockdown della scorsa primavera, perché, come ricorda ancora il vicario episcopale della Diocesi di Trieste, «nel 2020 erano state sospese le funzioni con i fedeli, ma i padri del tempio avevano continuano la loro attività religiosa all'interno, e le porte non erano mai state sbarrate. Questa volta, invece, si è reso necessario, a tutela della comunità di Monte Grisa, ma anche per prudenza e rispetto nei confronti dei pellegrini. Verranno effettuate tutte le procedure di sanificazione e - continua - nel giro di una settimana, al massimo una decina di giorni, si prevede di riaprire». Monsignor Malnati aggiunge: «Siamo vicini alla comunità e auguriamo a padre Lorenzo di riprendersi completamente. So che le sue condizioni di salute sono abbastanza buone e che il personale laico è già al lavoro per aiutare, ovviamente a distanza, nel rispetto delle regole e con massima prudenza. Ci tengo a ribadire che, anche se le porte del santuario resteranno chiuse per qualche giorno, il nostro cuore rimane aperto: è questo - conclude monsignor Malnati - il messaggio che voglio rivolgere ai fedeli».

Sull'interruzione delle celebrazioni interviene anche Salvatore Porro, che oltre a essere consigliere comunale è anche un cattolico-mariano portavoce di diversi gruppi di preghiera. «È come se ci togliessero l'ossigeno - commenta -. È un fatto mai successo prima: Monte Grisa non era mai stato chiuso ed è un duro colpo. Sono innanzitutto molto addolorato per i nostri padri - commenta Porro - cui vanno i nostri auguri e le nostre preghiere. Ho ricevuto una ventina di chiamate in poco più di un'ora da parte di fedeli preoccupati, e io stesso ho già scritto decine di e-mail per avvisare tutta la nostra comunità. È già inizita una cordata di preghiera in tutta Italia per la salute dei nostri padri. Però - aggiunge Porro - mi chiedo se fosse necessario chiedere tutto il santuario, se non si potesse piuttosto limitare la chiusura ad alcune zone solamente, permettendo ai fedeli di continuare a pregare nel rispetto delle regole e del distanziamento. Il santuario dovrebbe rimanere aperto».—



MONSIGNOR ETTORE MALNATI
VICARIO EPISCOPALE
DELLA DIOCESI DI TRIESTE

«Il luogo di culto mai interdetto nemmeno quando crollò parte del tetto»

IL PROGETTO DESTINATO AI RAGAZZI DELLE MEDIE

Slittano a Muggia i corsi di educazione stradale

Luigi Putignano / MUGGIA

Doveva partire già lo scorso 14 gennaio, non è mai iniziato. E ora resta sospeso a tempo indeterminato. «Anche la partenza ritardata stabilita a suo tempo per il prossimo lunedì – spiega l'assessore Stefano Decolle – ha subito un nuovo blocco».

Il nuovo progetto della Polizia locale del Comune di Muggia per la formazione e l'educazione stradale nelle scuole del territorio, per l'emergenza sanitaria in corso, è slittato infatti a data da destinarsi. Il progetto prevede il coinvolgimento delle seconde classi della scuola media "Sauro" attraverso un'esperienza pratica, mirata in tal modo a integrare le nozioni teoriche, come ad esempio l'esperienza, attraverso degli occhiali speciali, di ciò che si vede guidando sotto l'effetto di alcol e droga. Il corpo di Polizia locale si è dotato appunto di un kit per la simulazione della percezione visiva dello stato d'ebbrezza e dell'uso di droghe, che andrà ad integrare l'attività di educazione stradale svolta dagli agenti, per rendere ancor più efficaci i programmi educativi e didattici di sensibilizzazione contro l'uso di droghe e l'abuso di alcol e per la sicurezza stradale.

Uno degli strumenti didattici che saranno utilizzati sarà un paio di occhiali che permetteranno come detto di provare, in modo realistico, quali sono i possibili effetti sulla visione, simulando uno stato di ebbrezza o conseguente all'assunzione di droghe: la distorsione visiva è tale che la valutazione delle distanze risulta più complicata e di conseguenza i movimenti sono più lenti e imprecisi.—

NON SI ESCLUDE SIANO ARRIVATI DALLA SLOVENIA

Capriolo ucciso a Cerei: caccia a due cani liberi

MUGGIA

Nei giorni scorsi, nella zona di Cerei, due cani hanno ucciso e dilaniato un capriolo: non è escluso, stando alle ricostruzioni dei residenti, che siano gli stessi che hanno ferito il tasso rifugiatosi su una barca in porto. La segnalazione è arrivata sulla pagina Facebook "Lamentele de Muja".

L'autore del post ha segnalato che i due cani hanno mangiato una zampa e parte del petto e della schiena del capriolo.

Il commissario della Polizia locale Mariagrazia Vergerio ha confermato «il ritrovamento del corpo del capriolo e l'intervento del cinovigile, che purtroppo non è riuscito a rintracciare i due animali, da quanto risulta un meticcio e un pastore del Lagorai». Ed è su quest'ultimo, proprio perché ne è stata riconosciuta la razza, che si sta puntando l'attenzione per rintracciare il proprietario, sempre che sia muggesano, attraverso l'anagrafe canina, anche se, come specificato dalla Vergerio, «è possibile che tali cani possano essere arrivati dalla Slovenia». Le indagini, insomma, sono in corso.— LU.PU.



L'ingresso dell'abitato di Cerei

LE LETTERE

Viabilità
Strada del Friuli ancora disagi

Caro direttore,
la strada del Friuli, storica via di collegamento tra la città e l'Altopiano, attualmente è interrotta sotto Contovello perché parte della strada, già danneggiata da anni, è franata nella scarpata sottostante. Da circa un mese sono iniziati i lavori di rifacimento della muratura di sostegno e sono previsti tre mesi di lavoro prima che la strada sia ripristinata e agibile. Dunque per tre mesi Contovello e Prosecco non saranno raggiungibili in macchina da strada del Friuli.
In quel punto sotto Contovello la strada del Friuli era in cattive condizioni da anni: era stata dapprima percorribile in macchina a senso alterno e, più recentemente, il traffico era stato regolato da un semaforo. L'iniziale danno alla muratura di sostegno avrebbe potuto essere riparato anni fa, credo con tempi minori di esecuzione, con minori spese e minori disagi, ma non è stato fatto. Come mai si è atteso che la strada franasse? Era prevedibile che, in quel caso, Contovello e Prosecco sarebbero rimasti isolati a lungo rispetto a strada del Friuli, alle zone di Gretta e di Roiano, a meno di raggiungerli facendo il "giro del mondo", cioè passando per Opicina?
Chi percorre abitualmente la strada del Friuli per motivi di lavoro, scuola, acquisti e altre necessità si trova ad affrontare un disagio non indifferente e prolungato. Spiace inoltre constatare che i vecchi muri a secco della strada del Friuli stanno cedendo in altri punti. Il Comune ha già avviato lavori di consolidamento in una zona franosa, dopo il Faro della Vittoria, dove si passa con semaforo, e mi auguro che prosegua nei controlli della situazione stradale per evitare in futuro altri gravi cedimenti con blocco totale della strada.

Giulia Giacomich

Covid-19 e chiusure
Un monito dal Brasile

Gentile direttore,
le spiagge brasiliane sono affollatissime. La didascalia di una foto sul tema recita: "Coronavirus: perchè la vaccinazione senza lockdown potrà far tornare il Brasile come una fabbrica di varianti superpotenti".
E, aggiungo io, poi le varianti arrivano fino a casa nostra da Brasile, Inghilterra, Sudafrica. In Italia è passato un anno e siamo ancora al punto di un anno fa se non peggio. E in Cina invece, ma nessuno ne parla, il Covid-19 è stato più efficacemente combattuto e vinto già mesi fa chiudendo tutto, ma proprio tutto per un periodo. Ma da noi?
In Italia invece una politica balbettante, pavida e cialtronesca (con anche "gare" estemporanee tra governatori di destra e sinistra a chiudere o meno le scuole o inventarsi qualche novità per dimostrare che esistono e fanno qualcosa di diverso dal governo) solo in cerca di consenso sulla pelle dei cittadini si balocca con le zone gialle, arancioni e rosse e poi con "varianti" quali giallo rinforzato, arancione spinto e rosso scuro. Cosa accadrà? Anche da noi come in Brasile tutti al mare, ma proprio tutti visto che anche coloro che prima lavoravano ora (gialli, arancioni, rossi o iridati...) non possono più farlo e hanno tanto tempo libero: magari a Barcola o al "Pedocìn".

Cesare Gerosa

Sanità
Personale generoso e professionale

Caro direttore,
il 4 gennaio scorso sono stato ricoverato in condizioni gravi nel reparto di Pneumo-Covid-19 di Cattinara, dove sono rimasto per due settimane.
Poi sono stato trasferito nel reparto Covid-19 dell'Ospedale Maggiore.
In tutto 54 giorni di degenza.
È stato un lungo periodo in cui ho trovato medici, infermieri e operatori vari che mi hanno curato con professionalità e generosità, sempre disponibili a ogni bisogno, non solo verso di me ma verso le tutte le persone malate e sofferenti. Desidero ringraziarli: ho visto la loro fatica, i turni di lavoro estenuanti, senza pausa.
Dobbiamo essere tutti riconoscenti a coloro che operano per curare chi soffre, in modo particolare in questo tempo di pandemia, dove il rischio è grande anche per loro.
In queste settimane il lavoro diventa sempre più impegnativo proprio per l'aumento dei contagi che continua a farsi sempre più consistente. Sono veramente coloro che danno speranza con i fatti, molto più che con le parole.

don Roberto Rosa

Pandemia
Misure dure e meno pesanti

Egregio direttore,
sono a permettermi di replicare alla interessante "segnalazione" pubblicata nella rubrica Segnalazioni di domenica 7 marzo scorso a firma Adalberto de' Bartolomeis. Costui invocava misure più dure verso gli "indisciplinati". Ora non voglio pensare che il signor Adalberto apprezzi i metodi adottati in Birmania, dove semplicemente si spara sulla folla "indisciplinata", ma non voglio neanche immaginare che de' Bartolomeis abbia nostalgia dei metodi adottati dal ministro Scelba, repressore di manifestanti nell'Italia del Dopoguerra: no spero vivamente che il menzionato signore non abbia di queste nostalgie.
Io credo invece che, in un momento così particolare occorra ragionare su chi sia responsabile della caotica situazione che stiamo vivendo, ovvero i vari Arcuri e compagnia bella e non certo i cittadini italiani che sono stati nel complesso zelanti e dotati di elevato senso civico.
Lo Stato pensi a vaccinare il più possibile gli italiani e ci faccia uscire dalla infamante posizione di Paese tra i "meno vaccinati" d'Europa (per numero di abitanti/ vaccinazioni effettuate) quanto prima e lo faccia, magari, senza forzature costituzionali.
Quanto ai metodi da adottare verso gli "indisciplinati", anziché utilizzare gli idranti come in Bielorussia o i megafoni sulle camionette come ai tempi del nazismo, si pensi piuttosto a una seria "moral suasion" da adottare in ogni contesto sociale, rispettando sempre i cittadini e i loro sacrosanti diritti costituzionali.

Lorenzo Tissot

Ricordi
Quando l'asilo non si vergognava

Egregio direttore
ringrazio il gentile signor Merluzzi perché leggendo la lettera pubblicata il 5 marzo scorso ho provato un significativo balzo positivo nell'umore (di questi tempi non guasta) perché ho constatato di essere una specie di immortale, avendo frequentato l'"asilo" nel Medioevo. Per fortuna da quei tempi remoti le cose sono indubbiamente migliorate in ogni grado d'istruzione.
Tuttavia da questa posizione di highlander di filmografica memoria e nella inevitabile forma discorsiva usuale e magari dialettalmente professata, ho la tendenza a utilizzare, non solo per brevità ma anche per più immediata chiarezza descriottiva alcuni termini medioevali come "spazzino" al posto di operatore ecologico, e anche il superato "asilo". Ciò che mi auguro, spero e constato spesso, è che al di là delle definizioni chi svolge il suo lavoro nei più svariati campi e soprattutto in quello fondamentale della scuola, lo faccia con competenza, responsabilità e passione.

Furio Rodella

CAMPO SAN GIACOMO

Iniziata la manutenzione della scala d'accesso, chiusa 15 giorni



Sono iniziati ieri i lavori di manutenzione della scala di accesso a Campo San Giacomo, di fronte all'incrocio con via San Zenone. Per consentire alle squadre di operai di completare l'intervento, i gradini di accesso alla piazza rimarranno interdetti al passaggio dei pedoni per i prossimi 15 giorni lavorativi. Foto Bruni

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 MARZO 1971

– E' stata depositata l'altro ieri mattina, nella cancelleria del Tribunale di Trieste, la prima sentenza di divorzio, pronunciata nella nostra città. Lo scioglimento del matrimonio interessa due coniugi triestini.
– Continua la serie disastrosa degli incendi. Questa volta, a farne le spese, un grosso negozio di mobili in piazza dell'Ospitale. Sulle cause, ci sono varie ipotesi: dal corto circuito ad un colpo ladresco con scarso bottino.
– Anche in relazione all'inserimento della pallamano nei Giochi Olimpici di Monaco, è sorta la prima squadra triestina, l'U.S. ACLI, affidata al prof. Giuseppe Lo Duca, con elementi quali Possa, il cestista Mario Pellegrini e il calciatore Zuzic.
– Sono andate in scena al Politeama Rosseti, due farse giovanili di Bertolt Brecht: ''Lux in tenebris'' e ''Nozze piccolo borghesi''. Sotto la regia di Roberto Guicciardini, le hanno interpretate gli attori della Compagnia del Gruppo.
– Letizia Fonda Savio ringrazia il reverendo don Delise, per la segnalazione riguardante l'Altare al Disperso nella Chiesa del Rosario.

GLI AUGURI DI OGGI



BRUNO
Tanti cari auguri per i tuoi 70 anni con tanto amore Angela



PAOLO
Congratulazioni per il tuo 60° compleanno auguri di cuore dalla tua famiglia

ELARGIZIONI

In memoria di Luigi Pittao per il XXI anniv. (22/2) e di Alma Zannier per il VI anniv. (22/2) da parte di Elena e della sua mamma 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Anita Vigini ved. Coen per il compleanno (14/2) da parte della figlia Rossella 20,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Antonio Marini per il XVI anniv. (11/2) da parte della moglie e del figlio 500,00 pro PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DELLA PROVVIDENZA E DI SION

In memoria di Egone Niseteo (5/2) da parte della moglie 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Ermanno Pecchiari (5/2) da parte della moglie e della figlia 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Jenny Lozzi in Glavina da parte di Silva Forcessin e Laura 100,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Lina Naccari (28/2) da parte della cugina Lia 10,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Lorenzo (28/2) da parte della mamma e di Marco 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI

In memoria di Luli (18/2) da parte di Nella 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI

In memoria di Paolo Scarel per l'VIII anniv. (6/3) da parte della mamma, del fratello, cognata e nipoti 50,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Riccardo Scarcia (12/3) da parte di Franca e Matteo 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Roberto Poropat per il compleanno (17/2) da parte della mamma 10,00 pro ISTITUTO RITTMEYER; da parte della mamma 10,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Roberto Poropat per la ricorrenza (11/2) da parte della mamma 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria del dott. Tarquinio de Angelini per il IX anniversario da parte della moglie 200,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Andrea Skrem da parte dell'ex Scuola Cuccioli 20,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Anna Maria Boldrini ved. Ruzzier (Gianna) da parte della sorella Meny e del nipote Dario 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Giorgio Roberti da parte di Eleonora Roberti e fam. 100,00 pro A.I.L. TRIESTE ''GIOVANNI LAPI'' ODV

RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare i medici gli operatori sanitari e il personale tutto dell'Ospedale Cattinara Reparto intensivo e subintensivo, in particolare per la grande professionalità e umanità dimostrate in occasione del ricovero per Covid-19 di mio marito Costantino Nikolakis.

Anna Maria Appiotti

IL CALENDARIO

Il santo Rodrigo di Cordova
Il giorno è il 72°, ne restano 293
Il sole sorge alle 06.26 tramonta alle 18.14
La luna sorge alle 04.23 tramonta alle 14.02
Il proverbio La nebbia di marzo non fa male, ma quella d'aprile toglie il pane e il vino

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (largo Barriera)	040764441
via Giulia, 1	040635368
piazza Giuseppe Garibaldi, 6	040368647
via Dante Alighieri, 7	040630213
piazza della Borsa, 12	040367967
via Fabio Severo, 122	040571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)	040764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040306283
via della Ginnastica, 6	040772148

In servizio fino alle 22:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	105

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	24
Via Carpineto	µg/m³	24
Piazzale Rosmini	µg/m³	21

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	90
Basovizza	µg/m³	93

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA NOSTRA INIZIATIVA

Le storie della settimana in una newsletter dedicata a "I Triestini"



Un collage di foto tratta da "I Triestini"

Un appuntamento settimanale - il venerdì mattina alle 7.30 - per raccontare chi sono i triestini di oggi. Volti, nomi e voci di chi vive la città giorno per giorno, in questi tempi non facili, in cui la pandemia ha stravolto le nostre abitudini. Un'offerta digitale in più dedicata ai nostri abbonati vecchi e nuovi.

Dopo il lancio, lo scorso primo marzo, del nostro progetto #itriestini, ideato in occasione dei 140 anni de Il Piccolo, abbiamo infatti aggiunto un tassello in più: una newsletter settimanale, I Triestini, in cui raccogliere tre delle storie più belle uscite sul quotidiano nella settimana. Non solo: la newsletter riserva uno spazio ad hoc agli articoli di cronaca che hanno per protagonisti proprio i cittadini di Trieste, con i loro progetti, i loro sogni, le loro avventure.

Per ricevere gratuitamente il nuovo prodotto, il venerdì mattina, tutti coloro che sono già abbonati non devono far altro che andare nella pagina dedicata alle newsletter (sulla home page del sito del Piccolo, in alto a destra) e cliccare su "iscriviti", mentre tutti i nuovi abbonati la riceveranno automaticamente senza azioni aggiuntive.

Ogni venerdì l'invio gratuito dedicato agli abbonati vecchi e nuovi

Tra i protagonisti della prima puntata Maida che, a 92 anni, ricorda ancora con dolore cosa significasse appartenere alla comunità slovena negli anni del fascismo e, con altrettanta ludicità, porta ancora nel cuore l'infanzia trascorsa con l'amato nonno. Assieme a lei Giuseppe, insegnante calabrese "adottato" da Trieste fin dal 2002 che, nonostante ormai si senta "triestino" a tutti gli effetti, tra gite in Istria e bicchierate in osmiza, inizia a sentire nostalgia della sua terra. La terza storia che abbiamo inserito nella prima newsletter è quella di Francesca, che da bambina sognava di fare la maestra d'asilo e alla fine ha scelto di diventare un'educatrice, dedicando la propria vita a chi sta attraversando un periodo difficile della propria esistenza.

I Triestini - che, oltre alla newsletter, vede la pubblicazione quotidiana di una storia sul giornale di carta e sul profilo instagram de Il Piccolo (@il_piccolo_trieste) - continua dunque giorno dopo giorno. —

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Franca che voleva rimanere «per sempre bambina»



FRANCA

Da bambina facevo giochi semplici, al massimo mi divertivo con qualche bambola. Avevo pochi amici, con i quali passavo il tempo in strada, a Trapani. Ma in generale ero una ragazzina solitaria. Più di tutto volevo stare con mia mamma. Non sognavo nemmeno di sposarmi, per stare con lei. Sarei rimasta sempre bambina, perché si hanno troppe responsabilità da adulto. Alla fine, però, mi sono sposata poco più che maggiorenne, rimanendo vedova a soli 42 anni. La stessa età che aveva mia mamma quando è morto mio padre. Ero piccola, avevo solo cinque anni. Sono così cresciuta con mia madre, che si è data un bel da fare per mantenere me e i miei cinque fratelli. Lavava i panni, faceva la vendemmia e un sacco di altri lavori saltuari. Non smetterò mai di dire grazie, né a lei né a mio padre. Ho un figlio e due nipoti di 9 e 13 anni, due bambini molto intelligenti, mentre a farmi compagnia in casa ci sono il mio cane Scricciolo, la gatta Bijou e le sigarette. Gli animali danno tanto e chiedono poco, fanno dimenticare i problemi e ti mantengono in salute, soprattutto con la testa. Trapani mi manca, la ricordo bella e soleggiata. Mi manca tutto della Sicilia: il calore della gente, il mare, i cannoli e la pasta con le sarde. Ho nostalgia della mia infanzia, che grazie a mia madre è stata serena.

SCACCHI

MASSIMO VARINI

SIMBOLI E MOSSE LINGUAGGIO UNIVERSALE

Come le note musicali, anche gli scacchi possegono il loro linguaggio universale. Se era relativamente semplice riprodurre diagrammi come in alcuni scritti arabi e persiani, risultava impresa ardua descrivere le sequenze di mosse. Esistono antichi tomi per lo più italiani, che narrano verbalmente i movimenti dei pezzi: risulta pesante da seguire. Poi si sviluppò nei Paesi anglosassoni e di lingua spagnola il metodo descrittivo: "il Cavallo di Re si sposta in terza di Alfiere di Re": veramente astruso e lento. Dobbiamo alla geniale intuizione del siriano Philip Stamma nel '700 la creazione della notazione algebrica delle mosse secondo la griglia di coordinate della scacchiera: le lettere da a ad h per le caselle orizzontali e la numerazione da 1 a 8 per le caselle verticali. Semplice e immediato come a battaglia navale! Per indicare il pezzo si usa la sua iniziale, a esempio T per Torre, C per Cavallo, R per Re e D per Donna o Dama per non confonderla con la R del Re. Rimaneva però la questione delle lingue straniere che genera difformità non facilmente risolvibili. Nel 1966 a Belgrado una svolta: i redattori della rivista Sahovsky Informator stampano le partite più interessanti del panorama mondiale usando anziché l'iniziale del pezzo la sua immagine, un simboletto come un piccolo timbro che chiaramente senza ombra di dubbio rappresenta "universalmente" il pezzo cioè la sua figurina. Questo sistema ideografico spopolò confermandolo come il linguaggio universale. Ci è stato insegnato dai nostri avi primitivi, con le pitture rupestri. —

CULTURE

Storia

Recuperato dal relitto di un dragamine tedesco affondato nel 1945 al largo di Umago un apparecchio per la cifratura e decifratura dei messaggi in uso nella Marina germanica

Riemerge dal mare una macchina Enigma leggenda della guerra

LA SCOPERTA

Pietro Spirito

Le acque dell'Alto Adriatico restituiscono uno degli oggetti simbolo della Seconda guerra mondiale: una macchina Enigma, il più leggendario e misterioso dispositivo per cifrare e decifrare messaggi utilizzato dalle forze armate tedesche, che ha ispirato decine fra romanzi e film. La macchina Enigma, o quel che ne rimane dopo tanti anni sul fondo del mare, è stata recuperata dal relitto del Räumboote R-15, un dragamine tedesco affondato da un siluro il 16 aprile 1945 tre miglia a nord ovest di Umago. Nel naufragio si salvarono solo cinque uomini dell'equipaggio. Il recupero non è recente: il relitto dell'unità era noto da tempo, conosciuto dai locali come "Ribaltada", non sapendo che tipo di imbarcazione fosse. A metà degli anni Ottanta era stato un appassionato subacqueo, il responsabile dell'Acquario di Pirano, Zvone Kralj, durante un'esplorazione subacquea fra i rottami del dragamine a recuperare i resti della macchina Enigma. Kralj non sapeva di aver messo le mani sul leggendario dispositivo elettromeccanico, e solo nei giorni scorsi i subacquei e ricercatori di Capodistria Danijel Germek e Gregor Basiaco, dopo una serie di ricognizioni sul relitto e un'attenta ricerca d'archivio sono riusciti a identificare l'unità germanica, provvedendo anche all'attribuzione e a un primo restauro della macchina Enigma. «Il Räumboot R-15 - spiega Danijel Germek -, insieme all'R-12, operavano nell'Alto Adratico inquadrati nella sesta Räumbootsflottille». «Agivano - aggiunge il ricercatore - fra Venezia e Abbazia, e furono entrambi affondati nelle fasi finali del conflitto nei pressi di Salvore; l'R-15 in particolare venne silurato da una motobarca inglese nell'aprile del 1945». Tutti e due i relitti, continua Germek, «vennero in parte smantellati dai palombari nel dopoguerra», ma solo a metà degli anni Ottanta Zavone Kralj trovò la macchina Enigma. Che ora con ogni probabilità verrà consegnata al Museo di Storia Contemporanea di Lubiana (Muzej Novejše Zgodovine Slovenije). «Tutte le unità da combattimento della Marina germanica - interviene Gregor Basiaco - e in particolare gli U-Boot, erano dotate di un apparecchio Enigma per cifrare e decifrare messaggi, ma trovarne uno in un relitto in fondo al mare è un evento estremamente raro. Quando Kralj ce lo ha consegnato non ci sembrava vero di averlo fra le mani».

La macchina Enigma venne messa a punto, in un primo prototipo, da Arthur Scherbius nel 1918. Scherbius si era ispirato al disco cifrante di Leon Battista Alberti, e mise in vendita la prima versione commerciale del dispositivo nel 1923. Il governo di Berlino, edotto dalla lezione della Grande guerra, quando la Gran Bretagna era riuscita a decriptare i messaggi cifrati grazie ai codici recuperati dopo l'affondamento di un incrociatore tedesco, decise di puntare su un sistema cifrato che fosse il più sicuro possibile. Scherbius si mise al lavoro e produsse una serie di esemplari di Enigma in varie versioni via via più sofisticate. Fino a un modello particolare, utilizzato dalla Marina germanica, che impiegava quattro rotori cifrati e un meccanismo in grado di aumentare in modo esponenziale il numero di combinazioni disponibili. Intanto, man mano che in Europa Hitler faceva la voce grossa, i servizi di intelligence di vari Paesi si diedero da fare per non farsi trovare impreparati di fronte a un sistema crittografico inespugnabile in caso di conflitto. I primi a decifrare Enigma furono, nel 1932, un gruppo di matematici polacchi appositamente arruolati allo scopo: Marian Rejewski, Jerzy Różycki e Henryk Zygalski. Ma i tedeschi continuarono a modificare la macchina rendendo sempre più difficile averne ragione. I polacchi costruirono una macchina contro-Enigma, battezzata Bomba, per simulare il funzionamento di un apparecchio Enigma e ottenere da un messaggio cifrato, a forza di reiterati tentativi, le chiavi di regolazione della macchina che aveva seguito la cifratura, per poterlo quindi decifrare a sua volta. Nel 1939 i piani di Bomba vennero affidati ai servizi segreti alla Gran Bretagna, che a Bletchley Park aveva allestito un enorme centro di intercettazione e decifrazione delle comunicazioni radio tedesche, chiamando matematici del calibro di Alan Turing, considerato uno dei padri dell'informatica e dei moderni computer, a lavorare per decifrare Enigma. Grazie a Turing gli inglesi riprogettarono Bomba e idearono diversi metodi per forzare le chiavi di codifica dei tedeschi, che davano come prodotto il testo in chiaro, nome in codice Ultra. È la storia raccontata nel film "The Imitation game" (2014) basato su un libro di Andrew Hodges. Finché del 1941 la Marina inglese riuscì a mettere le mani su un apparecchio Enigma intatto, compresi i documenti di decifratura, catturando un sommergibile tedesco durate una attacco da parte di quest'ultimo a un convoglio alleato. È un po' la storia raccontata nel film "U-571" di Jonathan Mostow (2000), pellicola che fece infuriare gli inglesi perché nella finzione cinematografica sono gli americani e non i britannici a impadronirsi di Enigma. Oggi la macchina Enigma rimane uno dei simboli della seconda guerra mondiale. Al punto che un esemplare - ovviamente integro - è stato venduto all'asta a New York per la cifra record di 480 mila euro. L'Enigma recuperato al largo di Umago racconta tutto questo e, forse, riserverà ancora qualche altra sorpresa.

Le vicende legate al famoso dispositivo elettromeccanico hanno ispirato libri e opere cinematografiche

La Gran Bretagna allestì a Bletchley Park un grande centro per forzare i segreti dei tedeschi

I FILM

Da "Sekret Enigmy" a "The Imitation Game"

Le vicende che hanno avuto al loro centro la macchina cifratrice Enigma hanno ispirato diversi fil: "Sekret Enigmy" (1979), di Roman Wionczek; "Breaking the Code" (1996) di Herbert Wise: "U-571" (2000) di Jonathan Mostow; "Enigma" (2001), di Michael Apted; "All the Queen's Men" (2001)di Stefan Rutzowitzky; "The Imitation Game" (2014) di Morten Tyldum.





IL ROMANZO

La figurante nelle linee erotiche sperimenta una vita non sua

Pauline Klein pubblica con Carbonio una storia dove la protagonista, combattuta tra solitudine e camuffamento, diventa simbolo di alienazione

Corrado Premuda

La vita di Camille è piatta, non conosce eccessi né dal punto di vista lavorativo né sul fronte dei sentimenti, per lei si tratta ancora di una pagina bianca. Intenzionata a stanare il peggio, la giovane donna deve rivolgersi altrove: incamminarsi dentro di sé. Nella solitaria introspezione in cui si avventura, Camille si rende conto del divario che intercorre tra la sua esistenza e il resto del mondo, e progressivamente ma in modo inesorabile si sente trasformata nella marionetta di se stessa, come se il personaggio sociale costruito nel tempo si scollasse dal resto della sua identità.

A venticinque anni si sposta da Parigi a New York dove trova lavoro, malpagata, in una galleria d'arte. Per vincere la noia e l'indolenza si iscrive a un sito che fornisce servizi erotici telefonici a pagamento, un accompagnamento discreto e più raffinato rispetto alla maggior parte dei siti porno. "A impressionarmi fu l'eccitazione procuratami dalla miseria sessuale di quegli uomini e dei loro fantasmi, che presto mi sembrarono essere null'altro se non la conferma di quanto dall'adolescenza avevo immaginato di loro, la totale mancanza di sorpresa suscitata dai nostri scambi aveva qualcosa di molto rassicurante".



La scrittrice Pauline Klein

In un'insolita atmosfera realista Camille inizia a inventare nomi, identità, situazioni a seconda dei suoi interlocutori, parla di tutto e di niente, oppure diventa l'ascoltatrice di chi ha bisogno di raccontarsi a una sconosciuta. Una volta ritornata a Parigi, qualche mese dopo, si allontana volontariamente dal mondo delle gallerie d'arte per mettersi a scrivere, passando dal gioco con la voce alla costruzione di storie in cui assumere personalità ancora diverse. La protagonista del romanzo **"La figurante" di Pauline Klein (Carbonio Editore, pp. 140, euro 14, traduzione di Lisa Ginzburg)** è una donna irrisolta che oppone una sorta di resistenza passiva alla società e alle sue imposizioni.

Rientrare a Parigi significa scontrarsi ancora con la figura ingombrante della madre,

FATTI & PERSONE

A Kaija Saariaho il Leone d'oro alla carriera



È la compositrice finlandese Kaija Saariaho il Leone d'oro alla carriera assegnato dalla Biennale Musica, «per lo straordinario livello tecnico ed espressivo raggiunto nelle sue partiture corali e per l'originalità del trattamento della voce». All'ensemble vocale di Stoccarda Neuevocalsolisten è attribuito il Leone d'argento «per la collaborazione creativa con alcuni tra i più grandi compositori viventi e per lo sviluppo di un repertorio vocale a cappella nell'ambito della scrittura contemporanea». Entrambi i riconoscimenti sono stati proposti dal direttore del settore Musica, Lucia Ronchetti, e accolti dal Cda della Biennale di Venezia. Il 65° Festival Internazionale di Musica Contemporanea, intitolato Choruses e dedicato alle drammaturgie vocali nella produzione compositiva contemporanea, si svolgerà a Venezia dal 17 al 26 settembre. A Kaija Saariaho sarà dedicata la giornata inaugurale del 17 settembre.



In alto, l'Enigma recuperata al largo di Umago. A fianco, Alan Turing. Sotto, una scena dal film ''Enigma'' e un dragamine tedesco

donna single e apparentemente tollerante, che l'ha obbligata a un'infanzia silenziosa, isolata dagli altri, in un appartamento vicino alla torre Montparnasse in cui ogni mobile è pitturato di bianco. Camille si è abituata alla solitudine e quando il mondo attraverso un qualsiasi canale fa irruzione nella sua intimità lei si sente aggredita quasi fisicamente. E in uno strano cortocircuito di mancanze e squilibri si ritrova ad associare "l'assurdità del lavoro ben fatto, la stessa idea del dovere, a una certa forma di sessualità".

Chiusasi in casa accusando una malattia immaginaria, si concentra sul personaggio di cui vuole scrivere, la regista Eva Senguin, e comincia a vivere di conseguenza come se si trovasse lei stessa catapultata in un romanzo in costruzione. Ecco Camille pronta a sperimentare l'ambiguità e il coinvolgimento di incontri sessuali, relazioni amorose, esperienze erotiche che comprendono ogni risvolto racchiuso in un rapporto, soprattutto le finzioni. Senza disdegnare la simulazione e il camuffamento, come quando si fa passare per un uomo voglioso e assetato di sesso chattando in un forum per brave ragazze.



Silenziosa, indolente, votata alla negazione, la protagonista di Pauline Klein sceglie volontariamente di non partecipare alle dinamiche in cui si muovono tutti gli altri diventando così l'eroina allegorica dell'alienazione contemporanea. Un romanzo che parte con ottime premesse ma che non sempre appaga il bisogno del lettore di concretezza e di azione, una storia in cui i momenti migliori arrivano dalle descrizioni della normalità che la protagonista osserva e registra intorno a sé. Pauline Klein ha studiato filosofia alla Sorbona e poi estetica e arte. Nel romanzo "La figurante" rientrano alcuni aspetti autobiografici come il periodo trascorso a New York a lavorare in una galleria d'arte. Col suo primo romanzo, "Alice Kahn", ha vinto il Premio Fénéon. —

L'INEDITO

Una notte in fondo al cielo Dora Bassi dipinge lo spietato mondo dell'arte

Esce per i tipi di Braitan il secondo romanzo della pittrice con riflessioni autobiografiche su critici, gallerie, talento



La pittrice e scultrice Dora Bassi fotografata da Danilo De Marco

LA STORIA

Alex Pessotto

Gli ammiratori di Dora Bassi lo possono certamente considerare un regalo postumo. Non si tratta di un ciclo di dipinti che ha rivisto la luce o di qualche ritrovata fusione in bronzo o in acciaio, ma di un libro, in uscita in questi giorni, che testimonia la poliedrica personalità dell'artista nata a Feltre esattamente un secolo fa e morta a Udine nel 2007, dopo molto tempo trascorso a Milano, dove, nel 1971, Dino Basaldella l'aveva chiamata all'Accademia delle Belle Arti di Brera come sua assistente.



A lungo, le 262 pagine di **"Una notte in fondo al cielo"** non avevano ottenuto altro spazio al di fuori di un normalissimo cassetto. Ora, al prezzo di 16 euro, vengono pubblicate dalla brazzanese **Braitan** che ha quale editore il germanista Hans Kitzmüller, amico di Dora specie da quando lei lasciò la Lombardia per stabilirsi, dal '91, a Gradisca, sempre mantenendo un intenso legame con Brazzano, dove da ragazza spesso risiedeva.

Contrariamente a "L'amore quotidiano" (Lint, 1998), storia costruita sui sentimenti di tre personaggi femminili, tre generazioni che intrecciandosi si muovono fra Trieste, l'Isontino e Udine, il suo secondo romanzo, finora inedito, ha al centro il mondo che Dora viveva, permeato com'è di acute riflessioni sull'arte contemporanea, sulle gallerie, sui critici. Il suo protagonista, Elio Del Monte, con i suoi dubbi, con le sue incertezze, può persino venir considerato un alter ego dell'autrice, al punto che Dora, in un'intervista, affermò senza mezzi termini "Elio c'est moi!", prendendo a prestito le famose parole di Flaubert sulla sua Emma Bovary.

Del Monte, in particolare, è un veneto che dopo esser emigrato in Canada si trova a lavorare nello studio di un pittore celebrato come Jean-Paul Riopelle scoprendosi, a sua volta, artista. Al tempo stesso, però, prende coscienza delle difficoltà, degli insuperabili ostacoli che gli impediscono di affermarsi: da un lato i condizionamenti familiari, dall'altro l'insostenibile confronto con i grandi del tempo tra cui, in primis, Mark Rothko, che, nonostante tanta caparbietà e molti tentativi, non riesce mai a incontrare a New York, dove attraversa un breve periodo di successo. Elio Del Monte (pseudonimo di Elio Marcon) è, in sostanza, un artista che avverte il proprio bisogno di esprimersi, ma che, con consapevolezza e un'immancabile, conseguente nevrosi, vede tale esigenza soffocata dal proprio mediocre talento e da altre preclusioni.

La sua storia, che si dipana a Milano, oltre che a Montreal e a New York, riassume quindi quella di molti colleghi che si trovano a dover fronteggiare timori di ogni genere e a lottare ferocemente per emergere, più che a gestire sicurezze. Nell'addentrarsi nel mondo che conosceva da vicino, Dora Bassi non fa alcuno sconto, raccontandolo in maniera disincantata, pure spietata, con immagini nitide, forti e graffianti, adeguate per evocare un'umanità di basso livello, talvolta persino squallida.

Poi cambiato dall'editore in "Una notte in fondo al cielo", il titolo che l'autrice aveva provvisoriamente scelto era "Il cerchio e il triangolo", in riferimento alle figure che ricorrevano in una fase della pittura di Del Monte: "simboli primari dell'abisso e del vertice" li aveva definiti lei, intuiti nel leggere Dante. Nel 700° anniversario della scomparsa del poeta, quello che gli giunge postumo da una delle artiste più libere e originali della regione, può anche venire considerato un altro omaggio a lui rivolto. —

DOMANI IL SETTIMANALE "SPECCHIO" IN ABBINAMENTO CON IL NOSTRO GIORNALE

Venezia e le altre, città d'arte in cerca di un futuro

La scomparsa del turismo di massa e gli interrogativi sul dopo pandemia: così c'è chi guarda avanti e sogna alternative

Che ne sarà delle città d'arte dopo la pandemia? Cambierà quel turismo di massa che sembra lontano anni luce e che si porta dietro problemi mai risolti? Il paradigma di questi interrogativi è Venezia, con le sue incomparabili bellezze e le sue fragilità. Ed è alla città lagunare che è dedicata la copertina di Specchio, il settimanale per riflettere sui fatti, che sarà in edicola domani con il nostro giornale.

A raccontare con le parole e una serie di immagini scattate nella sua Venezia è Gianni Berengo Gardin, il grande maestro italiano della fotografia in bianco e nero, che firma l'articolo di apertura e ci restituisce con la narrazione e gli scatti d'autore i tanti volti della Serenissima: «Quand'ero bambino, ricordo interminabili partite a calcio nella piazzetta dei Leoni, a fianco della Basilica di San Marco, che è chiusa su tre lati e quindi perfetta per il gioco: oggi non si possono più fare, occupata com'è dal turismo di massa. Non sappiamo quando l'emergenza sanitaria finirà, ma io credo che dopo, gradualmente, torneremo alle abitudini che siamo stati costretti ad abbandonare nell'ultimo anno». Carlo Mion racconta le storie dei veneziani che cercano nuove opportunità e guardano avanti, Enrico Tantucci spiega la grande trasformazione legata al mercato immobiliare dei palazzi storici. Le interviste di Giuseppe Salvaggiulo e Alberto Infelise a Gianfranco Bettin e Tomaso Montanari, infine, focalizzano i problemi che Venezia e le altre capitali dell'arte devono affrontare insieme con la pandemia.

Il racconto scritto da Berengo Gardin e illustrato con le sue fotografie


14 MARZO 2021

Specchio

Settimanale in abbinamento obbligatorio il 14 marzo 2021 con La Stampa, Il Secolo XIX, Messaggero Veneto, Il Piccolo, Gazzetta di Mantova, il Mattino di Padova, la Provincia Pavese, la Tribuna di Treviso, la Nuova di Venezia e Mestre, Corriere delle Alpi. Spedizione abbon. postale – art 1 Legge 46/04 del 27/02/2004

GIANNI BERENGO GARDIN / CONTRASTO

La scomparsa del turismo di massa ha mostrato al mondo una città bellissima e insieme ferita. C'è chi si è perso e chi si sta reinventando, chi sogna e chi ha nostalgia. Il pensiero di tutti? Torneremo

Vita a Venezia

GIANNI BERENGO GARDIN

LE IDEE — Bettin e Montanari "Come far rinascere le capitali dell'arte" — INFELISE E SALVAGGIULO, PAGINE 8 E 9

I GRANDI GIALLI — La tragedia di don Mario legato e soffocato per un tesoro inesistente — GIANLUIGI NUZZI, PAGINE 14 E 15

IL REPORTAGE — Noi, turisti spirituali ultimi colonizzatori della giungla amazzonica — SEBASTIANO MAURI, PAGINE 16 E 17

L'INTERVISTA — Augias: "Forse dalla vita ho avuto anche troppo 86 anni e me ne sento 60" — ANDREA MALAGUTI, PAGINE 22 E 23

Con i grandi gialli, Gianluigi Nuzzi alza il sipario della memoria sulla tragica storia di don Mario del Becaro, legato e soffocato nel 2012 in un piccolo comune del Pistoiese da malviventi convinti che nascondesse un fantomatico tesoro.

Sebastiano Mauri ci porta in Amazzonia con un reportage sul turismo spirituale, mentre la pagina Stili di Michela Tamburrino accende i riflettori su Sarah Jessica Parker e il ritorno delle protagoniste di Sex and The City.

Nell'intervista della settimana Andrea Malaguti affronta con Corrado Augias un viaggio leggero e profondo «dove non tutte le risposte ti fanno stare bene, ma tutte hanno un senso, anche quelle sbagliate».

Al pesto, e non solo a quello genovese protagonista sabato prossimo del campionato mondiale (che vede i concorrenti affrontarsi per la prima volta videocollegati, ma sempre armati di basilico, aglio e mortaio) è dedicato il capitolo "Questione di gusto": la salsa, che sia siciliana o calabrese, con le alici o con il lardo, è appetitosa a tutte le latitudini: come preparare i gustosi condimenti e quali vini abbinare arricchiscono il racconto.

Di risparmi tratta invece la sezione "I nostri soldi" e, in particolare, di quelli legati ai consumi degli elettrodomestici che da qualche giorno devono essere "targati" con le nuove etichette energetiche europee, anche in chiave di rispetto per l'ambiente.

Non mancano, come sempre, tante altre rubriche e - in chiusura - l'oroscopo della settimana. Perché riflettere sui fatti fa bene. Ma anche le stelle, in fin dei conti, vogliono la loro parte.—

PAGINA 4

La laguna da amare

GIANNI BERENGO GARDIN

Venezia va rispettata, curata e amata per poter essere consegnata alle nuove generazioni: non possiamo sottrarre loro una simile bellezza.



PAGINA 14

Il tesoro fantasma

GIANLUIGI NUZZI

L'omicidio della canonica non ha avuto testimoni. Non c'erano telecamere quando don Mario del Becaro, 63 anni, da 26 parroco di Tizzana, in provincia di Pistoia, è stato ucciso. Ma gli assassini sono stati presi: cercavano un tesoro che non c'era.

PAGINA 36

Un risparmio da etichetta

SANDRA RICCIO

Cambiano le etichette che su una serie di elettrodomestici indicano la classe energetica: così, con la nuova "targa" di frigoriferi e lavatrici, diventa più facile capire quanto si può risparmiare.




ANSA

PAGINA 25

Il ritorno di Jessica

MICHELA TAMBURRINO

Una Sarah Jessica Parker da applausi per il ritorno di Sex and the City, un fenomeno di costume che si ripresenta con dieci episodi nella una settima stagione intitolata "And just like that...".

APPUNTAMENTI

Alle 11
Voci di donne in piazza Hortis

Oggi, alle 11, l'associazione Luna e l'Altra proporrà invece l'evento dal titolo: "Voci di donne" al giardino di Piazza Hortis. Le donne pioniere nella letteratura triestina, menzionate nelle tabelle installate sugli alberi del giardino Hortis ideate nel 2020 da Aidia Trieste, verranno ricordate al pubblico con letture scelte a cura del gruppo Luna e l'Altra.

Alle 11
Sapori & vini tra mare e Carso

"Sapori & vini tra mare e Carso". Questo il titolo dell'incontro online in programma alle 11, da Sistiana, con ospiti Giampietro Colecchia, ambasciatore "Città del Vino", Roberto Filipaz, Ais Fvg e Diana Candusso, responsabile Progetto Strada dei Vini e dei Sapori Turismo Fvg. Moderatore Massimo Romita, presidente del gruppo "Ermada VF".

Alle 16
Messa in tedesco in piazza Hortis

Oggi, alle 16, nella Chiesa Parrocchiale Beata Vergine del Soccorso di piazza Hortis, si celebra la messa in tedesco.

Alle 17
Visita guidata alla mostra di Pertot

Oggi alle 17 alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla mostra "Fotografie 2" del fotografo Maurizio Pertot, i cui scatti, realizzati con la sua fedele macchina analogica, sono testimoni di attimi rubati al tempo. La mostra rimarrà visitabile sino al 19 marzo con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Info 349-5427579

Ultimo giorno
La mostra per le donne di Arturo D'Ascanio

Finissage per la mostra di pittura "Una, nessuna e centomila,atto primo" dedicata alle donne, opera dell'artista Arturo D'Ascanio ed allestita fino a questa sera nel laboratorio dell'associazione Little Bettle di Via Mazzini 5. A suggellare la settimana espositiva sarà l'intervento, via zoom, dello storico dell'arte, Vito Sutto, previsto alle 19.15. Nel corso della giornata, l'artista D'Ascanio consegnerà agli ospiti un omaggio. L'ingresso è libero.

Formazione
Incontri preparatori per FameLab

Oggi per gli studenti e i ricercatori che sono interessati ad iscriversi a FameLab, il talent show della comunicazione scientifica, è in programma un incontro preparatorio gratuito. La selezione locale di FameLab a Trieste è stata rinviata al 26 aprile. L'incontro si svolgerà a distanza su piattaforma zoom, dalle 10.30 alle 12.30. Per iscriversi al corso: info@immaginarioscientifico.it.

Concorsi
Miela Music Contest prorogato al 20 marzo

Sono state prorogate al 20 marzo le iscrizioni al Miela Music Contest. Al contest potranno partecipare band musicali residenti in Friuli Venezia Giulia, i cui componenti non superino i 35 anni di età, che presentino brani originali. Per partecipare al contest è necessario inviare la domanda entro le 23.59 del 20 marzo 2021 a teatro@miela.it. La partecipazione al contest è gratuita. Per scaricare il bando consultare il sito https://www.miela.it/miela-music-contest/.

Servizi
Narcotici Anonimi

Per problemi con le droghe si possono contattare i Narcotici Anonimi Gruppo "La stanza giuliaNA" (lunedì e venerdì alle 19.30, telefono 328 1810977).

Sportello
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Senza alcun problema. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763.

LUOGHI DEL MISTERO / 11

"Pensando a Te" L'associazione di "psicofonia" che sente le voci

A Trieste il gruppo guidato da Ariella Novato raccoglie i presunti suoni e echi dell'aldilà

Francesco Cardella


Una riunione del l'associazione di psicofonia ''Pensando a Te'' guidata dalla sensitiva Ariella Novato

Echi dall'aldilà, rumori e voci ritenuti provenienti dal mondo che ci attende dopo la vita terrena. Con il termine di "psicofonia" si intende un fenomeno paranormale che attraverso registrazioni, o altre fonti elettroniche, prova a connotare segnali provenienti da altre dimensioni.

Una sorta di "specialità" della ricerca esoterica che raccoglie anche a Trieste alcuni seguaci, soprattutto donne, impegnate nelle varie attività dell'associazione "Pensando a Te", con sede in via Mazzini 30, il gruppo di ricerca guidato dalla sensitiva Ariella Novato.

La "psicofonia" è uno dei rami più delicati anzi, quasi elitario. Non certo per l'intensità della tecnica richiesta, quanto per le suggestioni (e illusioni) che tale pratica spesso trasmette, specie a coloro che sognano magari un contatto con le persone care scomparse.

La metodologia di base è semplice. Per avviare un ponte con l'altro mondo basterebbero un registratore ed una cassetta vergine, qualcuno si cimenta anche con la radio ed il televisore.

Nel caso dell'Associazione "Pensando a Te", la pratica comporta anche una debita dose di ritualità. Le riunioni si svolgono solitamente alla presenza di sette persone

> Le riunioni si svolgono sempre e solo in sette con le invocazioni rivolte a San Michele

– numero non casuale, cifra magica per eccellenza – e richiede all'inizio delle invocazioni speciali, rivolte agli Arcangeli e soprattutto a San Michele, qui nella veste di "anti virus" dei collegamenti con l'aldilà.

A Trieste si gioca soprattutto con registratore e nastro, strumenti "vintage" ma che per qualcuno consentirebbero di scandagliare l'altro mondo e di catturare qualche riverbero.

A fornire le tracce per le sperimentazioni è stata Cristina Rossi, romana, già giornalista parlamentare, per anni in veste di "pendolare" dalla capitale per insegnare al cenacolo triestino le linee guida della "psicofonia".

«Mi interesso di questi temi sin da piccola, sospinta dalla classiche domande "chi siamo e cosa veniamo fare al mondo? – premette la ricercatrice – poi ho spostato il raggio dell'interesse sull'aldilà, trovando nel gruppo di Trieste un ambiente ideale per la psicofonia e per dialogare con la vita oltre alla vita».

La scienza prende le distanze, così come la Chiesa. Non sempre i segnali sono poi nitidi, codificabili.

Resta tuttavia un episodio risalente al 2011, quando una seduta di psicofonia sortì canti e musiche di montagna, temi che fecero piangere una delle seguaci presenti. Era la nipote di un vecchio alpino scomparso, convinta dell'omaggio ultra dimensionale concesso da San Michele. —

LETTERATURA

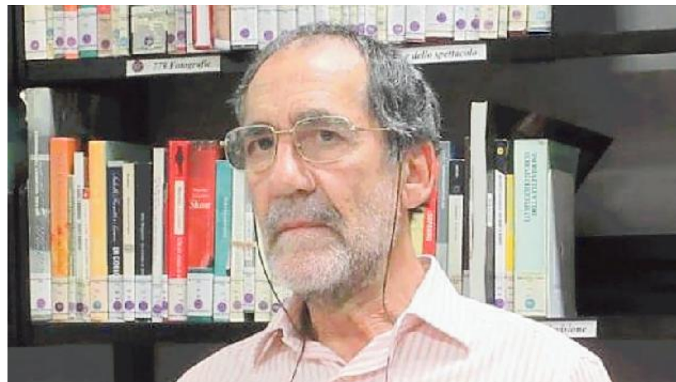
"Il guaritore" di Damiano Leone dentro la macchina del tempo

Mary Barbara Tolusso

Se fosse possibile costruire una macchina del tempo che possa traslocare personaggi del passato nel presente, quale sarebbe la scelta?

Non ha dubbi il triestino Damiano Leone che con "Il guaritore" (Gabriele Cappelli Editrice, pag. 400, euro 20) decide per un contatto diretto con Dio, o meglio, il figlio di Dio. All'inizio certo l'impianto tematico può apparire surreale. Siamo in una dimensione di fantascienza? Senz'altro. Al centro ci sta il Vaticano, pare sia proprio l'apice del potere spirituale ad avere ordinato le sperimentazioni, di qua e di là dal tempo. Il prescelto per l'impresa è Mark Sacks. Perché? Perché, gli spiega il capo della ricerca, ha il fisico adatto per reggere la potenza del viaggio, ma c'è anche un altro motivo: nessuno come Sacks, pur abitato da una fede freddina, vuole sapere se Gesù sia davvero risorto. Ce la farà a sostenere gli sbalzi temporali senza che il suo corpo imploda?

Mark Sacks fa di più, prende in braccio quel corpo spento nel momento esatto della resurrezione e lo trasporta dall'anno zero agli anni zero. Lui, alla rinascita di Gesù, ha assistito in diretta, ma nessuno gli crede. Insomma, siamo proprio nel mezzo della pura visionarietà narrativa. Non fosse che Leone riesce a riequilibrare la fantascienza con la storia. Per cui oltre a spiegarci quella antica, ci immette anche nel flusso della moderna.


Lo scrittore triestino Damiano Leone

Il romanzo è corale, i personaggi si moltiplicano, ci sono i buoni e ci sono i cattivi, più cattivi che buoni a dire la verità, ma anche qui Jeshua (così lo chiamano) riuscirà ad avere i suoi accoliti. Per primo quel Sacks che l'ha spostato nella Roma moderna, la capitale che diviene il primo nemico da combattere con i suoi intrighi di potere politico ed economico. In ogni caso non siamo difronte a un Gesù da immaginario collettivo. Il figlio di Dio (o presunto tale) ha un bel carattere, più aggressivo che no, spirito da combattente e mente arguta, pare sappia come vanno le cose al mondo. Tanto da dirci, infine, perché mai dovrebbe sostenere di nuovo l'antico ruolo quando gli uomini, con o senza Dio, se solo lo volessero saprebbero scegliere il bene rispetto al male. È un Gesù ambientalista, votato alla bellezza della natura, non privo di speranze per il futuro, almeno finché ci sarà un briciolo di intelletto a sostenerlo.

Dice l'autore Damiano Leone, che oggi vive in un paesino montano del Friuli: «Ho scritto questa storia spinto dalla necessità di condividere un'idea di collaborazione e tolleranza come base delle relazioni nella società umana. Non vedo futuro se la logica fondamentale continuerà ad essere quella del conflitto e della competizione, e mai come durante una pandemia abbiamo la possibilità di rendercene conto». —

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, sfida da play-off al Rocco contro la Feralpi

Alle 17.30 uno scontro diretto pesantissimo: l'Unione vuole tornare a vincere dopo quattro pareggi di fila per tenere a distanza in classifica i gardesani

Antonello Rodio / TRIESTE

Se c'è una sfida importante per la classifica e allo stesso tempo ricca di fascino per i tanti temi che mette sul piatto, è proprio quella fra Triestina e Feralpisalò che andrà in scena oggi allo stadio Rocco (inizio ore 17.30).

In primis, ovviamente, ci sono i tre punti in palio in uno scontro diretto fondamentale per la corsa a una buona posizione per i play-off. La Triestina viene da 9 risultati utili consecutivi, ma anche da 4 pareggi di fila che hanno lasciato l'amaro in bocca. I gardesani invece, che sono un punto dietro l'Unione ma con una partita da recuperare, sono reduci dallo squillante successo per 4-0 ai danni della Virtus Verona. C'è poi la suggestiva sfida fra le panchine: se su quella alabardata c'è un nome di peso come quello di Bepi Pillon, dall'altra ci sarà quel Massimo Pavanel che ha portato l'Unione davvero a un passo dalla serie B due anni fa, e che oggi torna al Rocco per la prima volta dopo l'esonero del settembre 2019.

C'è poi la chiave tattica. Se la Feralpisalò dovrebbe scendere in campo con il collaudato 4-3-1-2 che vede Morosini agire alle spalle di Ceccarelli e Guerra, con un signor centrocampo formato da Scarsella, Carraro e Gavioli, dall'altra parte sembrerebbe conseguenza naturale vedere lo stesso modulo a specchio, cioè quel 4-3-1-2 con il quale Pillon sta del resto presentando l'Unione fin dal suo arrivo. Ma proprio la scorsa settimana, dopo la delusione di Imola, il tecnico alabardato ha parlato di possibili varianti tattiche, di una sorta di piano B al momento rimasto misterioso.



Procaccio, qui al tiro, probabile trequartista

Convocati Mensah e Lepore ma al massimo saranno in panchina

In effetti in settimana è stato provato qualcosa di nuovo, poi è tutto da vedere se Pillon sceglierà di svelarlo fin dal primo minuto per scombinare le carte, oppure se vi ricorrerà solamente come arma in corsa d'opera. Quanto alla formazione, resta ancora ai box per infortunio Petrella, al quale si è unito Struna per un problema al polpaccio, mentre Paulinho come noto non è ancora pronto. Assente anche lo squalificato Capela. Pillon recupera in extremis Lepore e Mensah, che sono tra i convocati, ma al massimo saranno in panchina.

Pertanto davanti a Offredi dovremmo vedere la coppia Lambrughi-Ligi con Rapisarda a destra e Lopez a sinistra, mentre Tartaglia resta un'alternativa sia a destra che in mezzo. Se Pillon ricorrerà al consueto 4-3-1-2, a centrocampo accanto a Giorico dovremmo vedere due tra Rizzo, Calvano e Maracchi, con Procaccio più probabile trequartista (altrimenti Sarno) dietro le punte Gomez e Litteri. Nel caso di piano B, gli uomini pressapoco resterebbero quasi gli stessi, ma ovviamente con posizioni e mansioni diverse. L'obiettivo è tornare al successo. Con i pareggi si muove la classifica, ma troppo piano rispetto alle esigenze alabardate. Se poi vincere significa far rimanere contemporaneamente a secco una diretta rivale per il quinto posto, ancora meglio. —

IL TECNICO ALABARDATO

Pillon tiene le carte ancora coperte: «Gara importante, ho diverse soluzioni»

TRIESTE

È un mister Bepi Pillon consapevole dell'importanza della sfida con la Feralpi, quello della vigilia della partita contro i gardesani. E proprio per questo, ancora più abbottonato ed enigmatico del solito sulle scelte di formazione o addirittura su qualche possibile cambio di modulo.

Innanzitutto il tecnico alabardato sottolinea l'importanza e le difficoltà della sfida contro la squadra allenata dall'ex Pavanel: «Questo è uno scontro diretto che vale moltissimo in chiave play-off - afferma Pillon - una sfida importante contro un'ottima squadra che in panchina ha un ex allenatore della Triestina che qui ha fatto molto bene ed è molto bravo. Ma alla fine dipende da noi: e noi vogliamo centrare quella vittoria che da troppo tempo ci manca. Abbiamo la voglia e lo spirito per farlo».

Per Pillon si prospetta una partita aperta e spettacolare, proprio per il modo di giocare degli avversari: «Di sicuro sarà una bella partita, perché a entrambe le squadre piace giocare a calcio, per cui sarà una gara a viso aperto. La Feralpisalò è una squadra organizzata e dotata di buone individualità: ha tanti giocatori importanti, penso innanzitutto a Morosini, Ceccarelli, Scarsella, Guerra. Insomma è una squadra costruita bene e che soprattutto, lo ripeto, gioca bene a calcio».



Bepi Pillon

Alla fine della partita con l'Imolese, Pillon ha ammesso che forse sarebbe il caso di pensare in certe occasioni a un piano B, a un assetto tattico diverso per venire a capo di certe partite. Ma sul fatto se sia già venuta l'ora di questa novità, non si sbottona, anche se ha ammesso che qualcosa si sta provando: «Vediamo cosa mi frulla per la testa, ci devo ancora pensare. Abbiamo lavorato tutta la settimana su alcune soluzioni. Di certo come prima cosa devo fare delle scelte e in base ai giocatori che scelgo, poi adatterò anche il modulo». Già, e fra i giocatori a centrocampo il tecnico recupera dalla squalifica Giorico e Rizzo, cosa che gli potrebbe permettere un centrocampo più solido cosiderato l'avversario. Ma anche su questo Pillon tiene nascoste le sue carte: «Siamo alla solita scelta, vedere se giocare molto offensivi o essere più equilibrati. Abbiamo provato entrambe le soluzioni, vedremo». —

A.R.

Gli avversari

L'ex Pavanel cerca il sorpasso Occhio a Scarsella e Morosini

Saverio Mirijello / TRIESTE

Dopo aver negato sconti alle squadre veronesi e perso il confronto a Pesaro, la Feralpisalò di Massimo Pavanel unisce la voglia di mettere la freccia del sorpasso sulla Triestina all'obbligo di difendere il posto al sole guadagnato dagli appetiti delle inseguitrici: l'incalzante Cesena (a una sola lunghezza di distacco, affronterà il pericolante Ravenna) e le contendenti attualmente sotto di 3 punti, ovvero il Matelica (ospiterà la rompighiaccio Padova) e la Samb a Pesaro.

Nella gara (la settima chiusa con la rete inviolata) a senso unico contro i virtussini, i gardesani han calato un poker con manovre ben articolate partendo dal basso e sviluppando ficcanti azioni (il centrocampista Gavioli ha affermato alla fine: «Con la palla a terra possiamo mettere in difficoltà tutti»), unendo l'accorta regia dell'esperto Giani in difesa all'ottima prova di Morosini, abile nel far salire bene i colleghi, la grande capacità d'inserimento di Scarsella e la giornata da incorniciare del portiere Liverani.

Con un'età media dei giocatori impiegati di 26,4 anni, il collettivo allenato dall'ex-tecnico alabardato si contraddistingue in particolare per l'autodisciplina (dopo il Perugia è il più corretto: 60 cartellini). Subìto lo svantaggio i benacensi hanno recuperato 4 volte su 13, prevalendo in 2; passati per primi in 17 casi, hanno alzato le braccia al cielo 13 volte e chinato la testa in 2. Disposto secondo un 4-3-1-2 variabile in un 4-3-3, lontano dal Turina il team dei due leoni ha assommato 17 punti su 45 e in 14 uscite s'è imposto su Cesena, Arezzo, Carpi e Sudtirol, spartendo la posta con Modena, Legnago, Gubbio, Fano e Ravenna, capitolando contro il Matelica, la Virtus Verona, il Perugia, l'Imolese e la Vis Pesaro; 17 reti le reti realizzate, 22 le incassate (ha la peggior tenuta difensiva in esterna tra le prime 7). Quinti per reti all'attivo (40), i verdazzurri staccano bene di testa (8 conclusioni vincenti) e sotto porta sanno punire le disattenzioni (7 i gol di questo tipo). Il reparto avanzato ha timbrato 20 volte, il centrocampo ha contribuito con 17 acuti. I Leoni del Garda han visto esultare 14 loro giocatori: il più letale finora è stato il centrale Scarsella (10 gol, autore pure di 4 assist: con la doppietta alla Virtus è entrato in doppia cifra nel giorno della 350esima presenza tra i Pro). —



Massimo Pavanel quando allenava la Triestina

BASKET

L'Allianz spiega le vele per superare Reggio Emilia

A Casalecchio di Reno alle 19 un difficile test ma rientra Gražulis. Una speciale sopramaglia dedicata a Luna Rossa

Roberto Degrassi / TRIESTE

Il luogo è già stato espugnato una volta, in questa stagione. Anzi, all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno contro la Fortitudo l'Allianz sfoderò una prova di grande personalità. Ci torna stasera, alle 19, ma contro l'Unahotels Reggio Emilia. Un trasloco, quello reggiano dallo storico PalaBigi alla periferia bolognese, deciso in altri tempi nella speranza di aumentare gli incassi. Ma la maledetta pandemia ha sparigliato qualsiasi previsione.

L'Allianz cerca di battere anche a domicilio i reggiani di Martino per consolidare il sesto posto, tenendo a bada le tre inseguitrici, peraltro anche loro alle prese con confronti non agevoli. Un successo significherebbe andare a +8 nei confronti dell'Unahotels, conquistando la certezza che il rapporto di forse non muterà sino al termine del campionato. Dove non arriva l'aritmetica provvede la logica.

Quella logica che spinge al sorriso quando in casa biancorossa risuona ancora il mantra del prima la salvezza, lassù dove si trova, Trieste non dovrebbe avere più preoccupazioni.

IL RIENTRO Di sicuro il sorriso è ben speso invece per rivedere sul parquet Andrejs Gražulis, al rientro in partita dopo una quarantina di giorni. Sull'utilità del lettone si è già espresso coach Dalmasson. Porta fisico, rimbalzi e pericolosità perimetrale, rendendo di parecchio più ampio lo spartito del pacchetto lunghi biancorosso. Hrvoje Peric ieri si è allenato a parte, nei prossimi giorni si aggregherà a Cento, in A2. La comitiva Allianz lascerà Trieste stamani in pullman. Intanto ieri la squadra al completo ha girato un simpatico video per augurare buona fortuna a Luna Rossa e oggi indosserà una speciale sovramaglia.

DIFESA Qualche ora di autostrada riempita con le raccomandazioni alla massima attenzione difensiva. Riepilogando: tra i piccoli Koponen, Candi e il furetto combo Taylor hanno tutti punti nelle mani, Lemar e il tradizionalmente indigesto Kyzlink fanno altrettanto, Elegar, Baldi Rossi e Sims danno solidità e varietà al settore lunghi. La partita si deve vincere in difesa, magari senza concedere (se accadesse, sarebbe la sedicesima volta in 21 gare...) agli avversari il primo quarto di gioco.

IL PROGRAMMA Oggi si gioca anche Brindisi-Virtus Bologna. Domani Varese-Pesaro, Brescia-Milano, Sassari-Trento, Cantù-Cremona, Treviso-Fortitudo, con Venezia ai box. La classifica: Milano 32, Brindisi, Virtus Bo 28, Sassari 26, Venezia 24, Allianz 20, Pesaro, Brescia, Treviso 18, Cremona 16, Fortitudo, Reggio Emilia, Trento 14, Cantù e Varese 12. —



La sopramaglia per fare il tifo per Luna Rossa

GLI AVVERSARI



Il lungo Baldi Rossi, a sinistra contro il trevigiano Logan

Martino: «Vogliamo reagire con più lucidità e serenità»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dal PalaVerde di Treviso, l'ennesima delusione di una stagione che ha visto la Unahotels raccogliere meno di quanto previsto. La sconfitta di domenica scorsa contro la De' Longhi ha proiettato Reggio Emilia nella zona calda di una classifica che vede la formazione di Martino impelagata nella lotta per non retrocedere.

Serve una reazione, un cambio di passo per una squadra che negli ultimi mesi ha raccolto un solo successo, contro la Dolomiti Energia Trento. Gli arrivi di Lemar e Sims hanno cambiato il volto di un gruppo che ha un potenziale sicuramente migliore di quanto non racconti l'attuale penultimo posto. Con la consapevolezza di non poter sbagliare, la Unahotels si appresta a ricevere l'Allianz nell'anticipo che aprirà la settima giornata del girone di ritorno.

«Sappiamo quanto conti la sfida contro Trieste- le parole del tecnico Antimo Martino- vogliamo disputare una gara attenta e solida, facendo le cose necessarie per vincere dal punto di vista tecnico, ma soprattutto con la capacità di affrontare i momenti chiave della gara con più lucidità e serenità. Sicuramente il momento negativo che stiamo vivendo non ci agevola ma vogliamo reagire e buttarci alle spalle le difficoltà che stiamo vivendo».

Concentrati sulle qualità da portare in campo, attenti alla forza di un'avversaria che il tecnico molisano non sottovaluta. «Affrontiamo una squadra che sta disputando un'ottima stagione, sfruttando la continuità tecnica degli ultimi anni e dimostrandosi sempre di più una formazione che fa della solidità il suo punto di forza.

Anche domenica scorsa contro Cantù hanno evidenziato queste qualità vincendo nel finale una partita che sembrava essere sfuggita di mano».

La gara in esclusiva su Eurosport Player e affidata alla direzione dalla terna arbitrale composta da Carmelo Lo Guzzo, Gabriele Bettini e Mauro Belfiore. —

LE CHIAVI DEL MATCH

Henry può essere un rebus Lunghi, attenzione a Sims

Raffaele Baldini / TRIESTE

Un'altra partita dall'alto peso specifico ai fini della classifica. L'Allianz affronta la Unahotels per cercare di guadagnarsi quel metro in più in vista del rush finale.

"Doppioni" difficili da gestire Reggio Emilia ha cambiato faccia diverse volte, cercando di tamponare lacune tecniche e comportamentali degli attori protagonisti. Ora Antimo Martino ha tanti "doppioni" complessi da abbinare, per caratteristiche tecniche: Elegar o Sims, Lemar o Taylor, Kyzlink o Koponen. Non solo, anche diverse condizioni di forma dei singoli mettono un tarlo enorme nelle teste dello staff tecnico; Sims e Koponen non sono ancora brillanti, Kyzlink nel rimpasto d'organico sembra aver perso lucentezza. Trieste dovrà essere brava a speculare su questa complessa "anarchia gerarchica", inevitabilmente foriera di momenti molto positivi abbinati a pause pericolose (vedi finale con ko a Treviso).


Myke Henry

Come sta Gražulis? Mai come in queste settimane, con punte esagerate durante le sfide con Brindisi e Brescia, Gražulis avrà sentito fischiare le orecchie. La sua assenza è stata "ingombrante", un vuoto tecnico e fisico che ha un po' messo a nudo alcuni limiti del team, soprattutto nella difesa sulle ali forti e a rimbalzo. Ora l'interrogativo è rivolto alla condizione del lettone; non tanto sul muoversi sul parquet, quanto sull'aver metabolizzato i ritmi partita e i contatti. Nel caso di un approccio decente, potrebbe essere il valore aggiunto mancato nelle ultime settimane.

Chi marca Henry? Non c'è un uomo in casa Reggiana in grado di fermare Henry in serata. L'aver perso Bostic costringe Martino a subire sulla carta dei "mis-match" difensivi: Kyzlink sarebbe il più adatto, Lemar troppo piccolo e Koponen troppo lento. È chiaro a tutti però che in questa serie A, a parte rari casi, il miglior freno a Henry è... Henry stesso; la testa dell'ala nelle ultime settimane si è assestata, il sorrisone a 32 denti ha accompagnato prove importanti, rimane solo il controllo delle infrazioni e poi il leader tecnico dell'Allianz è pronto ad esplodere. Purchè lo voglia...

Occhio al duo Sims-Baldi Rossi Quanto può far male un lungo (vero) tecnicamente valido e con buone doti di passatore? Tantissimo. Se Sims non è al meglio atleticamente, ha però un arsenale offensivo illimitato. Spalle o fronte a canestro, mettendo anche palla per terra, sa sempre cosa fare. Abbinando il suo gioco con un "4" abile a segnare da fuori come Baldi Rossi, Reggio ha una combo in grado di allargare il campo e colpire con continuità. —

PALLA DI CRISTALLO

Ricominciamo dalle fondamenta


GIOVANNI MARZINI

Era il 14 marzo di un anno fa, quando la Palla di Cristallo prendeva atto di una parola che ci avrebbe accompagnato e ancora ci accompagna: lockdown. La conosciamo e la odiamo, tutti, iniziando paradossalmente a farcene una ragione, perché ci costringiamo a credere che sia l'unica via di fuga verso una non vicina libertà. Ci eravamo ripromessi di parlare di sport e non di virus, di partite e non di vaccini. Ma, dentro questa pandemia e alla vigilia dell'ennesima stretta, ad un anno esatto da quello che ci era stato promesso sarebbe stato uno "stop and go" di breve durata, in questo tremendo gioco dell'oca ci ritroviamo di nuovo alla casella del "via"!

Si fa fatica a commentare il possibile scudetto dell'Inter, la clamorosa eliminazione europea della Juve, piuttosto che la salvezza quasi in tasca della Trieste del basket e l'ennesimo azzardo dei probabili play-off per la Triestina. Facciamo fatica perché c'è un ancor più vasto mondo dello sport che rientra in agonia e al pari dei malati (quelli "veri" che riempiono gli ospedali e lottano per la vita) comincia a far fatica a respirare. Si è fermato, si sta fermando tutto o quasi: il calcio dilettantistico, le serie minori di basket e volley, sino agli amatori. Ricominciamo con la corsetta attorno a casa, chiudiamo i centri sportivi all'aperto e sigilliamo le palestre, dimentichiamo i boschi e cerchiamo di convincere i cani ad accontentarsi del giro del condominio. Siamo chiamati all'ennesimo sacrificio (di breve durata ci assicurano) inseguendo quel #andratuttobene che avevamo scritto e cantato un anno fa dai balconi. Ma ripartire non sarà né facile, né automatico. Accanto ad una sanità più forte, ad un'economia da rimettere in moto, alla scuola da riformare, alle famiglie da aiutare, alle opere da realizzare, ci sarà da lavorare e molto anche nello sport: che non è solo quello che sta in piedi per regalarci qualcosa mentre siamo davanti alla tv. Parliamo invece di un enorme movimento, una cultura, un fabbisogno indispensabile per la nostra psiche, il corpo e la salute.

A fare le veci di quel ministro dello sport che ancora non sì è nominato, sarà chiamata come sottosegretario Valentina Vezzali che ci ricorda trionfi con il tricolore sul petto. Le auguriamo "buon lavoro"!, perché l'impresa è improba. Ma cerchiamo di fare in fretta, perché anche dietro a sconcertanti episodi come quello della pallavolista Lara Lugli, che hanno esposto per giorni la nostra regione al pubblico ludibrio mediatico, in realtà c'è la fragilità di realtà societarie che cercano di sopravvivere ad un disastro economico senza precedenti. Dove perdi la faccia e la credibilità per poco più di 1500 euro al mese...

Ricominciamo ancora una volta da capo, come nel film "Il giorno della marmotta". Ma non costringeteci a riscrivere ciò che per 12 mesi la Palla ha invano suggerito: sfruttiamo questo tempo e quanto questi mesi ci hanno insegnato, per una ripartenza vera. Magari iniziando dalle fondamenta di questa grande casa dello sport che scricchiola da anni ma non possiamo permetterci di veder crollare. Rivediamo regolamenti, riformiamo campionati, non travestiamo professionisti da dilettanti se non possiamo pagarli. Perché con stadi e palasport vuoti, soldi non ce ne saranno per un pezzo. Ripartiamo da uno sport sociale per il bene di tutti. Cara Valentina, quanto lavoro hai davanti a te... —

CALCIO – SERIE A

Atalanta, tris d'autore allo Spezia La Lazio soffre ma batte il Crotone

Dea ok (3-1) con Muriel e Pasalic, i capitolini (3-2) la spuntano solo nel finale Oggi l'Udinese sul campo del Genoa. Gotti: «Mi scuso per la cena vietata»

ROMA

Tutto come da pronostico nei due anticipi della 27ª giornata del campionato di serie A.

L'Atalanta rimane a digiuno per un tempo ma poi nella ripresa sbriga la pratica Spezia con Pasalic (per vie centrali duetto tra Ilicic e Mahele, palla al croato che dal dischetto trafigge Zoet) all'8', seguito due minuti dopo da Muriel, autore di un gran tiro a giro. Pasalic si ripete al 27' su assist di Zapata. Al 36' Piccoli accorcia le distanze. Finisce 3-1.

I bergamaschi raggiungono così la Juventus al terzo posto (ma i bianconeri hanno due partite da recuperare).

Ha sofferto decisamente di più la Lazio prima di riuscire ad avere la meglio sul Crotone (3-2). Il team di Inzaghi si porta avanti al 14' con Milinkovic-Savic:il serbo raccoglie di piatto destro un cross dalla sinistra di Radu e batte Cordaz. Il Crotone perviene al pari al 30' grazie a Simy: il nigeriano si libera di Acerbi e, dal limite dell'area, fulmina Reina. La Lazio al 39' torna in vantaggio con un bel destro di Luis Alberto, che manda il pallone a insaccarsi nell'angolo basso dalla destra di Cordaz.

Il team di Cosmi però non molla e al 5' della ripresa dal dischetto Simy è implacabile. La Lazio preme ma invano sino al 39' quando il neoentrato Caicedo indossa i panni dell'uomo della provvidenza: l'attaccante raccoglie in area una fiacca conclusione di Escalante e infila Cordaz.

Oggi toccherà all'Udinese che alle 20.45 sarà ospite del Genoa. Il tecnico bianconero Gotti ieri si è pronunciato sulla cena con amici che ha violato una delle normative imposte dal Covid: «È giusto essere sanzionati ed è anche giusto chiedere scusa. Ovviamente, la la cattiveria espressa nei social è un altro argomento, ma questa non è una novità».

Oggi in programma anche altri due incontri: Sassuolo-Verona (alle 15) e Benevento-Fiorentina (18). —


Mario Pasalic esulta osservato da Muriel: loro i carnefici dello Spezia



VELA

America's Cup, gara aperta

Prosegue la competizione tra Luna Rossa e New Zealand. In attesa di conoscere l'esito delle competizioni svoltesi nella notte, l'imbarcazione italiana e i kiwi viaggiano ad armi pari sul 2-2. Sarà un'America's Cup all'insegna dell'equilibrio.

LA NOMINA

Valentina Vezzali eletta sottosegretario allo Sport

ROMA

Valentina Vezzali è il nuovo sottosegretario allo Sport. Mario Draghi compie un'altra scelta «tecnica» per un ruolo strategico del suo governo affidando l'incarico, che fu del politico pentastellato Vincenzo Spadafora, ad una olimpionica schermitrice pluridecorata, una supeesperta dello sport vissuto e praticato. Una scelta che ha ricevuto il plauso di tutti partiti, anche se non cancella le polemiche sul ruolo del Coni presieduto da Giovanni Malagò che, in un contestato decreto legge, si vede sottratta la gestione economica delle federazioni sportive a favore di Sport e salute (alla cui guida il governo precedente ha posto Vito Cozzoli) per concretizzare la sua autonomia sostanzialmente nella parte organizzativa delle questioni olimpiche e delle manifestazioni in genere. —

PALLANUOTO MASCHILE

Trieste ad un bivio costretta a sfatare il tabù della Scandone

Alabardati mai vittoriosi sul campo del temibile Posillipo
Coach Bettini: «Vogliamo il pass europeo, bisogna vincere»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«L'obiettivo resta quello di tornare in Europa: per farlo a Napoli avremo un solo risultato a disposizione e quindi dovremo sfatare un tabù».

Non può e non vuole nascondersi Daniele Bettini. La posta in palio oggi alla "Scandone" non è alta, ma altissima. La Pallanuoto Trieste torna in acqua dopo il tracollo casalingo con la Telimar Palermo per affrontare una delle nobili della waterpolo nazionale: il Posillipo.

Il secondo turno del "preliminary round" scudetto della serie A1 maschile (inizio del match fissato alle 15, la gara verrà trasmessa in diretta streaming su Waterpolo Channel) pesa già moltissimo sul futuro alabardato.

«Lo stop con il Palermo, così pesante, ci brucia ancora – spiega l'allenatore alabardato – ma il nostro compito adesso è di guardare avanti. Col Palermo abbiamo commesso tanti errori, ci è mancata la giusta concentrazione, ovviamente a Napoli va offerta tutto un altro tipo di prestazione». I

I partenopei hanno fatto sin ad ora un ottimo torneo. Tanti i giovani a disposizione di Roberto Brancaccio. Nella prima fase il Posillipo ha messo a referto 5 vittorie e un pareggio, precedendo in classifica la Rari Nantes Savona. La prima sconfitta è arrivata lo scorso 24 febbraio contro la Pro Recco: ko scontato.

Rispetto alla scorsa stagione il team campano si è rafforzato con il difensore Zeno Bertoli (classe 1988, ex An Brescia) e con il centroboa Fabio Baraldi (classe 1990, ex Canottieri e Dinamo Tbilisi). I senatori sono Paride Saccoia, bomber della squadra con 14 gol all'attivo, e Giuliano Mattiello.

Nell'ultimo scontro diretto Trieste annichilì il Posillipo con il risultato di 11-5 ottenuto alla Bianchi. Musica completamente diversa invece per i match in trasferta: alla "Scandone" la Pallanuoto Trieste non ha mai vinto. L'unica volta che uscì indenne fu nel 2017 quando ottenne un pari per 9-9). Oggi dunque gli alabardati dovranno sfare un tabù.

Pallanuoto Trieste-Posillipo sarà diretta da Luca Bianco di Brescia e Bruno Navarra di Roma. —



L'alabardato Giacomo Bini

IL PROGRAMMA

Telimar alla prova Recco Due le partite rinviate

Nella giornata odierna, oltre al big match della "Scandone", il programma del preliminary round scudetto prevede altre due altre gare.

Nel girone E la Telimar Palermo ospiterà la corazzata Pro Recco (inizio alle 15) in un match in cui i liguri sono nettamente i favoriti. Nel girone F invece la Rari Nantes Savona attende l'arrivo dell'Ortigia Siracusa (14) in un incontro davvero da tripla. Non si giocherà Rari Nantes Salerno-An Brescia, mentre Lazio-Quinto (valida per il girone play-out) è stata posticipata al 20 marzo.

PALLAVOLO

Il Cus va a Belluno Virtussine, c'è il Rizzi Turno di derby in C

Andrea Triscoli / TRIESTE

Il fine settimana prevede l'ottavo turno della prima fase e dei mini-gironi iniziali per i campionati di B nazionale.

Sul versante rosa, la Cutazzo Belletti attende stasera in casa, alla Vascotto, la Iopgroup Rizzi Udine appaiata in classifica proprio con le virtussine al terzo posto della poule D2 che comprende solo formazioni regionali. Dieci punti a testa per le due rivali, ma il Rizzi vanta uno score di tre vinte e due sconfitte, avendo giocato solo 5 partite, mentre la Cutazzo ne ha due in più, avendo disputato tutti i 7 match in programma. All'andata, a Udine, finì 3-1 per le friulane, trascinate dai colpi di Snidero e della triestina Francesca Zia, pilastri del sestetto di coach Pignattone, il cui direttore tecnico è Giancarlo Snidero, noto pallavolista in A negli anni 80-90 e neoeletto consigliere regionale di Fipav.

Gara in salita e dall'alto coefficiente di difficoltà invece per il Cus Trieste, atteso dalla trasferta a Belluno, contro la capolista del girone di B, la Da Rold Logistics. Punteggio pieno, 15 punti su cinque gare, quattro vittorie per 3-0, un solo set lasciato ai rivali fino a qui. Belluno ha dimostrato finora di avere le idee chiare e le batterie belle cariche, per puntare a vincere il girone e poi trovare il primato anche nella seconda fase. Rivale decisamente tosta e fuori portata, ma solo sulla carta, per una Mv Group Cus comunque in crescita. E per stessa ammissione del neotecnico Ale Blasi: «Siamo fieri dell'ultima vittoria in campionato, e viviamo l'entusiasmo e il trend favorevole sulle ali del successo contro Massanzago. Stiamo lavorando molto sulla battuta, sul cambio palla, e sulla velocità d'azione, armi importanti in una gara difficile contro la prima».



Gambardella e Princi (Cus Ts)

REGIONALI Per la serie C regionale femminile, riflettori puntati nel pomeriggio alla Cobolli sull'intrigante derby tra Antica Sartoria Di Napoli Volley Club e Zalet Zkb. Bianconere di Stefini seconde a e fin qui imbattute, che ospitano lo Zalet di coach Maver, che schiera una formazione giovane. Gara aperta ad ogni risultato, quella del girone A. Al contempo, classico testacoda sempre in questa poule, con la capolista Ceccarelli Martignacco che ospita il Blu Team fermo a quota zero e sempre ko.

Tra i maschi, la partita di cartello è il bigmatch per la vetta di Cordenons, tra Futura e Inpunto Caffè Coselli, seconda contro la prima, ancora imbattuta. I ragazzi di Cutuli possono tentare la zampata per la prima fuga in classifica. Rinviata la gara della Fincantieri Monfalcone, Trieste Tre Merli di scena a Gorizia alle 20 contro l'Olympia, ed infine altro derby, tutto di madrelingua slovena, a Repen, nella palestra comunale di Monrupino, tra Sloga Eutonia e i temibili giovani del Soča Savogna Zkb, imbattuti. —

BASKET FEMMINILE – SERIE B

Debutto casalingo stagionale per Futurosa e Interclub

Marco Federici / TRIESTE

Attese al loro debutto casalingo, il Futurosa Bluenergy e l'Interclub Muggia provano a riscattare le onorevoli sconfitte subite al primo turno. L'impegno più gravoso appare quello toccato in sorte alle muggesane, che oggi alle 18 al PalAquilinia ricevono la Junior San Marco capace di imporsi sabato scorso sul Futurosa. Una formazione, quella mestrina, dalle valide credenziali e dotata di quell'esperienza che manca alla ringiovanita Interclub. Coach Giuliani fotografa così il match: «Abbiamo trascorso una settimana tranquilla. Recuperiamo Miccoli dall'infortunio alla caviglia e ci sarà l'esordio di altre giovani in prima squadra, in una gara per la quale è prevista la diretta sulla pagina facebook ufficiale del sito della società. Senza troppi assilli da risultato vorrò vedere intanto dei passi avanti nei nostri principi di gioco,».

Il primo derby regionale spetta al Futurosa, che ospita alle 19 all'Allianz Dome il Sistema Rosa Pordenone. Per le ragazze di Scala si profila una ghiotta occasione per sbloccare la classifica, contro un'avversaria a sua volta uscita a mani vuote (per due soli punti contro Marghera) all'esordio. Pordenone ha cambiato volto rispetto alla passata stagione, accogliendo le giovani di Udine, alcune giocatrici di Casarsa (che non si è iscritta al torneo) oltre ad alcune Under della Reyer Venezia. Nel complesso è una squadra alla portata del Futurosa, che oggi dovrà anche superare l'emozione del debutto all'Allianz Dome. Con una Bianco in più sotto i tabelloni: «Voglio rivedere l'approccio della partita della scorsa settimana – spiega coach Scala – e con Bianco saremo più coperti in area. Perciò, dovendo fare meno gli straordinari in difesa, potremo essere più lucidi e bidimensionali in attacco». —

Scelti per voi





Fame d'Amore
RAI 3, 21.45
In occasione della giornata nazionale dedicata ai disturbi alimentari, **Francesca Fialdini** conduce una puntata speciale per accendere ancora una volta i riflettori su questo fenomeno drammatico che coinvolge milioni di persone.



Captain Phillips - Attacco...
RAI 1, 21.25
Captain Phillips (**Tom Hanks**) comandante di una nave americana, venne catturato dai pirati somali insieme al suo equipaggio nel 2009. Si offrì come ostaggio per proteggere i suoi uomini.



Eden
LA 7, 21.15
Il meglio del programma condotto da **Licia Colò**. Le bellezze del nostro pianeta e una finestra aperta sull'attualità per contribuire a proteggere e migliorare il delicato equilibrio tra l'ambiente e l'uomo



Lo chiamavano Bulldozer
RETE 4, 21.20
Deluso dalla corruzione che regna nel calcio americano, "Braccio di ferro" (**Bud Spencer**) si è ritirato. Ma, dopo aver visto una sfida tra ragazzini e una squadra della Nato, decide di ritornare...



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Nuove storie, al centro del programma condotto da **Maria de Filippi**, con i postini sempre pronti a recapitare gli inviti alle persone care ai protagonisti della serata. Come sempre, ospiti d'eccezione.

RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.30 UnoMattina in famiglia Spettacolo
10.25 Buongiorno benessere Attualità
11.30 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.15 Linea Verde Life Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea bianca Doc.
15.00 Canzone Segreta Remix Attualità
15.40 Gli imperdibili Attualità
15.45 A Sua Immagine Att.
16.30 TG1 Attualità
16.45 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico ('13)
24.00 Ciao Maschio Lifestyle
1.55 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.55 Homicide Hills Serie Tv
8.40 La Valle delle Rose Selvatiche - Giallo nella valle Film Western ('08)
10.10 I Durrell - La mia famiglia e altri animali Serie Tv
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Sintesi Vela
12.00 Domani è domenica! Lifestyle
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Il filo rosso Attualità
15.30 4a tappa (148 km): Terni - Prati di Tivo Ciclismo
16.25 Stop and Go Attualità
17.10 Il Provinciale Doc.
18.05 TG3 - L.I.S. Attualità
18.10 Dribbling - Anteprima Att.
18.25 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Dribbling Attualità
19.40 Hawaii Five-0 Fiction
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods Serie Tv
22.40 Instinct Serie Tv
23.30 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
8.00 Elisir del sabato Attualità
8.45 Mi manda Raitre in più Attualità
9.30 Il posto giusto Attualità
10.25 Timeline - Focus Att.
10.45 TGR Parma 2020 Att.
11.00 TGR Bellitalia Lifestyle
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.50 TG3 - L.I.S. Attualità
14.55 Gli imperdibili Attualità
15.00 Tv Talk Lifestyle
16.35 Frontiere Lifestyle
17.25 Presa diretta Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
21.45 Fame D`Amore Att.
23.45 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
7.45 Il vigile Film Commedia ('60)
9.45 Tutti per Bruno Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 Sempre Verde Documentari
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
15.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.50 Passaggio di notte Film Western ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.20 Lo chiamavano Bulldozer Film Commedia ('78)
23.50 Gallo cedrone Film Commedia ('98)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Dalle Alpi Al Tetto Del Mondo: In Montagna Con Marco Confortola Documentari
10.20 Tra cielo e terra Doc.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità. Emozioni con le interviste, spesso in esclusiva, di Silvia Toffanin che, ogni sabato, accoglierà grandi personaggi.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 C'è posta per te Spett.
1.00 Speciale Tg5 Attualità
2.05 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.50 Memole Dolce Memole Cartoni Animati
8.40 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.30 The Vampire Diaries Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato Il Menù Del Giorno Attualità. Una nuova ricetta ogni giorno, ma anche tante altre idee per diventare sempre più bravi in cucina.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Batwoman (1ª Tv) Serie Tv
16.20 Johnny English La Rinascita Film Commedia ('11)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Pets - Vita da animali Film Animazione ('16)
23.05 I Simpson Cartoni Animati

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Att.
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori Attualità
11.50 L'aria che tira - Diario Spettacolo
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità. La nuova finestra di approfondimento di La7, all'insegna dei social e di ciò che catalizza l'attenzione.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 La grande scommessa Film Commedia ('15)
16.45 La7 Doc Documentari
17.50 La ragazza con la pistola Film Commedia ('68)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo - Sabato Attualità
21.15 Eden Documentari
0.30 Tg La7 Attualità

TV8
14.30 Italia's Got Talent Spettacolo
17.00 Venom Film Thriller ('18)
19.00 Alessandro Borghese Kitchen Sound Lifestyle
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Harry & Meghan - L'esclusiva intervista di Oprah Winfrey Film Documentario
23.15 Lady D: le verità nascoste Documentari

NOVE
16.00 Storie criminali Documentari
18.00 Rocky Balboa Film Drammatico ('06)
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Ostaggi - Attacco allo scuolabus (1ª Tv) Attualità
23.30 Casamonica - Le mani su Roma Attualità

20 — 20
14.00 Chuck Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione ('84)
23.25 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Azione ('11)
2.00 Covert Affairs Serie Tv
3.20 A-Team Serie Tv
4.40 Squadra Antimafia Serie Tv
5.20 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.00 After Earth - Dopo la fine del mondo Film Fantascienza ('13)
15.45 Salvation Serie Tv
17.05 Gli imperdibili Attualità
17.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Narcos: Mexico Fiction
22.35 Narcos: Mexico Serie Tv
23.45 L'angelo del crimine Film Biografico ('18)
1.50 Underworld: Evolution Film Horror ('06)

IRIS — 22
12.05 Testimone involontario Film Azione ('97)
14.10 Steve Jobs Film Biografico ('15)
16.40 Insieme per forza Film Poliziesco ('91)
19.00 Senza tregua Film Azione ('93)
21.00 Giochi di potere Film Azione ('92)
23.30 Basic Instinct 2 Film Giallo ('06)
1.45 Requiem for a dream Film Drammatico ('00)

RAI 5 — 23
16.30 L'inserzione Spettacolo
18.00 Terza pagina Attualità
18.40 Save The Date Doc.
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 The Swingles Spettacolo
20.45 Racconti di luce Documentari
21.15 La caduta di Troia Spettacolo
22.15 La divina commedia. Vespri danteschi Spettacolo
22.45 Personaggi in cerca d'attore Attualità

RAI MOVIE — 24
15.40 Il pranzo della domenica Film Commedia ('03)
17.25 Eccezzziunale... veramente Film Comm. ('82)
19.10 Eccezzziunale veramente. Capitolo secondo... me Film Commedia ('06)
21.10 Per sempre la mia ragazza Film Commedia ('17)
23.05 La verità è che non gli piaci abbastanza Film Commedia ('09)

RAI PREMIUM — 25
14.25 Don Matteo Fiction
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.20 Chiara Lubich - L'amore vince tutto Film Drammatico ('20)
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction
23.20 Re di cuori Serie Tv
1.55 Delitto In Via Teulada Film Giallo ('80)
3.00 La squadra Fiction
5.00 Caruso: La Voce Dell'Amore Serie Tv

CIELO — 26
14.00 Tre uomini e una bara Film Commedia ('17)
15.45 La nostra vacanza in Scozia Film Comm. ('14)
17.35 Fratelli in affari Spettacolo
19.30 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 L'iniziazione Film Erotico ('87)
23.10 #Ilpiaceresecondolei (1ª Tv) Documentario

PARAMOUNT — 27
14.00 La casa nella prateria Serie Tv
15.00 A casa con i suoi Film Commedia ('06)
17.00 Only You - Amore a prima vista Film Commedia ('94)
19.00 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Commedia ('01)
21.10 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)
23.00 The Mexican Film Azione ('01)

TV2000 — 28
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Rosario da Lourdes Att.
20.30 TG 2000 Attualità
20.52 Soul Attualità
21.20 Quella nostra estate Film Commedia ('63)
23.05 Today Attualità
0.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Donne che hanno cambiato il mondo Doc.
18.30 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.10 Mica pizza e fichi Lifestyle
19.45 I menù di Benedetta Lifestyle
21.20 Donne che hanno cambiato il mondo Documentari
21.30 I misteri di Parigi Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
15.45 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
18.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Inga Lindstrom - Luna d'estate Film Drammatico ('09)
23.00 Eye Witness - Testimone Involontario Film Giallo ('15)
0.40 X-Style Attualità
1.15 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
4.45 Vivere Soap

REAL TIME — 31
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.15 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.50 Ti spazzo in due Documentari
17.05 Il boss delle cerimonie Spettacolo
18.55 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.25 Vite al limite Lifestyle
23.20 Vite al limite Documentari
4.25 Vite al limite Lifestyle

GIALLO — 38
10.30 Missing Serie Tv
11.25 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
13.20 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
15.30 Titanoboa Documentari
17.30 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.20 Elementary Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.15 L'ispettore Gently Serie Tv
1.05 Missing Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Stalker Serie Tv
19.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 Poirot: se morisse mio marito Film Giallo ('00)
23.20 Chicago P.D. Serie Tv
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.30 Chicago P.D. Serie Tv
4.30 Tgcom24 Attualità
4.35 Chicago P.D. Serie Tv
5.55 Doppia Indagine Documentari

DMAX — 52
17.15 Life Below Zero Documentari
19.15 River Monsters: l'incubo dell'Amazzonia Pesca
21.20 Mostri di questo mondo (1ª Tv) Documentari
23.10 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari
1.00 Il boss del paranormal Spettacolo
2.50 Cose di questo mondo Documentari
5.35 Affari a tutti i costi Spettacolo

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Byblos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia: Claudio Magris, Emiliano Bazzanella; **12.30** Gr FVG; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustrazione del saggio di Carmen Palazzolo Debianchi "Cherso. Dalle origini ai nostri giorni".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR del mattino; segue: Buongiorno; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Memorie; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Le voci della Val Canale; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Dante: La Divina Commedia – 10.pt, regia di Sergej Verč; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Genoa - Udinese
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 Radio2 Hits
21.00 Sanremo di Sabato
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
18.00 Pantheon
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone - I puritani
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Deejay Viral
16.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 Cinema Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

M20
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Latin Chart
19.00 Vittoria Hyde
22.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Conan the Barbarian Film Sky Cinema Action
21.00 Vengo anch'io Film Sky Cinema Comedy
21.00 Proof - La prova Film Sky Cinema Drama
21.00 La famiglia Addams Film Sky Cinema Family
21.00 Gli anni dei ricordi Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
15.30 Italia's Got Talent Spettacolo
16.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
18.40 Italia's Got Talent Spettacolo
20.50 Family Food Fight - Torna la sfida Spettacolo
21.15 Family Food Fight Lifestyle

SKY ATLANTIC
14.45 Raised by Wolves - Una nuova umanità Serie Tv
20.20 Hausen Serie Tv
21.15 Hausen (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Hausen (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Hausen Serie Tv
1.05 Raised by Wolves - Una nuova umanità Serie Tv
2.55 Your Honor Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 300 Film Cinema 1
21.15 40 sono i nuovi 20 Film Cinema 2
21.15 A tu per tu Film Cinema 3
23.00 Miss Fbi: Infiltrata Speciale Film Cinema 2
23.10 Vediamoci chiaro Film Cinema 3
23.20 300 - L'alba di un impero Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
14.40 Krypton Serie Tv
16.20 The Last Kingdom Serie Tv
18.05 Batwoman Serie Tv
19.40 Chicago Fire Serie Tv
21.15 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
22.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
22.50 Blood Drive Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.30 Chicago Justice Serie Tv
16.10 Major Crimes Serie Tv
17.50 Whiskey Cavalier Serie Tv
19.35 Chicago P.D. Serie Tv
20.25 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
21.15 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
22.55 Shades Of Blue Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.00: Fede, perché no? Quaresima
17.10: Il notiziario - meridiano (R)
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.55: Macete (st. 2020/2021)
19.10: La parola del Signore
19.20: Tg Confartigianato
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario(R)
21.00: Teatro Verdi di Trieste - Concerto per la festa della donna
23.00: Il notiziario(R)
23.30: Ring(R)
01.30: Il notiziario (R)

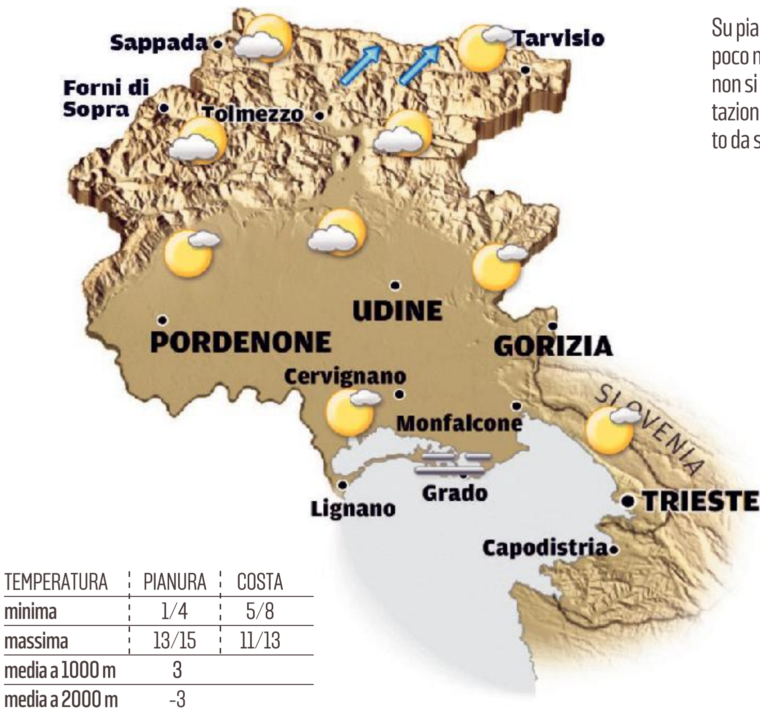
CAPODISTRIA
12.20 Sci alpino: coppa del Mondo Kranjska Gora: gigante (m) II manche, telecronaca diretta
13.30 Videomotori
13.45 Oramusica
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione danubiana
14.30 Trieste photo days 2018
15.00 Le cave di pietra del Carso
16.00 L'universo è... replay
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 O živalih in ljudeh
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi II edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Grazie dottore
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Folkest 2015 New Trolls,
22.05 Alpe Adria
22.35 Free spirits - spiriti liberi
22.45 Videomotori
23.00 A tambur battente

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



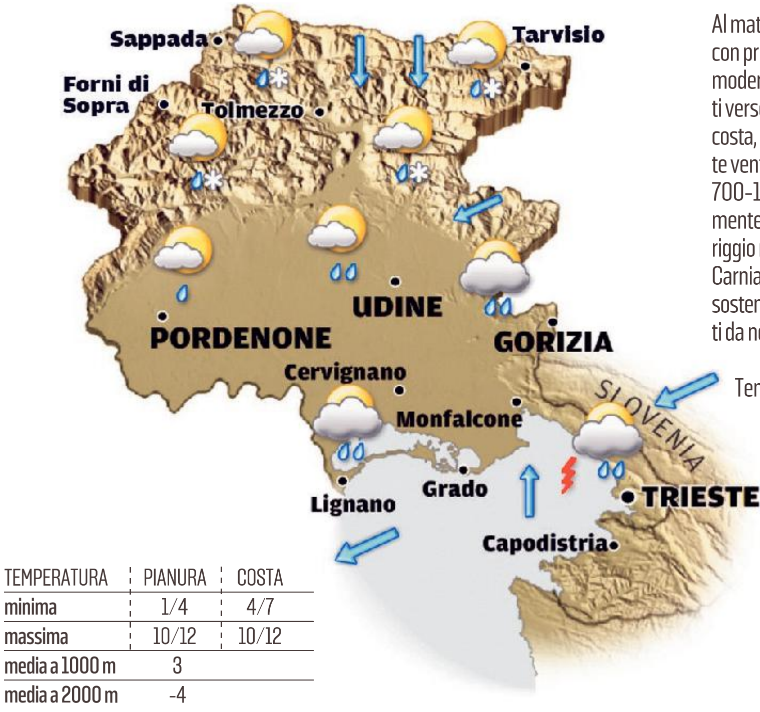
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso, sui monti variabile e non si esclude qualche locale precipitazione pomeridiana. Vento moderato da sud-ovest in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	5/8
massima	13/15	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo nuvoloso o coperto con probabili precipitazioni in genere moderate, localmente più abbondanti verso est e temporalesche sulla costa, dove soffierà temporaneamente vento moderato da sud. Neve sui 700-1000 metri circa, temporaneamente a quote più basse. Dal pomeriggio miglioramento a iniziare dalla Carnia con Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa e venti sostenuti da nord in quota.

Tendenza per lunedì: cielo da poco nuvoloso a variabile per il passaggio di nubi in quota. Possibili gelate notturne in pianura. Venti settentrionali moderati in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: ampie schiarite su tutte le regioni con qualche velatura; nubi e qualche fenomeno in arrivo sulle Alpi occidentali.
Centro: soleggiato sulle aree costiere, residui addensamenti nuvolosi lungo l'Appennino.
Sud: nubi irregolari sui settori tirrenici, più diffuse e con qualche locale piovasco in Campania; più sole altrove.

DOMANI

Nord: nuvoloso sui confini alpini e al Nordest con precipitazioni sparse, nevose dai 600m. Più soleggiato altrove.
Centro: instabile con rovesci più frequenti nel pomeriggio e neve sull'Appennino dai 700-900m.
Sud: nubi specie sul Tirreno con piogge tra Campania, Basilicata e Calabria.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,1	12,0	81%	28 km/h	Pordenone	5,9	12,8	79%	23 km/h
Monfalcone	7,9	11,4	93%	19 km/h	Tarvisio	0,9	8,7	63%	23 km/h
Gorizia	7,1	12,1	88%	19 km/h	Lignano	8,0	11,4	92%	27 km/h
Udine	6,2	10,9	95%	14 km/h	Gemona	5,9	10,1	70%	26 km/h
Grado	8,7	11,9	94%	24 km/h	Piancavallo	-5,1	2,5	96%	35 km/h
Cervignano	7,3	12,9	94%	11 km/h	Forni di Sopra	-1,8	6,3	84%	15 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	8
Atene	7	14
Barcellona	9	14
Belgrado	6	12
Berlino	4	11
Bruxelles	7	9
Budapest	2	13
Copenaghen	2	7
Francoforte	5	11
Ginevra	5	11
Klagenfurt	2	11
Lisbona	8	17
Londra	6	10
Lubiana	1	11
Madrid	-1	14
Mosca	-6	-8
Parigi	8	12
Praga	4	9
Salisburgo	1	9
Stoccolma	1	5
Varsavia	1	7
Vienna	3	12
Zagabria	3	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	14
Aosta	1	14
Bari	9	16
Bologna	4	14
Bolzano	2	17
Cagliari	10	17
Catania	9	19
Firenze	7	14
Genova	9	14
L'Aquila	6	10
Messina	11	18
Milano	4	16
Napoli	11	15
Palermo	11	17
Perugia	6	11
Pescara	10	15
R. Calabria	4	14
Roma	9	15
Taranto	8	15
Torino	2	16
Treviso	4	12
Venezia	6	12
Verona	4	13

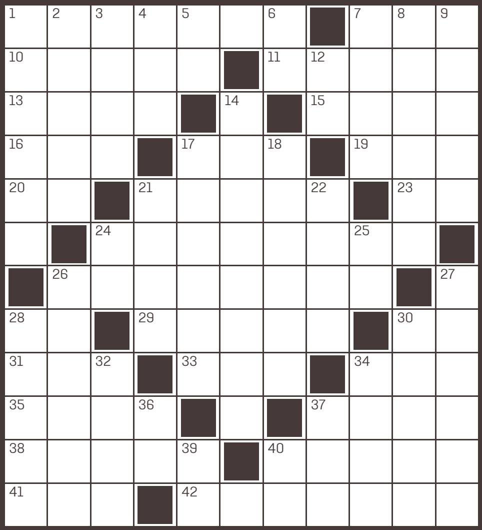
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	10	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	9,5	0,30 m
Grado	poco mosso	10,6	0,30 m
Lignano	poco mosso	10,4	0,30 m

IL CRUCIVERBA

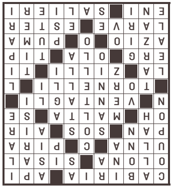
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Il kolossal con Maciste - **7** Danno miele - **10** Bagna Legnano - **11** Gestisce concorsi - **13** Un osso - **15** Catasta per il rogo - **16** Un fiabesco Peter - **17** Allarma chi lo capta - **19** La "a" della Raf - **20** Esclamazione - **21** L'isola dei Cavalieri - **23** Qualora - **24** Si agitano in estate - **26** Canalizzano le entrate degli stadi - **28** Una nota - **29** Nina che canta *50mila* - **30** Fondo di recipienti - **31** Il deserto di sabbia - **33** L'onda dei tifosi - **34** Uno dei nipoti di Topolino - **35** Vi fu sconfitto Antonio - **37** Grosso felino - **38** Insetti... in formazione - **40** Salvò gli Ebrei dal malvagio Aman - **41** Lo fondò Mattei (sigla) - **42** Antonio che fu maestro di Beethoven.

VERTICALI: 1 Un buono per la benzina - **2** Il dio dei musulmani - **3** Città tedesca - **4** La Seidel narratrice - **5** Le ali della Roma - **6** L'arsenico del chimico - **7** La attraversò Marco Polo - **8** Heather che lanciò *Cicale* - **9** Gaio - **12** Italiana Petroli - **14** Ha la lama nel manico - **17** Una zona fra Molise, Abruzzo e Campania - **18** Il ricovero delle mucche - **21** Un'Alessia showgirl - **22** Vanno nella resta - **24** Vado... in poesia - **25** L'inizio della litigata - **26** Amico di Cita - **27** Ne fa parte Alicudi - **28** Sincero, franco - **30** Lo aziona chi butta la pasta - **32** S'inanellano in pista - **34** Completi per sportivi - **36** Nella cova e nell'uovo - **37** Il partito di Pietro Nenni - **39** Il Solfrizzi attore (iniz.) - **40** Articolo spagnolo.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Francesco Dini, Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 12 marzo 2021 è stata di 19.558 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Vi trovate in una fase piuttosto positiva e stimolante. Non prendete per il momento decisioni di grande importanza. Cercate di riprendere un rapporto d'amicizia interrotto.

TORO 21/4 - 20/5
Sarete molto attivi. Cercate di fare di persona il maggior numero di cose possibili. Le prospettive sono molto buone. Relax in serata.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Ancora per qualche giorno gli astri vi sono favorevoli. Avviate quindi in fretta un vostro programma, poiché tutto in seguito diventerà più difficile. Pensate alla salute.

CANCRO 22/6 - 22/7
Gli influssi continuano ad essere un poco misti, sarà quindi bene essere adattabili e calmi. C'è anche la possibilità di qualche soluzione molto rapida.

LEONE 23/7 - 23/8
Soddisfazioni e successo nell'attività professionale. Oggi avrete idee molto chiare sul da farsi. I problemi legati alla casa e alla famiglia richiederanno molta comprensione.

VERGINE 24/8 - 22/9
Non vi sarà facile convincere coloro che vi sono vicino ad aiutarvi in un'iniziativa che voi giudicate positivamente. Meglio orientarsi diversamente. Serata piacevole con il partner.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Data l'odierna posizione astrale è meglio non forzare una situazione di crisi in campo professionale. Vi occorre molta prudenza. Riposo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non impauritevi se avete dinanzi a voi una giornata impegnativa, affrontatela con pazienza e vedrete che ve la caverete benissimo. Tempo anche per l'amore. Riposo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Un gesto di generosita' e di riconoscenza verso un collega in difficolta' vi riportera' in auge nell'ambiente di lavoro. In famiglia tutto dovrebbe procedere per il meglio.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Se volete mettervi in mostra con i superiori cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri sentimenti c'è ancora un pò di confusione: cercate di vederci chiaro.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Vi attende una giornata piacevole. Sarete molto ricercati dagli amici e riceverete diversi inviti. Il successo è assicurato anche campo affettivo. Non fate promesse. Più riposo.

PESCI 20/2 - 20/3
Un hobby cominciato da qualche tempo comincerà a darvi le prime soddisfazioni. Riuscirete infatti ad esprimere il vostro estro e la vostra creatività con successo.

zinelli&perizzi

NOI CI SIAMO

IL TEMPIO DEL DESIGN

SPAZIOCAVANA

VIA SAN SEBASTIANO, 1 (Piazza Unità)

TRIESTE

WWW.ZINELLIEPERIZZI.IT